QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-947 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI' 21 Aprile 1955
Anno XI - Num. 94
L. 25 (sped. in abb. postale)

Fraugar, non Sector

INSERZIONI: S.P.I., via II. Teresa 7, tel. 43-938, 80-926, 83-961. - Prezzi per cm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi sportivi L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La scelta del Presidente

Non credo giovi al consolidamento delle istituzioni repubblicane la pubblica discussione tra partiti e gruppi parlamentari per l'elezione del Presidente della Repubblica. E' una discussione che difficilmente sbocchera in un accordo e, facilmente, in una polemica.

La conclusione sarà che, anche nel momento nel quale la volontà democratica dovrebbe ritrovare se stessa nell'unità degli spiriti, la partitocrazia farà alla Repubblica ed al Parlamento il cattivo scherzo di far apparire anche il supremo magistrato legato ad un compromesso tra partiti: il che, volere o non, significherà farlo apparire vincolato ai partiti che avranno stipulato il loro bravo contratto a termine.

Non ci vuol molta sapienza a comprendere che, oltre tutto, questo modo di procedere è ben poco conforme alla lettera della Costituzione ed è, certamente, contrario al suo spirito. La Costituzione, proprio per i modi con i quali ha disposto avvenga l'elezione del Presidente, ha escluso ch'esso sia il frutto di una maggioranza politica precostituita. Una maggioranza di questo tipo può comprendersi per il governo che deve chiedere alla Camera il voto di fiducia. Non che il sistema parlamentare lo richieda, ma il suffragio universale, la proporzionale e la moltiplicazione dei partiti han finito per imporre la necessità di trovare la maggioranza prima di comporre il governo, finendo così per confondere maggioranza e governo e togliendo all'una ed all'altro l'autonomia necessaria al funzionamento di un autentico regime parlamentare.

L'elezione del Presidente della Repubblica non deve avere, secondo lo spirito della Costituzione, altro carattere se non quello di una «scelta». Nella riunione delle due Camere in unica assemblea non si vuole soltanto simboleggiare, ma ottenere l'affermazione di una volontà nuova e distinta dalle singole volontà politiche che, nella lotta parlamentare, normalmente si contrappongono.

S'intende che anche la scelta del Presidente è il risultato dell'affermarsi e del trionfare di una volontà politica; ma l'affermazione di questa volontà deve essere spontanea e sottratta ad ogni vincolo speciale di disciplina di partito e di gruppo. Del resto, se la Costituzione ha voluto che il Presidente della Repubblica fosse indipendente dai partiti ed a loro superiore, questo risultato non può essere ottenuto se non in un modo: facendo dell'elezione del Presidente una «scelta» ad opera di una particolare maggioranza non legata, in alcun modo, alla maggioranza che, per effetto del voto del corpo elettorale o dell'accordo tra i gruppi parlamentari, sostiene il governo.

Se non fosse così, il governo sarebbe legato all'elezione del Presidente come ad un voto di fiducia, sia pure implicito, e, di conseguenza, ogni crisi di governo sarebbe, volere o non, crisi della presidenza. Ripeto, perciò, che l'elezione del Presidente deve intendersi come una «scelta» personale non vincolata alla formazione e, tanto meno, al mantenimento di una maggioranza politica.

Ho troppo rispetto per il Parlamento e troppo desidero che la sua autorità sia sempre più accresciuta per non dover denunciare l'errore che si commette con queste trattative per costituire una maggioranza che abbia già nominato il Presidente prima ancora che le due Camere si siano riunite per il voto. Questo significa fare della elezione del Presidente una questione di partito e mettere, in fin dei conti, governo e Presidente sullo stesso piano.

Si immagini che cosa potrà accadere se, designato il candidato della maggioranza dopo lunghe trattative, delicati accordi o, peggio, equivoci compromessi, la maggioranza stessa non si mantenesse compatta ed il candidato «ufficiale», candidato, cioè, del governo e della maggioranza, non venisse eletto. A parte la delicata situazione nella quale il governo verrebbe a trovarsi, le polemiche sulla frattura della maggioranza renderebbero quanto mai difficile la situazione del Presidente della Repubblica. Se alle candidature si darà il carattere di maggioranza o minoranza cosa accadrà se il risultato del voto darà eletto il candidato della minoranza?

Si debbono apertamente porre questi interrogativi affinchè si comprenda in tempo che l'elezione del Presidente deve rimanere una «scelta» della Assemblea, svincolata, per questa occasione, da ogni disciplina di partito. E' necessario — torno a ripetere — per il funzionamento dell'istituto che la scelta del Presidente sia il frutto di una volontà politica distinta ed autonoma rispetto alla volontà politica che costituisce la maggioranza parlamentare a sostegno del governo. Nessun errore potrebbe essere più grave e, forse, fatale alla democrazia, di quello che finisse per assimilare l'elezione del Presidente ad un voto di fiducia politica al governo in carica o, comunque, in quella elezione volesse saggiare la solidità della maggioranza.

E' stato già un errore associare la così detta «chiarificazione» politica tra i gruppi di maggioranza all'elezione del Presidente. Il nome del nuovo Presidente (se ci fosse una rielezione si tratterebbe sempre di un nuovo Presidente) sembra già legato ad una situazione determinata: quella di provocare una chiarificazione politica e, in buone parole, una crisi ministeriale a di subirla.

Fu altresì errore commesso nel 1948 e che non deve ripetersi quello di attribuire al governo, in sede di elezione del Presidente, una funzione politica direttrice rispetto all'Assemblea. Mi riferisco alla richiesta di una breve sospensione chiesta dal sen. Giovanni Conti, alla quale l'on. De Gasperi si oppose a nome del governo.

L'Assemblea riunita per l'elezione del Presidente della Repubblica non conosce il governo come tale: non deve nè sentire, nè seguire, nè opporre al suo parere. Questo carattere suo proprio, di assoluta autonomia rispetto alla Camera ed al Senato, conferisce all'Assemblea il suo significato e valore di assemblea di elettori qualificati per la scelta del Presidente.

Per questo carattere dell'Assemblea il Presidente eletto è superiore ad ogni gruppo e partito, e da essi indipendente, e, d'altra parte, il governo non può ricevere dall'Assemblea un voto di fiducia o di sfiducia nel momento dell'elezione del Presidente; ogni deputato e senatore agisce e vota non in funzione di partito, ma come rappresentante del suffragio popolare nella sua unità. E così, e solo così, l'elezione del Presidente della Repubblica è e resta una «scelta». Se fosse altrimenti la sua elezione avrebbe il carattere di un «mandato». E fare del Presidente della Repubblica il «mandatario» di un partito o di una maggioranza significherebbe la fine non solo del Parlamento, ma di ogni istituzione democratica.

Mario Ferrara

L'on. Rubinacci a capo dell'inchiesta sui lavoratori

Roma, 20 aprile.

L'on. Rubinacci, ex-ministro del Lavoro, è stato nominato in pieno accordo tra Gronchi e Merzagora, presidente della commissione di inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori in Italia.

La commissione è composta di 15 deputati e 15 senatori dei vari gruppi. Per assolvere il loro compito delicato e complesso, i commissari effettueranno interrogatori tra gli operai dei vari complessi industriali, soprattutto nel Nord a cominciare dalla Fiat.

Oggi intanto per quanto riguarda le proposte di legge di iniziativa degli onorevoli Pastore e Di Vittorio vertenti entrambe sulla tutela del lavoro a domicilio, la Commissione Lavoro della Camera, rilevata l'estrema gravità del problema al quale soluzioni meramente giuridiche non riuscirebbero a porre freno, ha deliberato di nominare un comitato ristretto con l'incarico di approfondire le studio degli aspetti del problema stesso ed elaborare un testo concordato.

Il Senato ha approvato oggi il disegno di legge presentato dai ministri della Difesa e del Lavoro concernente la conservazione del posto ai lavoratori richiamati alle armi. Questo provvedimento, che ha ormai valore di legge essendo stato già approvato dalla Camera, stabilisce che il richiamo alle armi degli operai permanenti e temporanei sospende il rapporto di lavoro per tutto il periodo del richiamo stesso ma mantiene il diritto alla conservazione del posto. Il tempo trascorso in servizio militare da richiamato è computato agli effetti dell'anzianità di servizio.

A sette giorni di distanza dall'elezione

Pieno disaccordo tra i partiti sul nome del nuovo Capo dello Stato

Liberali e socialdemocratici appoggiano la rielezione di Einaudi, i repubblicani sono contrari - Fanfani continua i sondaggi anche con le sinistre - Oggi si riuniscono per esaminare la situazione i capi-gruppo parlamentari della maggioranza governativa

Roma, 20 aprile.

Anche oggi molte riunioni e molti contatti per la scelta dei candidati alla presidenza della Repubblica; ed anche oggi da tutto questo gran lavorio sono emerse delle indicazioni che, senza consentire anche conclusioni precise e definitive, offrono qualche ulteriore contributo al chiarimento della situazione.

I partiti di democrazia laica hanno difatti precisato gli atteggiamenti che rappresentanti domani nella riunione collegiale dei capigruppo della maggioranza promossa dai repubblicani con l'intento di studiare la possibilità di un accordo quadripartitico su una unica candidatura. E' il caso di avvertire subito che questi atteggiamenti appaiono contrastanti non solo con quelli affiorati nella Democrazia Cristiana, ma anche tra loro stessi, e che, di conseguenza, la riunione collegiale non si annuncia sotto auspici molto ottimistici. Ma, anche se negative, le indicazioni sono pur sempre un passo in avanti verso il definitivo assestamento dello schieramento.

I repubblicani, nel corso di una riunione dei loro dirigenti, hanno confermato la loro contrarietà alla rielezione dell'attuale presidente non per motivi di carattere personale, naturalmente, ma per varie considerazioni di opportunità politica e costituzionale. «La rielezione — ha fatto notare Pacciardi — non sarà contraria alla costituzione, ma è contraria allo spirito delle istituzioni repubblicane, tanto più che la durata settennale del mandato, normalmente affidato a uomini anziani, è eccezionale nelle costituzioni repubblicane a tipo parlamentare. Trattandosi poi del primo presidente della Repubblica, inoltre, il reincarico finirebbe per costituire un precedente poco opportuno».

Escludendo la rielezione, comunque, i repubblicani non si faranno portavoce di altre candidature nè intendono porre dei veti a quelle che presenteranno altri Partiti della maggioranza. Si limiteranno a svolgere un'opera di mediazione per trovare una intesa tra le varie candidature proposte, auspicando che la scelta possa cadere su un indipendente. «Non poniamo preclusioni ad una candidatura democristiana — hanno fatto sapere ancora ufficiosamente gli esponenti del P.R.I. — ma è peraltro da ritenere che la stessa D. C. si renderà conto della inopportunità di un accentramento di presidenze...».

Liberali e socialdemocratici, invece, insistono su Einaudi: forse meno rigidamente che nei giorni scorsi i primi, con uguale fermezza i secondi. La voce che i liberali non sarebbero alieni dal prendere in considerazione altre candidature è stata avallata, dopo una riunione che hanno tenuto sulla mattinata i parlamentari di questo Partito, dall'indiscrezione che nel corso della riunione, insieme al nome dell'attuale presidente, è sia pure in via subordinata, se erano stati fatti anche altri; quelli del senatore Zanotti-Bianco, del ministro Martino e, con minore entusiasmo, del presidente del Senato, Merzagora.

I socialdemocratici, si è detto, sono più intransigenti e, soprattutto, sono più polemici nei riguardi della Democrazia Cristiana. Il problema non è stato affrontato quest'oggi, in organi di Partito o di gruppo, ma vi sono state delle prese di posizioni ufficiose che confermano gli orientamenti già emersi nei giorni scorsi. *La Giustizia* ha criticato aspramente il modo in cui il Partito di maggioranza sta maturando le sue scelte, ha interpretato la candidatura di Gronchi come un attacco al quadripartito ed ha accusato gli *integralisti* di meditare, in caso di elezione di Gronchi, l'affidamento a Moro della presidenza della Camera. «In tale atmosfera di grandi manovre e di politica del dispetto — conclude amaramente — si prepara l'elezione del Capo dello Stato a rischio di screditare definitivamente con situazioni di tipo francese le istituzioni non ancora consolidate della nostra giovane Repubblica».

Da parte sua l'agenzia *Roma*, portavoce anch'essa del Partito, ha ripetuto che la scelta del candidato dovrebbe essere una indicazione della maggioranza governativa e che dovrebbero essere preliminarmente respinte «le suggestioni suscettibili di richiamare sul nome dell'eventuale candidato i suffragi della estrema», indicando nella riconferma del presidente in carica la via più facile «per facilitare l'accordo e la convergenza dei suffragi del centro democratico».

I democristiani non sono affatto disposti a seguire i socialdemocratici su questa strada, e c'è quindi il rischio che nella riunione di domani tornino ad affiorare ed inasprirsi i dissidi che ormai caratterizzano da tempo i rapporti fra i due maggiori partiti della coalizione. Fanfani, del resto, continua a far capire in tutti i modi che è sua intenzione assicurare al candidato della maggioranza anche una parte dei voti dell'opposizione, particolarmente quelli del P.S.I. (oggi ha avuto, tra i numerosi altri, un nuovo colloquio con Pertini): il contrasto però non è solo di nomi, ma anche di metodo.

A prescindere dai problemi della coalizione, comunque, rimangono pur sempre in piedi quelli della stessa Democrazia Cristiana, dove si è ancora ben lungi dal raggiungere l'unità su una candidatura. I nomi di Gronchi e Merzagora rimangono a mezz'aria, accennati dalla minoranza come subordinati a Einaudi e non ancora tutti propri dalla maggioranza direzionale, che sembra continuerebbe a nutrire qualche speranza di poter fare accettare Zoli. E' probabile che nei prossimi giorni le due candidature di principio (Einaudi e Zoli) finiscano per elidersi a vicenda e che il gioco si puntualizzi fra i due presidenti della Camera. Ma non è il caso, in materia così minata, di far troppi passi avanti. E per stasera ci contenteremo di avere riferito il punto in cui fino a questo momento si è arrivati.

Enzo Forcella

I professori chiedono un colloquio con Scelba

Roma, 20 aprile.

I rappresentanti dei vari sindacati dei presidi e dei professori medi aderenti al «Fronte della scuola» si sono riuniti questa sera per uno scambio di idee e per fare il punto della situazione a seguito dei diversi contatti avuti nei giorni scorsi con i funzionari del ministero della P.I.

Anzitutto si è tenuto a precisare che talune indiscrezioni circa le tabelle comprendenti il richiesto nuovo trattamento economico non rispondono a verità. Esse saranno rese di pubblica ragione solo alla fine della settimana, qualora al «Fronte» stesso non fosse pervenuta una risposta concreta da parte del governo. Una nuova comunicazione sull'urgenza di questa risposta governativa è stata fatta pervenire al ministro Ermini in giornata, con la richiesta di un colloquio con l'on. Scelba. D'altra parte il comitato direttivo del «Fronte» ha dichiarato che inalterata rimane la disposizione già impartita fin dalla prima astensione dalle lezioni nel marzo scorso, e cioè uno sciopero per quattro giorni (27, 28, 29 o 30 aprile) così che per ben sette giorni le scuole medie di tutta Italia rimarranno chiuse, data la concomitanza dei giorni dichiarati festivi.

Ispezione su allarme in Estremo Oriente

Radford (a sinistra) ha lasciato Washington in aereo, diretto a Formosa, insieme con il sottosegretario Robertson. L'ammiraglio, che presiede il Comitato degli Stati Maggiori delle tre Armi, è noto come il maggiore sostenitore della «maniera forte» e di una risoluta difesa delle isole costiere tuttora nelle mani di Ciang Kai-scek. (Radiofoto)

Improvvisa partenza dell'ammiraglio Radford per il Pacifico

Accresciuta tensione attorno a Formosa mentre a Bandung si cerca una tregua

Le potenze asiatiche "neutrali„ propongono a Cia En-lai un piano d'accordo - Per ora sussiste il rischio di combattimenti - Potranno gli Stati Uniti accettare un compromesso?

(Nostro servizio particolare)
Bandung, 20 aprile.

Questa conferenza è davvero piena di sorprese appassionanti e anche, come vedremo, di contraddizioni sconcertanti. La sorpresa di ieri fu il discorso di Cia En-lai. Egli ha accettato il concetto di Nehru sulla conferenza: invece di escludere una posizione di concorrente rispetto al Primo Ministro indiano e di farsi il capo degli scontenti, invece di compiere la sua mossa nel pomeriggio, si è presentato anch'egli come un gran moderatore.

E' diventato improvvisamente più docile! Oppure è contentissimo di Nehru, perchè in posizione di Nehru è proprio quello ch'egli desiderava? La verità è forse che tutti e due hanno fedelmente recitato una parte preparata insieme a Rangoon, dove si incontrarono giusto prima della conferenza di Bandung. Si direbbe che in quell'incontro si promisero reciprocamente di intendersi e che ogni mantengano quella promessa.

L'effetto prodotto sugli afro-asiatici è interessante. Un atteggiamento aggressivo di Cia En-lai avrebbe probabilmente provocato il sorgere di un gruppo deciso a prendere la difesa dell'Occidente. L'atteggiamento conciliante, rassicurante del Primo Ministro cinese calma invece le sole di latini, che si allineavano a malincuore con l'Occidente, mentre se risultano rafforzati i loro slanci asiatici. Un Cia En-lai provocante avrebbe diviso l'assemblea; un Cia En-lai conciliante la unisce ad eccezione di alcuni intransigenti. Ed ecco che Cia En-lai viene paradossalmente applaudito come l'eroe del giorno, più applaudito di Nehru. Strani davvero questi asiatici...

Il Primo Ministro cinese si è impossessato d'altra parte di una carta di prim'ordine. Si apprende infatti che un accordo è intervenuto fra la Cina comunista e Hsdonesia sul-l'importantissimo problema della nazionalità dei cinesi residenti in Indonesia. L'accordo, favorevole a Giakarta, dà a questi cinesi un anno di tempo per scegliere fra la nazionalità cinese e la nazionalità indonesiana. Finora avevano la doppia nazionalità e Giakarta vedeva in ciò la minaccia di una «quinta colonna» comunista di oltre due milioni di cinesi. Quest'accordo verrebbe firmato fra poco e comunque durante il periodo della conferenza. Esso farà sensazione e verrà sfruttato a fondo dalla propaganda comunista cinese nel quadro dell'offensiva di pace e di buona volontà diretta qui da Cia En-lai.

L'accordo comporta una conseguenza disastrosa per Ciang Kai-scek, perchè egli non potrà più rivendicare i cinesi di Indonesia, essendo escluso dalla scelta: essi sarà Pechino o Giakarta. Firmando accordi analoghi con gli altri vicini, come la Thailandia e la Birmania, Pechino potrà eliminare totalmente il sostegno che Ciang Kai-scek riceve dai dieci milioni di cinesi d'oltremare.

Ma c'è anche un altro fatto importante in preparazione. Ecco che si va sviluppando a Bandung un tentativo per addivenire pacificamente al conflitto di Formosa. Due passi avanti sono stati fatti su questa strada. Il primo è il discorso di Cia En-lai; il secondo è una iniziativa del Primo Ministro di Ceylon, Sir John Kotelewala. Grazie a un suo suppirimento, un incontro si svolgerà fra poco fra i delegati delle Potenze dette di Colombo — India, Indonesia, Ceylon, Birmania, Pakistan — e Cia En-lai in persona.

In quell'occasione si parlerà di Formosa e anche dell'Indocina. La proposta ceylonese per la sistemazione del conflitto di Formosa comporta i seguenti punti: Formosa sarebbe posta sotto il trusteeship delle nazioni di Colombo, e Ciang Kai-scek cedisce. Dopo cinque anni si svolgerebbe un referendum per pronunciarsi contro o per la Cina comunista. Gli americani sperano che Cia En-lai respingerà questa soluzione, essendo ostili al suo maneggio.

E' importante comunque che Bandung possa dare ai cinesi la possibilità di salvare la faccia, permettendo loro di cambiare tono, di passare dalle imprecazioni minacciose alla calma dei mercanteggiamenti. «Finora (così sembrano dire) avevamo soltanto la possibilità del ricorso alla forza; ora ci viene aperta un'altra strada...». Questo cambiamento di tono è avvenuto da ieri. Questo Cia En-lai, improvvisamente tanto moderato, non indica forse che i negoziati sono già più maturi di quanto non si pensi?

Bandung potrebbe fornire anche agli Stati Uniti la possibilità non meno necessaria di salvare la faccia. E' bene ripeterlo: nonostante le apparenze che non ingannano più nessuno, il Governo americano compie sforzi disperati per svincolarsi dalla trappola di Quemoy e Matsu, dove i cinesi l'hanno fiocato. Le opinioni pubbliche americana riesce a convincersi che l'azione delle potenze di Colombo ha indotto la Cina a rinunciare all'impiego della forza nello Stretto di Formosa, le resistenze interne a un compromesso potrebbero indebolirsi.

Insomma, si ritiene qui che Bandung potrebbe essere alla fine molto di più che una semplice, mera chiacchierata afro-asiatica. Un conoscitore della Cina diceva assai spiritosamente dopo il discorso di Cia En-lai: «Quando il cinese grida minacciosamente, non c'è da avere paura; ma quando assume un tono calmo, è bene stare attenti, perchè vuol dire che è da prendere sul serio. E diventa temibile».

Due nuove personalità importanti sono arrivate a Bandung: dall'Europa, è giunto l'arcivescovo Makarios, capo della Chiesa greco-ortodossa di Cipro, che si propone di chiedere ai delegati della conferenza d'intercedere in favore della richiesta ciprista per la unione con la Grecia; dall'Asia è arrivato Fen-Gran Hufti di Gerusalemme, il fanatico capo dei nazionalisti arabi di Palestina.

Robert Guillain
Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

L'inattesa missione del capo di S. M. americano

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 aprile.

Il riacutizzarsi degli allarmi sulle intenzioni aggressive dei cinocomunisti, segnalate in termini sinonimo ermetici da Dulles dopo la visita al presidente Eisenhower in Georgia, è stato oggi confermato dall'annuncio che l'ammiraglio Radford, presidente dello Stato Maggiore unificato delle forze armate, ed il sottosegretario Walter Robertson, sono partiti questo pomeriggio in aereo per Formosa.

La situazione «altamente tesa e altamente pericolosa» dell'Estremo Oriente giustifica — ha dichiarato Radford — il viaggio ed'ispezione». L'ammiraglio è reso come sostenitore convinto della necessità di non permettere ulteriori iniziative aggressive comuniste, e quindi di una politica di fermi e vasti impegni difensivi a Formosa.

La sua partenza improvvisa ha causato parecchie speculazioni, che Dulles ha tentato di calmare, partendo a sua volta per una breve vacanza ed affermando che il viaggio dell'ammiraglio non è causato da alcuna crisi particolare od imminente. L'altro ieri Dulles aveva, però, annunciato che i preparativi militari cinocomunisti sono stati intensificati, sicchè — come ha detto oggi Radford stesso — si deve presumere che essi non abbiano affatto rinunciato a realizzare la minaccia di conquistare Formosa anche con la forza. E poichè l'attacco a Formosa non può essere organizzato senza aver prima eliminato le posizioni «di disturbo» nazionalisti installate su Quemoy e le Matsu, si mette generalmente in relazione il viaggio di Radford con il progetto di estendere la protezione americana anche alle isole costiere.

g. t.

Monarchici e missini contro la legge tributaria

La Camera dovrà votare oggi la richiesta di rinviare il progetto alla Commissione - Intervento di Sturzo al Senato contro i comunisti

Roma, 20 aprile.

La discussione del progetto di legge Tremelloni per la perequazione tributaria si è conclusa oggi a Montecitorio dopo l'intervento del monarchico Selvaggi. Domani si avrà la replica del Ministro. Poi la Camera sarà chiamata a votare, prima che si passi all'esame degli articoli, una proposta di rinvio alla commissione avanzata oggi attraverso un ordine del giorno dell'on. Latanza del M.S.I. e da altri deputati monarchici e missini. Tale proposta differisce, però, sostanzialmente da quella che, in forma di consiglio, avanzò ieri l'on. Pella. Questi fece esplicito riferimento all'art. 85 del regolamento, intendendo, cioè, che fosse demandata alla commissione la materiale formulazione degli articoli lasciando all'Assemblea l'approvazione preventiva dei principi generali informatori della legge. L'ordine del giorno di Latanza porta, invece, di semplice e totale rinvio alla commissione «per la stesura di un testo perfezionato».

La Camera ha anche preso in considerazione quella presentata dalla deputata monarchica on. Ida Maiorano e che mira ad estendere alla madre la potestà. Si tratta di una proposta di modifica al Codice civile di indubbia portata rivoluzionaria sebbene la proponente avverta che essa «non vuol creare le premesse di un matriarcato, ma semplicemente codificare una posizione che, nella maggior parte dei casi, la madre ha già raggiunto». Secondo la proposta l'art. 316 del codice dovrebbe suonare così: «Il figlio è soggetto alla potestà dei genitori sino all'età maggiore o all'emancipazione. Questa potestà è esercitata da entrambi i genitori».

Al Senato è continuata la discussione sui bilanci finanziari. Sul processo verbale ha preso la parola, per fatto personale, il sen. Sturzo il quale ha voluto replicare agli apprezzamenti fatti ieri dal comunista Montagnani circa la posizione da lui assunta nella questione dei petroli. Montagnani aveva detto: «I fascisti ed i monarchici — con cui si allinea, purtroppo, anche il sen. Sturzo — hanno assunto un atteggiamento non equivoco di difesa smaccata dei monopoli»...

Oggi Sturzo ha detto che ogni apprezzamento lo lascia indifferente; ha tenuto però a confermare le sue vedute sulla libertà economica e sulla prevalenza dell'iniziativa privata. «A questi principi — egli ha aggiunto — io sono rimasto fedele oltre mezzo secolo, combattendo sempre contro lo statalismo sia quando erano i liberali progressisti a difenderlo, sia quando lo difendevano i fascisti autarchici, sia oggi che lo difendono i comunisti, i quali, atteggiandosi a nazionalisti, pretendono di risolvere attraverso l'intervento dello Stato tutti i mali del Paese».

Circa l'E.N.I. (Ente nazionale idrocarburi), Sturzo ha ricordato che le sue riserve risalgono al tempo della legge che lo istituiva, quando egli avanzò numerose proposte di modifiche. Quelle riserve Sturzo si riprometteva di sollevarle ancora in sede di discussione di bilancio dell'Industria.

Il dibattito sui bilanci finanziari è stato quindi ripreso con i discorsi dei senatori Barbaro (m.s.i.), Dusoni (p.s.i.), Angelo De Luca (d.c.) e Minio (p.s.i.). La discussione sarà ripresa domani.

Il vaccino antipolio in vendita tra un mese

L'intera cura costa per ora 4 mila lire - In Italia giungeranno dosi di virus per vaccinare da 10 a 20 milioni di persone

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 aprile.

Confezionato entro un minuscolo flacone (circa un terzo di quelli di penicillina) il virus poliomielitico si presenta come un liquido di uno smagliante rosso corallino. E' arrivato a Roma, l'altro ieri, il primo carico, che faceva seguito a due altri saggi presentati una settimana fa all'Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità insieme con la richiesta di riconoscimento del prodotto ai fini della sua immissione al libero commercio in Italia. Un quarto flaconcino consimile è esposto alla Fiera di Milano. E' questa per ora l'avanguardia di ben più vasti arrivi dall'America, ove, per ora, il virus è prodotto soltanto da cinque importanti industrie incaricate di fornire tutto il mondo.

Si ritiene che le pratiche burocratiche presso l'autorità sanitaria italiana e quelle relative al permesso di esportazione presso il governo americano non prendano più di un mese. Entro tale termine, quindi, il virus poliomielitico dovrebbe essere a disposizione dei medici e del pubblico.

Come si sa, l'importante scoperta del prof. Jonas Salk non ha proprietà curative per gli infermi già colpiti dalla poliomielite, ma un'altissima facoltà immunizzante da applicarsi soprattutto alle puerpere, ai bambini e ai giovani fino ai 18 anni, essendo questo il periodo entro il quale generalmente il terribile male può aver presa sull'organismo. Non è escluso, però, che possa manifestarsi anche al di sopra dei 18 anni.

Il flacone di siero antipolio arrivato ieri a Roma (Telefoto)

Praticamente la cura immunizzante dovrebbe essere ripetuta ogni due anni, chè tale è la validità della vaccinazione effettuata col virus poliomielitico di prossimo smercio. La posologia per una completa immunizzazione consiste in tre iniezioni da un centimetro cubico, ad intervalli di una settimana tra la prima e la seconda iniezione e di un mese fra la seconda e la terza. La confezione allestita dalla produzione americana consiste appunto in flaconi piccoli da 2 cc. per la cura completa di una persona, e da 5 cc. ad uso dei medici. Le iniezioni del virus possono essere intramuscolari o anche sottocutanee. Le reazioni alla somministrazione sono rare e, qualora si presentino, molto blande. Solo in casi eccezionali il paziente può manifestare reazioni più violente dal punto di vista locale o generale. Si tratta, però, di fenomeni singolarissimi, assai più rari di quelli che avvengono, ad esempio, per la vaccinazione antivaiolosa.

Si prevede che fin dagli inizi della vendita la richiesta sarà molto e pressante. La produzione americana, la sola esistente nel mondo, può attualmente fornire negli Stati Uniti quantitativi sufficienti all'immunizzazione di 35 milioni di persone. La quota destinata all'Italia sarebbe prevista per un numero da 10 a 20 milioni di persone. Una severa disposizione vieta il trasferimento del virus fra una nazione e l'altra, poichè ognuna deve avere e conservare la propria quota, dato che la produzione pare non sia in grado di soddisfare le richieste mondiali che fra due o tre anni.

Ci è stato esibito stamane dal dirigente di una rappresentanza americana di prodotti farmaceutici un documento dell'Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità nel quale si dichiara che 15 mila dosi di virus di prossimo arrivo saranno usate solo in Italia, attraverso la organizzazione governativa. E' probabile però che nel biennio che si divide dalla saturazione del mercato mondiale, altre fabbriche si dedichino, e non solo in America, alla preparazione del prodotto, tanto più che un ordine del presidente Eisenhower fa sì che la specialità di recente scoperta non sia suscettibile di brevetto o comunque di esclusiva di fabbricazione. Accadrà, cioè, come è avvenuto per la penicillina e la forte produzione varrà anche a far diminuire il prezzo del virus, che in America è ora fissato in 6 dollari per il flacone da 2 cc. e in 15 dollari per quello da 5 cc.

E' il caso di pensare, per ora, ad una vaccinazione generale di tutti i bambini e di tutti i giovani fino ai 18 anni? Gli studi che, parallelamente a quelli che si effettuavano in America, sono stati condotti all'Istituto Pasteur di Parigi sotto la direzione del prof. Lépine, sarebbero prossimi a risultati davvero rivoluzionari, in questo campo: si tratta dell'individuazione dei soggetti che non possiedono naturalmente degli anticorpi neutralizzanti della poliomielite. Grazie a tale metodo si potrà, in brevissimo tempo (48 ore), conoscere, attraverso l'esame comparato di quattro gocce di siero di un dato soggetto, se sia necessario praticargli la vaccinazione contro la poliomielite. Non dovranno quindi subire le iniezioni se non coloro il cui organismo non è premunito naturalmente. In ogni caso, le dovranno preventivamente subire le puerpere, allo scopo di immunizzare il nascituro da qualsiasi attacco del male che minaccia soprattutto l'infanzia.

a. m.

Il Primo Ministro polacco chiede una NATO orientale

Mosca, 20 aprile.

I governi di Mosca e di Varsavia hanno deciso di dare eccezionale rilievo alla celebrazione del decimo anniversario del patto di alleanza ed amicizia russo-polacco, e di procedere — fra i festeggiamenti e le cerimonie ufficiali — a conversazioni militari.

Due delegazioni di altissimo rango sono state «scambiate» fra le due capitali: il Primo ministro polacco Cyrankiewicz è giunto oggi in aereo a Mosca, accompagnato dal segretario del p. c. polacco e dal capo di Stato Maggiore; contemporaneamente il segretario del partito comunista russo, Nikita Krusciov, arrivava anch'egli in aereo a Varsavia, accompagnato dal maresciallo Koniev, uno dei più autorevoli ufficiali russi ed eroe dell'ultima guerra.

Subito, pur nei discorsi di circostanza, si è avuta conferma che le conversazioni russo-polacche verteranno anche su temi militari, e che la presenza di alti ufficiali fra le delegazioni non è casuale. Parlando nella «Sala delle Colonne» al Palazzo dei Sindacati, dove si è svolta la prima celebrazione del decennale, il Primo ministro polacco ha chiesto la costituzione di un comando unificato delle forze armate comuniste — una N.A.T.O. dell'Est — secondo le decisioni prese in due recenti conferenze a Mosca.

CRONACA CITTADINA

Nello scenario del Valentino le novità dei produttori di 13 nazioni

Inaugurata dal Presidente della Repubblica la grandiosa rassegna dell'auto nel mondo

Presenti alla cerimonia personalità politiche italiane e straniere - I discorsi dell'on. Villabruna, del sindaco Peyron e del presidente del Salone Biscaretti - Il Ministro dell'Industria annuncia un decreto per agevolare l'esportazione delle auto - Un vasto programma di sviluppo della rete stradale - In Italia, fra qualche anno, la circolazione degli autoveicoli raggiungerà i due milioni - «Oggi assistiamo all'avanzata trionfale della vettura utilitaria: è un aspetto confortante della diffusione del benessere»

Il trentaseiesimo Salone internazionale dell'Automobile è stato inaugurato ieri mattina. Alla cerimonia, avvenuta alle ore 10, ha conferito particolare solennità la presenza del Capo dello Stato Luigi Einaudi, del ministro dell'Industria e Commercio on. Villabruna, di parlamentari delle due Camere, di ambasciatori, diplomatici e consoli, di tutte le autorità civili, politiche e militari cittadine, di eminenti personalità italiane e straniere dell'industria, della tecnica e del commercio.

A rendere festosa l'atmosfera ha contribuito — oltre il concorso di una folla assai numerosa nelle immediate adiacenze di «Torino-Esposizioni» e l'aspetto esteriore del palazzo a cui fan cornice centinaia di cartelloni pubblicitari dai vivaci colori e le bandiere sventolanti sugli alti pennoni dei tredici Paesi partecipanti alla rassegna — il tempo che, dopo le minacce di inclemenza dei giorni scorsi, si è mantenuto mite e volto al bello.

Alle ore 10 è giunta a Torino-Esposizioni Donna Ida Einaudi a cui una graziosa ragazza ha offerto una schiera di orchidee. Pochi minuti dopo, preceduto da una staffetta motorizzata, è apparso il corteo presidenziale scortato da un drappello di carabinieri a cavallo in alta uniforme. Sono risuonate le note dell'Inno di Mameli e le truppe schierate in quadrato davanti al Palazzo sono scattate sull'attenti. Luigi Einaudi, salutato durante il percorso del corteo da calorosi applausi della folla, ha passato in rassegna i reparti e quindi è sceso dinanzi all'ingresso del Teatro Nuovo dove ad attenderlo erano le autorità. Accompagnato dal dott. Rodolfo Biscaretti, presidente del Salone, e dal sindaco avv. Peyron, il Presidente della Repubblica è entrato subito nella sala gremita di pubblico che gli ha rinnovato gli applausi.

Qui si è incontrato con il Cardinale arcivescovo ed ha ricevuto l'omaggio delle personalità italiane e straniere intervenute numerose alla cerimonia. Erano presenti il sen. Bertone per il Senato e l'on. Chiaramello in rappresentanza della Camera dei deputati, il ministro on. Villabruna in rappresentanza ufficiale del Governo, l'on. Badini Confalonieri sottosegretario agli Esteri, l'on. Quarello sottosegretario all'Industria e Commercio, il sen. Guglielmone, ed altri parlamentari di Torino e della regione piemontese. Con il prefetto dott. Gargiulo, il presidente della provincia prof. Grosso ed il Questore dott. Chirico, c'erano i più alti gradi della magistratura: il Primo presidente della Corte d'Appello prof. De Litala, il Procuratore generale dott. Nigro, il Procuratore della Repubblica dott. Vacchina e altri magistrati; alti ufficiali delle forze armate: il generale Re, comandante del territorio, il gen. Bertoni, comandante della divisione Cremona, il generale Bemilli, comandante la Scuola di Applicazione, il generale Gerleri ispettore della Motorizzazione militare, il colonnello Lastretti, comandante la Legione dei carabinieri, il col. Lajolo, comandante la Guardia di Finanza.

Le nazioni straniere espositrici erano rappresentate da ambasciatori, da diplomatici e da tutto il Corpo consolare a Torino. Per la Germania, i Paesi Bassi, la Spagna e la Svezia v'erano i rispettivi ambasciatori; per l'Austria ed il Belgio i consoli generali a Milano; per la Francia il consigliere commerciale dell'ambasciata; per la Danimarca, la Gran Bretagna e la Svizzera i rispettivi consoli generali a Torino; per gli U.S.A. il primo segretario in rappresentanza dell'ambasciatore.

Il mondo dell'industria e dell'automobilismo era presente alla manifestazione al gran completo. Fra le personalità il prof. Valletta, presidente della Fiat, i vice-presidenti avv. Gianni Agnelli e conte Giancarlo Camerana, il direttore generale ing. Bono ed il condirettore gr. uff. Gaja de la Chenaye, il direttore del servizio stampa dott. Pastelli; la signora Adele Lancia e l'ing. Gianni Lancia; il dott. Cinti, direttore generale dell'O.M., l'ing. Gallo, presidente dell'Alfa Romeo, il gr. uff. Bianchi, presidente della Bianchi, tutti i presidenti dei gruppi industriali dell'autoveicolo che fanno capo all'A.N.F.I.A.A., il principe Caracciolo, presidente dell'Automobile Club ed il vicepresidente medaglia d'oro Bertett, il dott. Marinone, direttore generale del Ministero dell'Industria e Commercio, l'ing. Firpo, direttore generale dell'Ispettorato Motorizzazione, l'ing. Fraschetti, direttore generale dell'A.N.A.S., il conte Marone Cinzano.

Il dott. Rodolfo Biscaretti, pronunciate brevi parole di saluto al Presidente della Repubblica, ha ricordato che quando Luigi Einaudi visitò nel 1948 il primo Salone del dopoguerra, circolavano nel nostro Paese poco più di 400 mila automobili e ne erano state costruite, in quell'anno, 80 mila.

«*Oggi* — ha proseguito l'oratore — *il parco nazionale supera largamente il milione di unità ed il ritmo costruttivo, che ha sorpassato il traguardo delle 300 mila, tende a nuovi primati*».

Il grandioso palazzo che ci ospita — ha concluso il dott. Biscaretti — *è quindi costantemente ampliandosi del giorno della sua inaugurazione sotto la pressione degli espositori che aumenta in adeguamento all'incessante impulso della motorizzazione*».

Il Presidente Einaudi accompagnato dall'avv. Agnelli osserva le «spaccate» della Selenia

Alle parole del presidente del Salone han fatto seguito brevi discorsi del Sindaco di Torino e dell'on. Villabruna. Il Ministro, prendendo lo spunto dai dati sulla produzione citati dal dott. Biscaretti, ha detto che in essi «*scorgiamo il segno infallibile di quanto possono l'ingegno creativo dei nostri tecnici, l'abilità delle nostre maestranze e lo spirito d'iniziativa dei nostri imprenditori. Vi è un altro aspetto* — ha proseguito — *non meno confortante della situazione: è l'avanzata veramente trionfale della vettura utilitaria*».

Accennato ai problemi imposti dall'espandersi della motorizzazione, l'oratore ha ricordato il «*piano dell'on. Romita — approvato dal Senato e da ieri all'esame della Commissione legislativa della Camera — che consentirà la costruzione ed il miglioramento delle autostrade colleganti Torino, Genova e Milano a Trieste, Torino e Milano al sud d'Italia e che congiungeranno il versante adriatico a quello tirrenico. Per la realizzazione del programma saranno stanziati 160 miliardi ripartiti in dieci esercizi a partire dal prossimo*».

Avviandosi alla conclusione l'on. Villabruna ha sottolineato che non saranno però sufficienti le nuove strade a ridurre le serie impressionanti di incidenti e neppure le nuove norme del Codice Stradale, se non vi contribuiranno gli automobilisti stessi con un maggior senso di civismo.

Subito dopo ha avuto inizio la visita alla magnifica rassegna che quest'anno, sotto tutti gli aspetti, è notevolmente superiore alle edizioni precedenti. Il Presidente della Repubblica accompagnato dal dottor Biscaretti, e tutte le autorità ed i numerosi invitati hanno a lungo sostato nel grandioso salone centrale, intitolato al sen. Giovanni Agnelli, che ospita le autovetture. Nello stand della Fiat che si presenta sotto il segno del successo della «600» (esposta anche in un bellissimo spaccato meccanizzato), vi sono esemplari di tutta la produzione di vetture degli stabilimenti di Mirafiori: dalla «Nuova 1100» alla «1100 TV» alla «Spider TV» (novità assoluta per l'Italia), alle già affermate «1400» e «1900». Qui Luigi Einaudi ha ricevuto dal professor Valletta, dall'avv. Gianni Agnelli, dal conte Camerana, dal dott. Biscaretti, dal conte Cavalli, dall'ing. Fessia, dall'ing. Rivolta, dall'ing. Boano, dall'ing. Jano, dall'ing. Bono, dall'ing. Gaja de la Chenaye, dall'ing. Gallo, dall'ing. Bianchi, dall'ing. Caracciolo, dall'ing. Bertett, dall'ing. Marinone, dall'ing. Firpo, dall'ing. Fraschetti, dall'ing. Cinti, dall'ing. Bianchi, dall'ing. Gallo

RICORDI D'AMBASCIATA

Il principe di Bülow

Una delle prime visite all'Ambasciata fu quella del principe Bülow, ex-cancelliere dell'Impero germanico dal 1903 al 1909. Fu molto facile intuire la conversazione: il tema non poteva essere che la sua «damnier Krieg» la «stupida guerra» e la mia del «tre mesi». Egli aveva facilmente intuito che non bisognava fare la guerra del 1914 ed io avevo augurato al mio paese che non si credesse alla guerra dei tre mesi. Fummo d'accordo nel giudicare gravi le conseguenze per i due stati, Germania ed Italia, e molto dubbio l'avvenire della stessa Europa. Dimostrava molta fiducia in Giolitti e ricordava con piacere i due giorni trascorsi con lui ad Homburg. Pochissima negli uomini della repubblica. Amava l'Italia come sua seconda patria. Aveva sposato un'italiana, la Camporeale, figlia del principe Domenico e di Laura Acton, una bellissima donna, rimasta vedova in giovane età e sposata in seconde nozze con il nostro Marco Minghetti, ex-presidente del Consiglio, personaggio che ha scritto pagine brillanti nella storia e al quale l'Italia a ragione ricorda ha dedicato un monumento innanzi al palazzo Braschi a Roma. Ho conosciuto la principessa che col marito veniva sovente a colazione all'ambasciata. Secondo quanto afferma il Minghetti la principessa nel 1885 aveva 35 anni, per conseguenza nel '21 ce avrebbe avuto 71. Non oso affermare che il nero dei suoi capelli non avesse mai avuto bisogno di qualche aiuto, ma conservava sempre una grande vivacità: lunghi e ripetuti gesti nel discorrere, più napoletana che siciliana. A tavola era lei che conduceva la conversazione e non il marito. Lo motteggiava perchè in tanti anni di vita comune non aveva imparato una parola di italiano; gli chiedeva in tedesco come si chiamasse in italiano il bicchiere e Bülow rispondeva «bicchiere» e qui risate e risate. Era stato un matrimonio felicissimo fino alla morte. Un vero romanzo. Il Bülow aveva conosciuto per caso la Camporeale a Parigi mentre visitava il Louvre: fu il classico colpo di fulmine. Chiese alla madre donna Laura Minghetti se avesse potuto rivederla. Ottenuto il permesso, dopo poco tempo la chiese in sposa al nostro Minghetti, il quale accolse con cordialità la domanda, aggiungendo che non dubitava che il Bülow fosse un amabilissimo giovane, sincero ammiratore verso la sua diletta figliola, ma gli ricordava che coi sentimenti non si potevano mettere le basi di un matrimonio: occorreva anche un patrimonio che il Bülow confessava di non possedere. Inoltre vi era una difficoltà quasi insormontabile. Maria, la sua figliastra, che il Minghetti amava come una figlia, era divorziata dal conte Dönhof, divorzio effettuato di comune accordo senza colpa nè dell'una nè dell'altro: questione di vera e propria incompatibilità di carattere. Un nuovo matrimonio sarebbe solo possibile qualora il primo fosse dichiarato nullo dalla Santa Sede. Senza tale annullamento nuove nozze erano assolutamente escluse per la figlia, per la madre donna Laura e per lui, come per ogni cattolico. Il Bülow ne era sempre più innamorato: ai suoi colleghi che ridevano perchè non potevano credere a tanto amore, il Bülow, non più giovane Werter, lo spiegava: perchè non aveva incontrato tanto cuore unito ad uno spirito tanto ricco, sentivo un vuoto struggimento, vera speranza, vera gioia, dolor, sentivo vero amor». Non so perchè temesse di trovare gravi ostacoli al suo matrimonio a Berlino dai suoi superiori: forse li immaginava più gravi di quanto erano e più Werter che mai, chiese alla futura sposa se fosse disposta, qualora egli Bülow fosse costretto a lasciare il servizio, di condurre al suo fianco una vita poco brillante, modesta. Maria rispose «dove vuoi e come vuoi». Annullato il matrimonio, si sposarono nel 1889 lui e lei di 39 anni. Nel corpo diplomatico l'annunzio è stato accolto quasi con incredibilità, mai si poteva immaginare che quel «giudizioso» ed abile Bülow dovesse fare un matrimonio d'amore. Fu un matrimonio felicissimo fino alla morte. Bülow ebbe per il suocero Minghetti grande stima e devozione, per la suocera rivissima affezione. Caso più unico che raro, un ex-presidente del Consiglio italiano suocero del cancelliere dell'Impero germanico.

Ma se nella pace della famiglia trovava conforto, il suo animo era sempre tormentato da quanto era successo alla Germania. Ricordava con molto piacere e, sovente, aneddoti e fra gli altri quanto era successo ad un banchetto ove erano greci e prussiani: uno dei prussiani narrò fra le lagrime essere convinto che pochi soltanto dell'armata prussiana sarebbero scampati a morte. Stupito il greco perchè non lo diceva a Mardonio, il prussiano rispose: «la pena più amara al mondo è non avere con tutta la chiaroveggenza, alcun potere». Concludeva Bülow: «questo sommo dolore mi fu dato».

Io sono convinto, più che convinto, certo, che se il Bülow fosse stato ancora cancelliere la guerra del 1914 non sarebbe scoppiata. Tutta la sua attività, da ministro degli esteri a cancelliere, è stata sempre rivolta a fare grande il suo paese conservando la pace. Due ex-ambasciatori, il Bollati e il Duca di Avarna hanno manifestato su di lui pareri molto sfavorevoli che sarebbe stato opportuno non pubblicarli, perchè fanno loro torto. Diceva il Bollati «eccessivamente ambizioso e vano». Il duca di Avarna: ostacolò (nel 1915), gagè. Nei frequentissimi colloqui che io ebbi con lui ho ricevuto la stessa precisa impressione del Giolitti nella sua visita ad Homburg: «L'impressione generale mia di lui è sempre stata di uomo intelligentissimo, che conosceva profondamente le situazioni ed i problemi della politica europea, e la cui mente era rivolta a mantenere la pace d'Europa e non a spingere alla guerra». Perchè Guglielmo II obbligò tanto prezioso consigliere a dare le dimissioni? Hanno torto quegli scrittori che affermano la storia essere fatta da molteplici e contrastanti forze. Quanto è successo in Germania dal 1914 è una smentita. Il decreto di licenziamento di Bismarck ed un errore del Bülow sono le cause determinanti della guerra del 1914-1918, colle conseguenze logiche e fatali dell'avvento di Hitler e della seconda guerra mondiale.

Quale è l'errore di Bülow? Ne abbiamo parlato diverse volte nelle lunghe e simpatiche passeggiate nel Tiergarten, da parte mia con molta vivacità, da parte mia con diplomatico contraddittorio. I fatti sono noti. Di Guglielmo II fu pubblicato nel *Daily Telegraph* un'intervista infelicissima che provocò una disastrosa impressione in Europa e specialmente in Germania e fu oggetto di discussione al Reichstag. Il Bülow assunse su di sè la responsabilità, ma molto abilmente sfruttò la diffusa e profonda inquietudine che l'azione del Kaiser aveva suscitato in tutti i partiti, anche nel partito monarchico, per le sue imprudenze e i passi falsi, dichiarando al Reichstag che — l'imperatore accogliendosi che la pubblicazione delle conversazioni da lui tenute in Inghilterra non aveva prodotto l'effetto desiderato, e ha invece provocato profonda eccitazione e doloroso rincrescimento nel nostro paese» — faceva voti il Bülow che S. M. osservasse per l'avvenire, anche in colloqui privati quel ritegno che è ugualmente indispensabile nell'interesse di una politica costante per l'autorità della Corona. Non era facile per me accennare nei cordiali colloqui che il grave incidente sarebbe stato molto facilmente evitato se lui, Bülow, come era secondo me il suo elementare dovere, avesse letto il testo dell'intervista che Guglielmo gli aveva mandato per essere sanzionato: ma il Bülow trasmise, senza leggerlo, il testo ad un consigliere del suo ministero scusandosi col dire che il testo era scritto su carta cattiva e assai male decifrabile e per molti altri impegni. Il Bülow conobbe l'intervista soltanto dopo la pubblicazione e ne comprese subito la grande importanza e la gravità dello scandalo. Scandalo che minacciò di travolgere Guglielmo II che si ritirò a letto e manifestò l'idea di abdicare. Per una volta sola il Kaiser aveva fatto il suo dovere costituzionale, perchè dunque quelle critiche al Reichstag? Ciò non poteva essere dimenticato e da quel giorno Guglielmo covò nel suo animo vivo astio contro il cancelliere. Bülow non avrebbe mai di avere avuto torto e si lagnava ripetutamente e vivacemente con me dell'ingratitudine del sovrano.

Proprio in quei giorni il Bülow lavorava quotidianamente con Puttkammer alla redazione delle sue memorie e mi narrò con molta efficacia l'ultimo colloquio con l'imperatore con motti di spirito non disgiunto da acredine. Ne presi nota, ma rileggendolo oggi mi pare ibbidito in confronto della versione da lui data nelle sue Memorie e penso trascriverla testualmente perchè è sommamente caratteristica dei due personaggi.

Guglielmo: Quanto alla sua successione, caro Bülow, occorre non si dia il disturbo di un lungo discorso, cui è probabilmente preparato. Sono deciso a prendere Bethmann. Certamente Ella è del tutto consenziente con tale scelta. E' di una fidatezza d'oro, galantuomo perfetto, lavoratore formidabile, e anche molto energico: mi rimetterà a nuovo il Reichstag. E poi ho ucciso il mio primo capriolo a caccia da lui. *Bülow*: Poichè la scelta di Vostra Maestà è già fatta, non posso che dire come Amleto: il resto è silenzio. G.: Nel citare Ella è sempre grande, ma non faccia un viso così elegiaco. Mi spiaccia le sue obiezioni: ho molta fretta, perchè all'una debbo pranzare dal principe di Monaco. *B.*: Per la politica interna Bethmann è tutto sommato il meglio. Soltanto non capisce niente di politica estera. *G.*: (allegro, ridendo): La politica estera la lasci fare a me: ho imparato qualche cosa alla sua scuola. *B.*: Lo spero, ma a V. M. occorre per lo meno quale esecutore un buon segretario agli esteri. Schön è un inetto. *G.*: Pure nella questione bosniaca ha fatto eccellente figura, mi pare. *B.*: Sì, sotto di me. *G.*: Ciò che andava sotto di Lei, mio caro Bülow, andrà anche sotto di me. *B.*: Quale aiuto e sostegno per il ministero degli esteri raccomando a V. M. Mülberg; Kinderlen. *G.*: Non prendo nessuno dei due. *B.*: Permetta che rivolga a S. M. due preghiere molto urgenti. *G.*: (schermendosi, impaziente, guardando l'orologio al polso). *B.*: Mi rincresce: ma mi sforzerò in ristretto, il volo; cerchi di venire ad un accordo navale con l'Inghilterra. *G.* (molto irritato): mi ora per finire viene anche fuori con questa faccenda! Non Le ho detto abbastanza spesso, a voce e per iscritto e in tante note marginali che non lascio alcuno impicciarsi delle mie costruzioni navali? Ogni proposta siffatta è una umiliazione per me e per la mia nazione. *B.*: Non ho mai consigliato a V. M. che potesse nuocere al nostro nesso ma la questione è vasta ed anche ardua, non può essere trattata col criterio dello stanburamento. *G.* (corrugando la fronte e con grande energia accenna con la mano): La flotta di guerra colle sue potenti corazzate... (alzando la voce e rovesciando alteramente indietro il capo) quando uno ha così immediatamente sotto gli occhi il frutto delle sue onestà e sagge fatiche può ben provare un certo orgoglio. *B.*: Nemmeno io credo alla guerra, ma se noi forziamo le nostre costruzioni navali, l'Inghilterra ci si volterà contro qualora una grossa complicazione qualsiasi le offra l'occasione. *G.*: Io voglio separarmi da Lei in buona pace, caro Bülow: perchè torna su questo vecchio tema di dissensi? (Impazientissimo) La prego ancora una volta lasci finalmente questo soggetto. Vogliamo separarci in buoni termini, non è vero? *B.*: *Dixi et salvavi animam meam*. *G.*: Una altra citazione. (Guardando di nuovo l'orologio): Bene bene, ora devo andare: non posso fare aspettare il principe di Monaco. *B.*: Questo solo ancora: sia cauto con la Russia. E poi vuole realmente Bethmann? Karl Wedel sarebbe meglio. *G.*: Lo trovo troppo ostinato, troppo cocciuto come Lei sa da un pezzo. *B.*: Schörtener? Vede le cose più dall'alto che Bethmann. *G.*: No, no sarà Bethmann.

E così si insediò alla cancelleria Bethmann-Hollweg che quattro giorni dopo avere scatenato la guerra, al ricevere dall'ambasciatore inglese a Berlino la dichiarazione di guerra dell'Inghilterra non potè trattenere le lagrime. Ripeto che sono più che certo che Bülow cancelliere la guerra non sarebbe scoppiata. Conosceva troppo bene l'Inghilterra per immaginare, anche solo per un momento, che in quelle circostanze sarebbe rimasta neutrale. Tutti i suoi successori hanno unito il loro nome ad un disastro. Non hanno saputo nè fare la guerra nè fare la pace. Conseguenza la sconfitta: la gravissima sconfitta. Aveva anche lui, come tutti i mortali, i suoi difetti. Egocentrico per eccellenza giudicava le persone non sempre secondo il loro valore, ma per la fedeltà che durante il cancellierato e specialmente dopo gli aveva conservata: ma questa sua debolezza non ha nociuto agli interessi del suo paese. Anche nella politica interna aveva in progetto qualche importante innovazione. Egli tendeva a chiamare al governo deputati che si fossero distinti in qualche speciale attività. Non si pensava ancora ad un governo parlamentare, ma a limitare il governo strettamente costituzionale. Dopo Bismarck fu certo il più notevole e fortunato reggitore della politica germanica.

Come aveva ragione quel cancelliere svedese che consigliava a suo figlio un lungo viaggio in Europa per convincersi con quanta poca sapienza era retto il mondo!

Alfredo Frassati

LE "SETTIMANE" DEL FILM ITALIANO IN ORIENTE

Primo cinema giapponese

Un po' di storia - Diffidenze e dispregio: «Meglio morire, che recitare senza spettatori», diceva un vecchio attore - Da un documentario del 1898 al sonoro del 1930 - Il periodo dell'erotismo, del grottesco e dell'assurdo - Le nostre proiezioni sul più grande schermo di Tokio, inaugurato per l'occasione - Carosello napoletano, Umberto D., La grande speranza e via dicendo: ogni spettacolo un successo - Contorno di interviste, ricevimenti, centinaia di articoli, migliaia di fotografie - La Pampanini parla giapponese...

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, aprile.

Ormai queste «Settimane» che l'Unitalia organizza all'Estero sono abbonate a puntuali successi. Anche questa di Tokio ha suscitato vivo consenso, si è svolta in una calda atmosfera, è stata un'altra pagina di amicizia italo-giapponese. Sullo schermo del cinema Takarazuka (il più grande di Tokio, inauguratosi per l'occasione) si sono avvicendati Carosello napoletano, Umberto D., La grande speranza, Pane amore e fantasia, La strada, Sesto continente, Casa Ricordi e Madama Butterfly, *ogni proiezione un successo, in un incessante contorno di interviste, ricevimenti, trasmissioni radiofoniche e televisive, centinaia di articoli, migliaia di fotografie. Una festosa serata si è avuta anche a Osaka; e la Pampanini è stata dovunque l'accento più popolare e appariscente. Per la serata inaugurale doveva rivolgere un saluto dal palcoscenico al Principe ereditario e al pubblico, nel quale c'erano ministri, vice-ministri e tutto il corpo diplomatico; si era imparata anche una frase in giapponese («Me' la riprovo, me' ce la faccio»); è stata accolta come da un urlo, che ha subissato il suo ultimo arrigatò (grazie). E' certo la più abile delle nostre attrici in occasioni del genere. Sempre la risposta pronta e prudente, mai un attimo di stanchezza, sempre con lo stesso sorriso ha dato autografi su autografi a dame, camerieri e bambine. La riconoscevano anche nella più lontana periferia. A Nikko è stata assediata da un intero collegio femminile e da un altro maschile in visita ai sacri templi; e poichè il primo giocattolo serio al quale aspiri un ragazzo giapponese è una macchina fotografica (sono meticolosi, vogliono il treppiede, contano i passi) si è prestato, nello sfondo di una pagoda, a una esercitazione davvero collegiale, «Fifì di mamma me raccomando, centateli bene, 'sti passetti, se no c'è tutto da rifà».*

* *

Venuto tardi alla tecnica occidentale era logico che il giapponese ne fosse particolarmente avido e sollecito, i primissimi film di cui ci precedono i nostri. Il loro primo documentario è del 1898, dell'anno dopo è il loro primo film a soggetto; e già nel 1908 il primo film girato a Kioto, l'antica capitale, riproduce alcune scene dell'antico teatro Kabuchi. Da allora in poi si avrà una quasi netta distinzione: negli studi di Kioto si produrranno film («Jidaigeki») ispirati alle più antiche tradizioni, con attori per lo più di teatro; invece, negli studi di Tokio, film («Gendaigeki») ispirati dalla vita contemporanea, e con attori non soltanto di teatro. Già nel 1912 esistevano nella sola Tokio sette-cento sale cinematografiche; ma le resistenze al nuovissimo genere erano numerose molteplici, in parecchi ambienti se ne diffidava, o addirittura lo si disprezzava; un vecchio attore del teatro Kabuchi si rifiutò di partecipare a qualsiasi film, «Meglio morire, che recitare senza spettatori». Il cinema era però sempre più invadente, e la sua tecnica soprattutto si prestava alla riconosciuta, pregiata, ricerca a Ninjitsu» (l'arte di rendersi invisibili), in un attimo qualsiasi protagonista poteva trasformarsi in fuoco, acqua, animale, nudo, era proprio il caso di dire che una «Ninjitsu» così perfetta non si era mai veduta.

Ma è soltanto dopo la prima guerra mondiale che quello cinema comincia a svincolarsi da subordinati schemi teatrali, ormai conosce le formule e le risorse del montaggio americano (Griffith), e ha soprattutto il coraggio di abolire gli «Oyama», attori specializzati in parti di donna. Risale al 1648 il primo divieto alle donne di calcare le scene. Ancora oggi, per l'antico teatro Kabuchi, i personaggi femminili sono rappresentati da attori, magari con rughe e occhiali, e alti quanto si voglia, ma insospettabili e davvero ammirevoli nella prospettiva e fra le luci della ribalta. Invece, sullo schermo, erano semplicemente detestabili, l'obbiettivo riveliava come un microscopio quei trucchi, facendo il persino apparire macabri, osceni; e per la prima volta, nel 1919, in un film finalmente appaiono donne e ragazze che, sembrerebbe impossibile, sono davvero donne e ragazze. Si abolirono anche i «Benshi», speakers imbonitori che sostituivano le didascalie, raccontavano e illustravano la vicenda standosene di fianco e dietro lo schermo. Erano molto forbiti e facondi, modulavano il loro dire con tutte le sfumature di un'arte tradizionale di dicioni squisitissime, il loro commento era più importante del film, i migliori erano i loro «tifosi», si accendevano dispute e lodi per questo o quel tenore della didascalia parlata, ciascuno sempre più bravo nell'incutere brividi di terrore o nel suscitarne altri di tenerezza infinita, in una incessante mozione degli affetti. Nel 1919 Kaeryama (eccolo, il nome del riformatore) abolisce l'oratoria dei «Benshi», impone le didascalie, e il buon giapponese deve rassegnarsi a compitarecle.

Tra il 1920 e il 1921 si intensifica l'importazione di film americani, si comincia a riconoscere l'importanza del regista, parecchi sono stati e vanno a Hollywood per imparare; e (monotonia della ricetta cinematografica) si scopre il divismo, e con il divismo il sex-appeal. Questo cinema conosce allora un periodo di relativa prosperità, la crisi è tuttora latente, e precipita in quella generale del 1929 che qui ancora s'incancrenisce e si estende. Per uscirne si ricorre, quasi in ogni settore, a una cauta politica di bassi prezzi ottenuti con bassissimi salari (dumping). Opposizioni e proteste di lavoratori sono energicamente vadate, si limita pure la libertà del cinema che non deve anche indirettamente assecondare quelle opposizioni e quelle proteste; e che, durante tutto il periodo del film muto, è considerato come un'impresa dubbia più o meno d'avventurieri, gli stessi attori vivono in un isolamento che rasenta il disprezzo. E' soltanto con il film sonoro, dal 1930, che quella del cinema è riconosciuta come una regolare industria, talvolta un'arte; quanti ne vicono hanno finalmente diritto ad alquanta stima, ed è proprio allora che comincia la dura lunga marcia verso la guerra.

* *

Nel 1933 si ha l'invasione della Mancuria, nel 1933 la flotta bombarda le truppe cinesi a Shanghai. Si diffonde e si esalta una euforia sempre più imperialistica, gli Dei consentivano agli eroici popoli dell'Asia di finalmente fruire della luminosa civiltà nipponica, che molto doveva a quella cinese. Si creava così un mito, con derivazioni buddiste e shintoiste, su di una ideologia razziale non molto diversa da quella di un Rosenberg per il nazismo. Quel mito fu propagandato e imposto, fu resa obbligatoria l'istruzione militare in tutte le scuole. Il Paese era assai povero, con una pressione demografica enorme (un milione d'incremento all'anno); quel mito esigeva la conquista militare di nuove terre, di nuove risorse; poneva sotto una stretta sorveglianza quanti potessero essere sospetti liberali o democratici; il cinema non poteva essere trascurato; e anche il cinema dovette adeguarsi.

Dapprima si riduce a essere puro divertimento. Quel periodo fu poi detto dell'ero-gro-non senso» (erotismo, grottesco, assurdo). Nei manifesti echeggiava un invito, «Divertiti oggi! Ridi oggi!», come a dire: mentre ne sei in tempo. Cominciano a insinuarsi nei film elementi di propaganda; e, al contrario, l'ultimo notevole tentativo di insinuarsi note di costume è del 1937 (Il pallocino nel vicolo, di Sadao Yamanaka); sàpida rappresentazione di usi popolari in contrasto con la desiderata glorificazione delle alte autorità e dell'ufficiale eroismo. Yamanaka fu poi chiamato sotto le armi; e fanno dopo morirà in battaglia, in Cina, a soli trent'anni.

Ormai tutto il Paese è sul piede di guerra. Nel 1940 si rincrudisce anche la legge sul cinema con rigide e minuziose formule di una tutela affidata a funzionari governativi, sempre più sedotti da quello che rilevano un esempio insigne, il cinema di Hitler. Si riorganizza, per meglio controllarla, la produzione. Si raggruppano tutte le Case editrici in tre (Toho, Shochiku, Daiei); si concentrano in un solo organismo tutti quelli di noleggio e di distribuzione dei film, è così più facile sorvegliare i programmi di tutte le sale. Si sviluppa il documentario, sempre a fini di propaganda; anche i cinegiornali, che prima erano editi dai tre maggiori quotidiani del Giappone (Asahi, Mainichi, Yomiuri), ciascuno dei quali produceva con la propria ditta un cine-giornale alla settimana, vedono concentrarsi la loro produzione in un ente governativo; e naturalmente, durante il conflitto, furono poi prodotti innumerevoli film di propaganda, diretta e indiretta.

La guerra si era praticamente iniziata nella lontana vigilia del 1931, per poi proseguire ininterrotta fino al 1945, fino alle bombe atomiche di Hiroshima e di Nagasaki; e la produzione di guerra si era accompagnata alle vicende in crescendo del quindicennio, talvolta con film anche pregevoli, il migliore dei quali fu certo La pattuglia, di Tomokawa Tasaka, apparso anche alla Mostra di Venezia del 1938: nei corrischi episodi inseriva note umane sul cameratismo di poveri contadini quasi ignari, e costretti a incendiare, a devastare, a uccidere. Ma fu questa una rara eccezione, per lo più i film di guerra obbedivano alle esigenze di una propaganda crescente, tamburreggiante, era sugli schermi evidentissimo un diagramma delle vicende politiche e militari del Paese. E quella propaganda non trascurò l'esaltazione di antiche glorie nazionali, in film storici e pseudo-storici allestiti con parecchie risorse delle raffinate tradizioni di Kioto. Un regista che sarà poi celebre (saranno opere sue La vita di 'O Haru, Ugetsu Monogatari, L'intendente Sansho, tutte recentemente premiate a Venezia), e che fino ad allora si era interessato a film d'ambiente contemporaneo, Kenji Mizoguchi, si accosta nel 1942 al genere «nobile», al genere storico, con Dieci samurai; e con lui altri registi, vecchi e nuovi, si accostano a quel genere anche perchè possono trovare possibilità di evasioni e variazioni.

Il film d'ambiente contemporaneo si era sempre più ridotto a ricalcare, come formule, le linee esteriori della produzione occidentale; il film storico, invece, induceva a più pensose e accurate ricerche in un mondo lontano nel tempo, ma vivificato da antiche e nobili espressioni letterarie, architettoniche, pittoriche. Vi erano, in tutto ciò, come i germi di un piccolo, quasi inavvertito umanesimo cinematografico; che darà poi i suoi splendidi frutti negli anni seguenti la fine della guerra. Ma questi frutti furono preparati da quelle costrizioni, da quelle ricerche; e poterono esprimersi grazie alla robusta finezza di alcuni indiscutibili artisti. Il periodo del dopoguerra è certo il più importante e significativo di tutto il cinema giapponese, ne diremo nel prossimo articolo. Ma ora prima opportuno accennare a quello dell'altro ieri; al quale ha fatto coraggio, nel quadro della «Settimana», una serie di proiezioni retrospettive organizzate dalla Cinetecca italiana, a tra l'altro riapparse Cabiria.

Mario Gromo

MUSICA PER CHURCHILL

Churchill gode di molte simpatie presso i siciliani. Ieri, durante la consueta passeggiata, s'imbattè in un chitarrista che eseguiva per lui una musica acrobatica con danza (tel.)

Matrimoni "senza sacerdote" per le vedove di guerra tedesche?

Sessantamila donne vivono in unioni irregolari per non perdere la pensione - La difficile situazione del clero vincolato ai Concordati che vietano le unioni con il solo rito religioso - Un parroco ed il vicario di Passau denunziati

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 aprile.

Il «matrimonio con lo zio» è la forma di concubinaggio forzato a cui sono stati costretti circa sessantamila vedove di guerra per non essere private della pensione in seguito a nuove nozze; i bambini del primo e del secondo letto hanno imparato a chiamare «zio» il compagno della madre o il proprio padre.

In Germania i Concordati non permettono ai sacerdoti di celebrare il matrimonio col solo rito religioso, se non nel caso di «gravissimo disagio morale». Rientra in questa formula la prospettiva di perdere la pensione che spesso rappresenta l'unica risorsa economica? Un parroco ha risposto di sì; e ha sfidato la legge.

Il conflitto fra Stato e Chiesa è vecchio, risale alla legge napoleonica rimessa in vigore prima da Bismarck e poi da Hitler durante le lotte religiose. Il Vaticano dovè riconoscere la legge per poter godere dei grandi benefici dei Concordati, due dei quali — quello di Monaco e quello di Berlino — furono conclusi dal Nunzio Apostolico Pacelli. Naturalmente l'alto clero rispettò i Concordati; ma difficile è la situazione del sacerdote al quale si rivolge una donna che, per essere tolta da una imbarazzante situazione, grave specialmente nei villaggi, chiede di essere sposata col solo rito religioso.

Alle donne giovani si può consigliare di rinunciare alla pensione e di risposarsi col doppio rito. Alle anziane, unite a un invalido, e un uomo più vecchio di loro, e che non potrebbero trovar lavoro, è arduo chiedere di affrontare un grave sacrificio economico. Altre donne non trovano il coraggio di impegnarsi a rompere la relazione con l'uomo che amano; e al sacerdote riesce penoso chiamare peccatrici, e allontanare dai sacramenti, le vedove che hanno inutilmente chiesto la benedizione della nuova unione.

Qualche mese fa una di queste disgraziate andò a chiedere aiuto a don Xaver Neun, parroco di Pfarrkirchen in Baviera, uomo ancora giovane ma con una calvizie rossa circondata da una aureola di capelli bianchi che le fa somigliare al S. Giuseppe di una «Sacra Famiglia» del Seicento. Era una donna di 32 anni e viveva in coppagnia delle sue figlie di primo letto e di un invalido di 32 anni, in una baracca fuori del villaggio, dove cominciò il bosco. Le risposte della famiglia consistevano in due pensioni: una di trenta lire per l'uomo, l'altra di quindicimila per la vedova.

La donna si accorse di attendere un altro bambino; e per non dover scegliere fra uno scandalo ancor più manifesto e una miseria ancor più triste chiese al parroco di sposarla col solo rito religioso. Chiesto consiglio al suo superiore diretto, vicario di Passau, don Neun si sentì rispondere: «Il matrimonio è un sacramento: come negarlo?». Le nozze furono celebrate; e subito dopo l'avvocato generale bavarese iniziò procedimento penale contro il curato e contro il vicario.

Nell'attesa del processo l'ambasciatore tedesco presso la Santa Sede, Wolfgang Jaenicke ha compiuto poche settimane fa un passo in Vaticano per chiedere se le supreme autorità religiose considerassero la possibilità di perdere una pensione di guerra sufficiente a creare uno stato di «grave disagio morale», tale cioè da permettere al sacerdote di celebrare il solo matrimonio religioso approfittando dell'unica eccezione alla regola altrimenti stabilita dal Concordato.

Il Vaticano ha sconfessato il parroco, riconoscendo che egli «ha violato le leggi dello Stato e può quindi essere punito dallo Stato». Don Xaver Neun è stato intanto allontanato dal piccolo villaggio dello scandalo e trasferito nella cittadina di Zwiesel. Qualche giornale tedesco ha preteso di conoscere il contenuto della lettera segreta che il cardinale Frings ha inviato da Colonia al Cancelliere Adenauer e attribuisce al Cardinale propositi analoghi a quelli rivelati al Cancelliere austriaco, sullo stesso argomento, dall'Arcivescovo coadiutore di Vienna, Fritz Jachym. Per mettere fine alla triste vicenda dei «matrimoni con lo zio», il Cardinale consiglierebbe al Governo di Bonn di studiare modifiche alla legge in modo da non privare della pensione nel caso di nuove nozze le vedove più anziane e più cariche di figli.

Forse il Cardinale ha usato le stesse gravi parole adoperate dall'Arcivescovo coadiutore di Vienna. «Signor Cancelliere, scrisse Jachym, io devo ricordarle che in estrema ipotesi i cattolici sono autorizzati a ricorrere al matrimonio senza sacerdote, previsto dal diritto canonico quando il sacerdote non è in grado di esercitare il suo ministero a causa di una violenza fisica o morale. E' una forma di matrimonio che non si può controllare e che portando i vescovi non desiderano consigliare. Ma lo Stato, che deve la sua esistenza agli uomini, non dovrebbe metterli in una situazione disperata e formarli a ricorrere al matrimonio senza sacerdote, considerato perfettamente valido e indissolubile dalla Chiesa».

Ha già trovato applicazione in Austria e in Germania questo articolo che autorizza un uomo e una donna ad unirsi in matrimonio in presenza di due soli testimoni, dichiarando: «Io sono tuo marito». «Io sono tua moglie»? Impossibile dirsi. Ma cosa deve rispondere un sacerdote cattolico quando una donna gli domanda in confessione: «Vuole lei, Padre, benedire la mia "unione"? E se non vuole, se non può farlo, ho io la facoltà di ricorrere alla forma speciale di matrimonio prevista dall'articolo 1066 del codice canonico?»? La risposta è difficile. E nessuno ha il diritto di violare il segreto del confessionale per tentare di conoscerla.

Enrico Altavilla

Curiosa vicenda giudiziaria per l'eredità del profumiere Coty

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 aprile.

Un processo cominciato prima della guerra si è concluso oggi dinanzi alla prima sezione del Tribunale Civile di Parigi, il quale ha concesso al duca Christian De La Chatre e a tre delle sue sorelle il pagamento della bella somma di otto milioni di franchi svizzeri (un miliardo e duecento milioni di lire) da parte della madre.

E' una vecchia faccenda che cominciò nel 1913 con un romanzo d'amore tra il noto profumiere parigino François Coty e una tale signorina Dieudé. La bella ragazza diventò la amante del ricchissimo industriale e uomo politico e gli dette cinque figli, che egli non potè legittimare, essendo già ammogliato e padre di altri due figli.

Tuttavia nel 1923, ottenuto il divorzio, François Coty convolò a giuste nozze con l'amante, regalandole al tempo stesso la bellezza di dieci milioni di franchi-oro svizzeri. Cinque anni dopo, nel 1934, egli moriva senza avere legalmente riconosciuto i cinque figli naturali, per evitare complicazioni fra essi e gli altri due che aveva avuto dal primo matrimonio. Senza dubbio giudicava inoltre che i dieci milioni di franchi-oro dati al suo tempo alla madre erano più che sufficienti per assicurare il loro avvenire.

Successivamente, però, la vedova si rimaritava col signor Hanet d'Artey, dal quale ebbe tre figli, e desiderando che loro soltanto fossero gli eredi dei suoi beni, ottenne dal vecchio duca De La Chatre, in cambio di una rendita vitalizia, che riconoscesse i cinque figli naturali di François Coty. Più tardi, quando il vecchio duca morì, quattro dei figli di Coty pensarono che un bel nonno è sempre dubbio una bella cosa, ma ai tempi nostri tra milionario e rotti è una cosa ancor più bella, e intentarono un processo alla madre, sostenendo che il vecchio nobiluomo non poteva essere il loro genitore.

I processi che mettono in ballo centinaia di milioni sono sempre lunghi ed è generalmente difficile trovare la verità nelle vicende complicate, in cui il alternano gli amori e l'interesse. La signora Hanet d'Artey tentò di dimostrare che le sue relazioni col duca De La Chatre risalivano al 1910, sebbene essa fosse l'amante dell'industriale Coty, e che il duca era effettivamente il padre dei cinque figli, che il profumiere credeva suoi.

Il Tribunale non ha accolto la sua tesi, accettando invece quella dei quattro Coty-De La Chatre (il quinto non si era unito ai fratelli nel processo contro la madre) e, come si è detto, ha condannato la signora Hanot d'Artey al pagamento di otto milioni di franchi, più il pagamento degl'interessi dal 1930 in poi a dei nuovi decimi delle spese processuali. Inoltre è stato ordinato il sequestro dei beni del signor Hanet D'Artey e un'inchiesta in merito all'accusa, secondo cui egli «aiutò la moglie a dilapidare la somma lasciata da François Coty per i suoi figli».

L. m.

COME LA VOSTRA RADIO

Se la vostra radio è fuori tono, voi la mettete in sintonia? se la ricezione è debole, la potenziate; se ci sono dei disturbi, cercate di eliminarli. Anche per il vostro organismo deve essere così: bisogna curare i disturbi del sistema nervoso e combattere le cause di esaurimento e di stanchezza. Una cura di Phos Kelèmata, ricostituente generale e tonico nervino di provata efficacia, apporterà al vostro organismo le sostanze vitali di cui ha bisogno, ridonandogli energia, benessere e serenità. Bastano due piccole compresse al giorno per due mesi.

PHOS KELÈMATA

ESAURIMENTO NERVOSO
DEPERIMENTO ORGANICO
STANCHEZZA
APATIA
INSONNIA

CRONACHE DELLO SPORT

La Mondial si ritira dal Motogiro e Mendogni vince la tappa di Pescara

Pionava balza in testa nella categoria 125 cc. - Tartarini domina nella classe 100 cc. Razzolone a quattro nel finale di gara e Marchesini e Zanzi finiscono all'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Pescara, 20 aprile.

Ieri il direttore sportivo della Mondial aveva aperto un reclamo a proposito del carburatore non ritenuto regolamentare, adottato dalla Morini minacciando il ritiro della squadra se il «pezzo» non venisse cambiato. Il comm. Morini aveva prontamente accolto la richiesta e tutto pareva ormai pacifico quando la notte scorsa a Riccione le acque divenivano ancora tempestose. I «mondialisti» tenevano in bella mostra il reclamo, stavolta si arrivava a un violento contrasto tra i titolari delle due marche: come conclusione stamane le Mondiali (classe 125 cmc. e classe 175 cmc.) non hanno preso il via.

Quanto sia stata indovinata questa decisione, avendo dieci macchine piazzate nei primi dodici posti della graduatoria (escluso il primo di Mendogni e il settimo di Spaziali) e quindi considerando le grandi possibilità di successo finale, non sta a noi giudicare; così come non ci sembra il caso di considerare l'influenza di tale gesto sulla propaganda industriale.

Naturalmente della situazione venutasi a creare alla partenza della tappa odierna, chi più ne ha tratto beneficio è stato la Morini, cui ora basterà correre di arrivare in fondo al Giro senza forzare. La Mondial ritirandosi ha fatto tornare a casa anche le squadre delle 125 cmc.: ed oggi non manca chi, forse un po' troppo malignamente, commenta tale stato di cose facendo notare la prepotente marcia delle 100 cmc. che seguiano ad essere più svelte delle 125 cmc. e minacciano di far fare alle sorelle maggiori una figura meschina.

Anche oggi Mendogni ha mantenuto un buon passo, piangendo a Pescara alla media di km. 106,316, il che, data la difficoltà del percorso misto, è da considerare come un'altra prodezza. Dietro al capogruppo della Morini è ora Spaziali, che oggi ha seguito il compagno fin dopo L'Aquila, poi lamentando qualche noia alla carburazione ha preferito rallentare il ritmo e proseguire da solo. Terzo in classifica generale, seppure con grande distacco, è un altro marinaio, Mattei, seguito da Riva su Bianchi balzato su dal 20° posto di ieri, grazie al ritiro delle Mondiali.

La rinuncia della Casa milanese ha profondamente cambiato anche la graduatoria delle 125 cmc. attualmente capeggiata da Pionava (Benelli), secondo è Campanelli a meno di 3 minuti, e terzo il Lorenzi entrambi su macchine della fabbrica pesarese: in questa classifica ormai lo Iaia ha perduto un po' del mordente a causa della prevalenza delle Benelli, e soprattutto perchè i primi tre sono proprio i componenti della squadra ufficiale.

Posizioni immutate nel gruppo delle 100 cmc.; bisogna solamente considerare i primi cinque prima di trovare qualche variazione. E' non di meno encomiabile la vittoria odierna di Tartarini, il quale ha condotto a termine la tappa pur avendo riportato una forte contusione alla gamba destra, in seguito a caduta sul passo delle Capannelle: appena arrivato è stato mandato all'ospedale di Pescara e domattina sarà alla partenza. L'ultimo impedimento potrebbe essere determinato da una fortissima reazione, in seguito alla puntura antitetanica.

Nelle 75 cmc. attardato il capoclasta Stringhetto (Capriolo) fin dalla partenza per noie meccaniche, è balzato al primo posto Pozzoni (Ceccato) seguito dallo stesso Stringhetto e da Galliani; mentre il secondo di ieri, Mencaglio, è finito in quinta posizione.

Un incidente d'una certa gravità è avvenuto a Popoli, a circa 50 Km. dall'arrivo: un tassista collettivo ha travolto quattro concorrenti: mentre uno ripartiva incolume, Alano Montanari proseguiva con una lieve ferita a una zigomo; invece Marchesini è stato costretto a rinunciare per frattura d'una spalla e Zanzi per frattura di una gamba.

Domani ci attende una tappa delle più dure del Giro: la Pescara-Taranto, di Km. 443, ove a dire la cavalcata più lunga di tutta la gara.

g. m.

Ecco la classifica di tappa:

Classe 75 cc.: 1. Galliani (Capriolo) 5,12'07", media 86,313; 2. Fontanili (Ceccato) 5,15'39"; 3. Pozzoni (Ceccato) 5,18'09"; 4. Galassi (Ceccato) 5,17'07"; 5. Pasini (Leverda) 5,17'09".

Classe 100 cc.: 1. Tartarini (Ducati) 4, 37' media 97,256; 2. Degli Antoni (Ducati) 4,45'47"; 3. Fantuzzi (Ducati) 4,47'51"; 4. Villa (Ducati) 4,47'56"; 5. Zitelli (Ducati) 4,49'12".

Classe 125 cc.: 1. Bazzo (Rumi) 4,44'59", media 94,531; 2. Casasanti (Rumi) 4,50'15"; 3. Campanelli (Benelli) 4,50'27"; 4. Pionava (Benelli) 4,50'35"; 5. Dall'Ara (Mi-Val) 4,52'19".

Classe 175 cc.: 1. Mendogni (Morini) ore 4,29'19", media chilometri 102,313; 2. Spaziali (Morini) 4,34'39"; 3. Riva (Bianchi) 4,39'19"; 4. Cusselis (Parilla) 4,39'21"; 5. Morini (Gilera) 4,40' e 32"; 6. Mattei (Morini) 4,40'56".

CLASIFICA GENERALE

Classe 75 cc.: 1. Pozzoni (Ceccato) ore 18,14'45" media chilometri 88,803; 2. Stringhetto (Capriolo) 18,15'19"; 3. Galliani (Capriolo) 18,16'11"; 4. Riccitelli (Leverda) 18,17'05"; 5. Mencaglio (Ceccato) 18,18'02".

Classe 100 cc.: 1. Tartarini (Ducati) 15,53'20", media chilometri 101,619; 2. Degli Antoni (Ducati) 16,00'53"; 3. Fantuzzi (Ducati) 16,10'30"; 4. Parnè (Ducati) 16,19'14"; 5. Villa (Ducati) 16,19'51".

Classe 125 sport: 1) Pionava (Benelli) in 16,23'44", media km. 96,499; 2) Campanelli (Benelli) 16,38'02"; 3) Lorenzi (Benelli) 16,39'31"; 4) Mariani (Benelli) 16,42'32"; 5) Carreno (Mi-Val) 16,42'40".

Classe 175 cc.: 1) Mendogni (Morini) in 16,27'59", media km. 111,839; 2) Spaziali (Morini) 16 ore 49'03"; 3) Mattei (Morini) 15,26'08"; 4) Riva (Bianchi) 15 ore 29'39"; 5) Morini (Gilera) 15,33'51".

Fausto Coppi domenica a Parigi incontrerà nuovamente Bobet

Una settimana di intensa attività - Assi in circuito domenica ad Oleggio - Magni guida un manipolo di italiani nel Giro di Spagna

L'attività ciclistica prosegue senza soste. Coppi e Magni, nelle battute iniziali della stagione, hanno dato una nuova prova che la loro classe è ancora ben lontana dal tramonto, il campionato italiano ha chiuso la sua prima parentesi con due risultati a sensazione, ed il programma incalza, non dà tregua, presenta in calendario la prime corse a tappe del 1955. Ad Anversa è in corso di svolgimento la «Tre giorni» cui partecipano i migliori atleti belgi, affiancati da altri corridori di valore, tra cui Fornara e Benedetti; in Sicilia ha preso il via ieri il «Giro» dell'Isola, riservato agli indipendenti; in Spagna, infine, due formazioni italiane, l'una capeggiata da Magni, l'altra composta da elementi della Leo, stanno mettendo a punto la preparazione per quel Giro che prenderà il via sabato da Bilbao.

La competizione iberica, da parecchi anni snaspata, assume una specie di esame generale, ed il suo percorso si snoda attraverso 2736 chilometri suddivisi in quindici tappe; partenza il 29 aprile, arrivo l'8 maggio: premi piuttosto ingenti, ed equamente divisi, dal momento che anche l'ultimo dei concorrenti che porteranno a termine la fatica, prenderà parte alla suddivisione della mostra in palio. L'elenco degli iscritti comprende squadre di valore, suddivise per nazionalità: l'Italia avrà in campo due compagini, quella «nazionale» che correrà in maglia tricolore e che è formata da Magni, Martini, Piazza, Baroni, Ruffi e Pedroni e la «regionale» con Landi, Baratti, Nencini, Giacchero, Pintarelli ed Uliana.

L'occasione sembra buona per Magni, che attraversa un periodo di ottima forma, e, anche se il campione d'Italia ha dichiarato di voler considerare la corsa come una semplice preparazione al Giro d'Italia, si può esser certi che lo spirito battagliero di Fiorenzo si sveglierà nel clima della gara. Magni parte favorito, con il difficile ruolo di uomo da battere; se appena appena le condizioni ambientali lo favoriranno (e se le montagne, di cui il percorso sembra ricco, non saranno molto prossime al traguardo) è in grado di raggiungere la vittoria.

Mentre il Giro di Spagna sarà in pieno svolgimento, altre gare intanto, pur di minore importanza, avranno svolgimento. Interessa prossima gli assi di divideranno, e, mentre Fornara, Astrua, Defilippis, Albani, Maule, Moser e Carrea saranno impegnati ad Oleggio, in circuito, Coppi rivalicherà le frontiere per gareggiare a Parigi, nel Criterium Dousmenil. Non è la prima volta che Fausto partecipa a questa competizione, tuttavia quest'anno la corsa riveste un discreto interesse: risulta infatti iscritto anche Bobet ed i due — Fausto e Louison — dovrebbero avere una chiarificazione dei loro rapporti, dopo le polemiche nate con il finale burrascoso della Parigi-Roubaix. Rotte volate accuse e contraccuse, nell'affaticata eccitazione dei momenti che hanno immediatamente seguito la dura prova, ma Coppi e Bobet, amici di vecchia data, legati da una reciproca e sincera stima, non faranno fatica a cancellare la piccola ruggine sorta nei loro rapporti.

Oleggio, Parigi, e... ancora Parigi, nel cartellone di domenica, per un fugace accenno alla Parigi-Bruxelles. La corsa fa parte della Desgrange-Colombo, ma non ha avuto molta fortuna in campo internazionale. Degli uomini di classe saranno al via Van Steenbergen, Derycke, Gauthier e forse qualche italiano. Si fanno in proposito i nomi di Petruccel, Gianneschi, Corrieri, Assirelli, Ciancola, Salviatto, Grosso, Baroni e Maggini.

Farina con la Ferrari al Circuito di Bordeaux

La Ferrari, che l'11 aprile è stata assente dalla gara di Pau, ritornerà domenica prossima alle competizioni, partecipando al Gran Premio di Bordeaux. Le «case del cavallino rampante», dopo il Circuito del Valentino, ha ritirato i suoi bolidi di formula uno, smontandoli e rivendendoli in ogni parte. Ora affida due delle sue macchine a Farina e Trintignant. Il pilota torinese parte stamane e, via Ventimiglia, raggiungerà la città francese, per iniziare gli allenamenti.

Tra i suoi più forti avversari avrà il trio delle Maserati, composto da Behra, Musso e Mieres. La Lancia era stata pure invitata a questo Gran Premio, ma non ha potuto aderire alle richieste degli organizzatori.

Farina non sa ancora con che tipo di macchina parteggerà, Suppone sia un «superquadro».

— A Bordeaux — ha detto Farina — ho già corso un paio di stagioni or sono, ma ho dovuto ritirarmi dopo aver compiuto il giro più veloce. Il tratto di un tracciato cittadino, da medie mai molto elevate, 81 chilometri all'ora.

— E per Indianapolis?

— A quanto mi consta, alla Ferrari si sta lavorando intensamente per preparare una macchina speciale, ma non si sa se essa verrà inviata oltre Atlantico per il 30 maggio.

— Vi andrebbe volentieri, nel caso?

Indianapolis ha un fascino speciale per ogni pilota. Vorrei tentare questa esperienza nuova per me.

Alberto Ascari, che da qualche agenzia è stato dato come probabile partecipante alla competizione statunitense su una Ferrari, ha escluso, invece, di voler tentare quest'anno l'avventura oltre Atlantico.

Spadisti in gara a Vercelli per il titolo di 3ª categoria

Vercelli, 20 aprile.

Domenica 24 e lunedì 25 aprile avranno luogo a Vercelli nella sala di scherma del Polisportivo Robbiano i campionati nazionali individuali di spada per tiratori di 3ª categoria. Circa trecento sono coloro che già si sono iscritti alla competizione e tale numero è suscettibile di aumento prima di domenica.

La sezione scherma dell'Unione Sportiva Pro Vercelli fa da parecchi giorni el lavoro per gli allenamenti e per tutto quanto può riuscire di utile ai partecipanti.

Allenamento ad Alessandria dei giovani di Quarta Serie

Alessandria, 20 aprile.

Sul campo dell'Alessandria si ritroveranno domani per un primo allenamento, i 20 giocatori convocati per la formazione della selezione del girone A di Quarta Serie, in vista dell'incontro in programma a fine campionato con la rappresentativa del girone B. La convocazioni fatte a cura del consigliere federale dott. Bertoni che svolge i compiti di selezionatore, metteranno agli ordini dell'allenatore Bossi tre portieri: Colombo (Pro Vercelli), Visini (Novese), Zappetti (Rapallo); sei terzini: Oliaro (Biellese), Rolando (Rivarolese), Cuttica' (Sestrese), Cappellino (Ivrea), Lavezzo (Borgosesia), Basiliani (Spezia Arsenal); due centrosostegni: Facelli (Pro Vercelli) e Zennaro (Spezia Arsenal); quattro mediani laterali: Piccinini (Casale), Travi (Biellese), Staurino (Valenzana), Pedrini (Sestrese); 14 attaccanti: Cisney (Acqui), Francesconi (Biellese), Musso (Casale), Pochiasimo (Fossanese), Taborosa (Ivrea), Parodi (Varese), Vegliino (Valenzana), Mangiarotti (Voghorese), Wich (Saluzzo), Vicentia (Spezia Arsenal), Peretti (Pro Vercelli), Ricagni (Novese), Panza (Casale), Tomlosso (Cenisia).

Naturalmente per i successivi allenamenti la rosa dei convocati sarà molto più ristretta in modo da portarla progressivamente a quei 15-16 elementi che varranno tenuti a disposizione per la partita con la selezione del girone B. Questa gara servirà di preparazione in vista della formazione della «nazionale» di Quarta Serie che la estate dovrà misurarsi con una selezione dilettantistica inglese.

Ad Alessandria si daranno convegno gli «osservatori» di molte società di categoria superiore, poichè i giocatori convocati, tutti nati dopo il 1° gennaio 1931, rappresentano il meglio del «mercato» di Quarta Serie. Taluni di essi come il fossanese Pochiasimo e Parodi del Vado, che guidano con diciotto reti ciascuno la classifica dei marcatori del girone A, sono stati già «osservati» in altre occasioni dai tecnici delle squadre genovesi.

Sette trottatori cadono sulla pista di Mirafiori

Lo spettacolare incidente avvenuto nel Premio Saugone Groviglio di cavalli e di "sulky,, ma nessun ferito

All'ippodromo di Mirafiori si è svolta ieri la decima giornata di corse al trotto. La riunione è stata turbata da un serio incidente accaduto durante la disputa della quinta corsa, premio Saugone (lire 180.000, m. 1600). Una caduta ha travolto sette dei nove concorrenti, e solo per un caso fortunato nessun guidatore ha riportato ferite.

L'incidente è avvenuto sulla dirittura opposta a quella delle tribune, a cinquecento metri dall'arrivo. In quel momento conduceva Fiamma d'Or, affiancato da Alabama; dietro a questi due cavalli c'era un'altra pariglia, formata da Ciava all'interno e Rosetta Am Ree al largo, con alle spalle Vittore, Peter Volo e Bandierina al largo dei due, seguiti da Farad e Duchessa di Meletta.

Alabama, che era guidata da Casali, aveva un accenno a rompere, ed il suo guidatore, nel tentativo di rimetterla subito in giusta andatura, la trattenava un po' troppo bruscamente: la cavalla sognava un arresto, e Rosetta Am Ree, che la seguiva, non poteva evitare di mettar lo zoccolo della gamba anteriore destra fra i raggi della ruota del sulky. La ruota si piegava, imprigionava la gamba di Rosetta Am Ree che cadeva, rovesciando il suo guidatore, quello di Alabama, e la stessa Alabama.

Vittore, che seguiva a stretto contatto le due cavalle, veniva fermato quasi di colpo dal suo «driver» Arata ma era investito da Peter Volo che gli era alle spalle ed anche questi due cavalli ruzzolavano addosso agli altri. Nella caduta il sulky di Peter Volo agganciava una ruota di quello di Bandierina, il cui guidatore Cazzi finiva a sua volta a terra, dopo un pauroso volo.

Bandierina fuggiva, e la giuria era costretta a fermare Fiamma d'Or e Ciava, che usciti immuni dallo scontro stavano terminando la corsa, tagliando a Fiamma d'Or una vittoria ormai sicura. Farad e Duchessa di Meletta finivano intanto anche essi sul gruppo dei concorrenti caduti. Tutti riuscivano a liberarsi dall'ammasso di cavalli, uomini e sulky, anche Casali, che era finito sotto a tutti. Solo Rosetta Am Ree non poteva distrigare la gamba dalla forcella del sulky di Alabama ed era necessario l'intervento di un meccanico, che dopo una decina di minuti di lavoro riusciva a liberare la cavalla dall'incomoda e pericolosa posizione.

Rilevammo, si poteva constatare che anche Rosetta Am Ree si era soltanto prodotta una contusione alla caviglia ed una leggera escoriazione. Il suo guidatore, Manfredi, aveva però perduto nella caduta il portafoglio: ci fu uno spettatore «portoghese», che approfittando del mare di cima stava seguendo la corsa, il quale notò la cosa, scese quatto quatto dal suo posto e si impossessò del portafoglio: quando un nomo di scuderia se ne avvide, ma troppo tardi le sconosciuto, attraverso il corso la pista del galoppo, stava già scavalcando il muro. Fu inseguito, ma riuscì a far perdere le sue tracce.

La corsa veniva poi ripetuta, ma Rosetta Am Ree (per la ferita alla gamba), Bandierina (che fuggita in libertà aveva compiuto oltre sei chilometri) e Vittore (il cui guidatore aveva riportato una contusione alla schiena) non si ripresentavano in pista. La vittoria era di Alabama, che precedeva Farad e Ciava.

Nella corsa principale, premio Po, aveva vinto Gallos davanti a Cassarola e Lampolo. Nella altra prova vittoria di Ken Tiki, Tiro Orentano, Ghetti, Attacco. Gli ultimi due dopo della giornata, Alabama-Ghetti e Ghetti-Attacco non erano stati giocati da nessun accorto scommettitore: la cifra del loro «monte-premio», di 34 mila lire sarà aggiunto alla prima duplice di domenica prossima.

Squalificato Cuscela per una giornata dalla Lega

Multato di 50 mila lire il Torino - Ammenda anche a Frossi - Rognoni e le inchieste in corso

Milano, 20 aprile.

(l. c.) Il preoccupante sviluppo delle indagini avviate dalla Commissione di controllo per la partite Palermo-Padova e Brescia-Verona (serie B) ha dato luogo ad interpretazioni false e inesatte, specialmente per quanto concerne la supposta riesumazione di vecchie vicende legate alla nota lettera-denuncia dell'ex-commissario tecnico Carlo Beretta; perciò il presidente della commissione stessa ha precisato in forma ufficiale e perentoria che tutte le inchieste attualmente in corso sono state aperte in seguito a denunzie regolari e circostanziate spesso da società, escludendo in via assoluta che siano state riprese d'ufficio pratiche già spente e archiviate.

Nella sua riunione di oggi la Lega Nazionale ha trattato l'incontro Torino-Juventus del 10 aprile, deferito in seguito, decidendo di multare il Torino con 50 mila lire per «comportamento scorretto dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro».

Ha inoltre squalificato Cecconi (Pro Patria) per 3 giornate, Sassi (Lazio) per 2, Stucchi (Roma) e Cuscela (To.) per 1, per aver gravemente offeso a fine gara un avversario ed essere venuti a via di fatto con lo stesso; ha ammonito diffidato e multato con 15 mila lire Bacci (Torino) per scorrettezza di gioco e contegno provocatorio irriguardoso nei confronti del pubblico; pure ammoniti e diffidati Snidero (Udinese), Ballico (Palermo), Marin (Spal); semplicemente ammonito Bertolani (Torino), Cardarelli (Roma), Brasseo (Juventus), Michelini (Cagliari), Marchesi (Piacenza), Gasalini (Sanremese), Lozzario (Lecco) e Rossi (Sambenedettese).

La Lega ha poi interdetto fino al 31 luglio l'allenatore Senkey (Pro Patria) per apprezzamenti ingiuriosi nei confronti dell'arbitro, e ha multato con 15 mila lire l'allenatore Frossi (Torino) per infrazione alla norma che regola il comportamento delle persone ammesse in campo e per inopportune allegazioni nei confronti del pubblico.

Ma infine multate con 50 mila lire la Roma per contegno scorretto dei propri sostenitori e fine partita nei confronti della squadra ospite; con 35 mila il Como, Messina e Modena; con 25 mila il Piacenza; 20 mila l'Arsenalgrande; 34 mila Ballacci (Bologna); 13 mila Fossati (Pro Patria); 6 mila Cecconi e Orsan (Pro Patria) con 46 mila i giocatori del Torino eccettuato Grosso.

Antoniotti ha giocato nella partita dei cadetti

L'8ª contro Torino-Atalanta, valevole per il campionato riserve, è stato vinto dai granata per 4 reti a 1. Hanno segnato Bodi, Perlla, ancora Bodi, e Novelli per i torinesi; Biagini per i bergamaschi. Da segnalare che Brotto ha parato un calcio di rigore tirato da Nuccio. Nelle file del Torino si sono distinti il mediocentro Tenegutti, Nardi e Bodi, autore fra l'altro di due bellissimi goals.

Le formazioni in campo erano le seguenti: Torino: Brotto; Cenole, Nardi; Bearnot (Rolli), Tenegutti, Garavoli; Bonizzoni, Perlla, Antoniotti (Novelli), Bodi, Rosso E. - Atalanta: Boccardi; Berai (Micheletti), Roncoli; Bolognini, Fossani, Cheri; Casali, Lamari, Facchi, Biagini, Nuccio. Ha arbitrato Molinari di Genova.

L'inclusione di Antoniotti nella squadra riserve era stata decisa da Frossi per collaudare definitivamente le condizioni fisiche del giocatore in vista del suo rientro in prima squadra. Antoniotti ha confermato di essere ormai a posto tanto che la sua partecipazione alla gara di Trieste è assicurata.

Un convegno a Garessio per l'alta Valle del Tanaro

Cuneo, 20 aprile.

Domenica, per iniziativa di questa federazione del PSDI, si svolgerà a Garessio un convegno per l'esame dei problemi dell'alta valle Tanaro e segnatamente di quello connesso alla regolarizzazione e utilizzazione delle acque del fiume Tanaro. Quest'ultimo problema riveste una particolare importanza, poichè interessa le popolazioni di ben cinque comuni, quali Cuneo, Alessandria, Asti, Imperia e Savona.

Un altro problema importante che sarà esaminato in quella sede sarà il traforo del colle S. Bernardo, per facilitare le comunicazioni della val Tanaro e quindi del Piemonte con la contigua Liguria e segnatamente con Albenga. Al convegno, che sarà presieduto dall'on. Giuseppe Romita, ministro dei Lavori Pubblici, oltre al prefetto e le autorità provinciali, prenderanno parte alti funzionari e tecnici dello stesso Ministero, la presidenza del Consorzio e i suoi tecnici, i provveditorati delle opere pubbliche di Torino e Genova, il Genio Civile di Cuneo e delle altre provincie.

Ventun mesi al truffatore che si fidanzava dal carcere

Chiavari, 20 aprile.

Giovanni Volpini, il pregiudicato che, pur stando chiuso in carcere, riuscì a fidanzarsi con tre donne, spillando loro quattrini con false promesse di matrimonio, è stato condannato dal pretore di Chiavari a 1 anno e 9 mesi di reclusione, oltre alla revoca dei precedenti condoni concessigli per altre condanne.

Il processo non è stato così movimentato come si aspettava, essendo mancati alcuni dei protagonisti. Giovanni Volpini, trasferito da vari mesi alle carceri di Saluzzo, ha fatto sapere che non intendeva essere presente al dibattimento, ed è stato giudicato in contumacia. Nè si è presentata Angela Bacigalupo, di 32 anni, da Lavagna, che è la maggiore truffata.

Era giunta invece da Alessandria Matilde Ramella, che ebbe anch'essa la solita promessa di matrimonio da cui sperava entro l'anno: e spedì per «spese varie» 65 mila lire al Volpini. Ma la ragazza, non appena il fidanzato fu trasferito alla prigione di Chiavari, cominciò ad avere dei sospetti e scrisse al direttore del carcere perchè s'interessasse per farle riavere i denari. In quei giorni il detenuto si era fidanzato con una chiavarese, Marisa Corticelli, conosciuta tramite un altro compagno di cella. Quando richiese l'autorizzazione ad avere dei colloqui con la nuova fidanzata, la direzione del carcere cominciò a sospettare, e dopo una rapida inchiesta scoprì la sua truffa.

Condannata per aver tentato di corrompere un brigadiere

Acqui, 20 aprile.

Un'albergatrice di Acqui, Pierina Barisone, di 34 anni, è stata giudicata oggi dal Tribunale per una serie di gravi imputazioni, per le quali è stata condannata a 18 mesi di reclusione.

La Barisone doveva infatti rispondere di corruzione di pubblico ufficiale, di esercizio abusivo di locale equivoco e di sfruttamento. Nel ristorante gestito dalla Barisone, infatti, era risultato che si effettuassero di tanto in tanto convegni illegali, a seguito dei quali i carabinieri effettuavano una sorpresa. La Barisone, per non avere noie, tentava di corrompere il brigadiere, invitandolo a non redigere il verbale, ma questi la denunciava.

SPETTACOLI

Amici della musica

Robert Casadesus

Non tra i pianisti egregi, e non numerosi, ma fra gli ottimi, e non pochi, naturalmente, Robert Casadesus ha il suo posto sicuro. E tuttavia un dubbio, un'incertezza, impediscono d'ascriverlo fra gli eccellenti e rari. Più volte ascoltato, si domanda: quale virtù gli difetta? E si rammentano ad una ad una, e poi tutte insieme, le opere delle quali ha finora offerto nobilissimi saggi interpretativi, procedenti con la scorta d'una tecnica tanto esperta, quanto ricca. Anche iersera, trascorrendo da Mozart a Beethoven, da Schumann a Franck e a Debussy si ammirava il gusto fine, la penetrazione acuta, la varietà, la vivacità, la penosità, la dignità. Energia e blandizie ricorrevano opportune alle immagini diverse, e mai la sincerità del sentire era sopraffatta dall'artificio. Udizione dunque lietissima. Ma ancora una volta apparve e disparve l'ombra d'una inconseguenza, ancora furono percepibili la tanta euritmia e armonia improvvise concitazioni e rilassatezze, come già notammo, una breve esasperazione dell'intensità, una fugace dispersione della fonte emotiva. Chi saprebbe scoprirne la cagione? Ma tanta era la soddisfazione dell'esigenza artistica che l'entusiasmo si rinnovò nei modi più solleciti ed evidenti.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: LA VALLE DEI RE, di R. Pirosh. — Siamo alle soglie del Novecento, e Anna, la graziosa figlia di un egittologo morto da poco, si reca in Egitto per continuarvi l'opera paterna, che è di rintracciare la tomba del faraone Ramsete della diciottesima dinastia e in essa cercare conferma su quello che le Sacre Scritture asseriscono circa la fuga e la dimora di Giuseppe in Egitto al tempo del predetto faraone. Impresa non da fanciulle sole: e infatti Anna, sebbene già accompagnata dal suo giovane sposo Filippo, si rivolge per aiuto ad un molto attinato archeologo americano, Marco Brandon, conosciuto anche per la sua galanteria, che credendola nubile accetta con gioia di accompagnarla alla «Valle dei Re» ove dovrebbe trovarsi la tomba di Ramsete.

Ma a complicare le cose, e quella tomba e al suo presidio contenuto già s'intravede una vasta combriccola di ladri e contrabbandieri; sicchè la nostra spedizione incontra a ogni passo difficoltà e insidie. Tra Anna, che è la bella Eleanor Parker, e lo scanzonato Brandon, che è l'ancora piacente Robert Taylor, la simpatia cresce a vista d'occhio; e chi ha un poco d'esperienza capisce subito che Filippo, il marito, dovrà essere eliminato. Non si tarda infatti a scoprire che egli è gravemente implicato in quel contrabbando di oggetti funerari, e che ha ricevuto l'incarico dal capocione di trasportare in Europa la refurtiva. Sulla faccenda di un ciclopico tempio Brandon e Filippo vengono alle mani, e il malvagio piomba nel vuoto. Dopodichè la tomba di Ramsete è trovata, e trovata anche la conferma che egli era stato il primo faraone che avesse creduto in un solo Dio, grazie alla buona influenza del biblico Giuseppe. La vedovella sposerà l'archeologo che l'ha aiutata in mille perigli, e il film si dissolve in un succulento transunto sul Nilo, ultimo tocco d'una regia, che pur nel sicuro maneggio degli effetti spettacolari e in un generoso impiego di color locale, non sembra esser altrimenti ispirata che ai romanzi a fumetti.

l. p.

TEATRI E MUSICA

Prosa: Biglietti Bianchi: La Stampa via Roma ang. Berruti, tel. 48.122

Alfieri: ore 21,15: Rivista «Il dente senza giudizio».

Auditorium di Torino, venerdì 22 ore 21 Concerto Sinfonico n. 21, turno «A». Direttore Mario Rossi; violinista André Gertler.

Carignano: ore 16 e 21,15: «I piccoli di Podrecca».

Libro Mediano (Porta Susa): Tutti giorni 3 spettacoli ore 16,30 e 21,15

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9 alle ore 23.

Galleria Fogliato, v. Mazzini n. 9: Pitture del dott. C. Denoyé.

Galleria Mastarone (Lampadari 4): Mostra Pittura Nino Rosso.

Al Florida Club, P. Solferino, tel. 43-832: 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, cant. Marisarosa e Vigna.

Apollo Danse: 21 Orch. Travaglio.

Augustea: ore 17 tè universitari; 21 Vallechiara, c. Walter Mosso.

Castellino: ore 17 e 21 Rosaclot.

Club Magenta n. 11: danze ore 21.

Eden Danse: ore 21 Orch. A. Tosi.

Gaudir Danse: ore 16,30 e 21.

Hay Danse: 17-21 Canzoni sceneggiate.

Hollywood Danse: 21 Pallavano.

La Serenella (agr. 180 cons. comp.), **Letrario:** ore 21 Orsetti-Cavanna.

Smeraldo Club: 21 due orchestre.

Trocadero: 17-21 Los Alma Viva.

Cavallino Bianco: Ristor Danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Follie dell'anno» Marilyn Monroe, Ethel Merman, D. O'Connor. CinemaScope e colori.

Astor: «La pisaica di fortuna» CinemaScope warnercolor, Doris Day, Robert Cummins, F. Silver.

Cairo: «La rapina del secolo» Tony Curtis, J. Adams, G. Nader.

Doria: «Il peccato di Julietta» con Jean Marais e Dany Robin.

Lux: «Madame Du Barry» con Martine Carol, technicolor.

Maffei: «Orient Express» gareggiare, E. Pampanini, H. Vidal.

Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «La valle dei re» techn. MetroScope, Mattè, 16,30.

Nepoul: «Prima dell'uragano» CinemaScope colori, Van Heflin.

Vittoria: «Assalto rosso» Darry Sullivan, Luther Adler, J. Baer.

Ariston: «Pianura rossa» in tecnicolor con Gregory Peck.

Augustus: «Rullo di tamburi» CinemaScope colori, Alan Ladd.

Nazionale: «La contessa scalza» techn. H. Bogart, Ava Gardner.

Torino: «La lancia che uccide» Tracy, Peters, Cinemasc. Ap. 10.

Alexandra: «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hapburn, W. Holden

Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. via S. Secondo): prossima apert.

Capitol: «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hapburn, W. Holden.

Faro: «Sabrina» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, W. Holden

Giacosa: «Duello nella jungla» techn. Jeanne Crain, D. Andrews.

Hollywood: «Duello nella jungla» techn. Jeanne Crain, D. Andrews.

Ideal: «Gangsters in agguato» Frank Sinatra e Nuova Riviera Ferrero-Morgan ore 16,30 e 21,15

Massimo: «Attila» techn. Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal

Principe: «Duello nella jungla» techn. Jeanne Crain, D. Andrews.

Statuto: «Attila» techn. Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal.

Adriano (Sacchi 28): «Sorella in armi» Claudette Colbert, V. Lake.

Alpi: «Le signorine delle sette quattro» Antonella Lualdi.

La Perla: «Zoo di vetro» con Kirk Douglas e Jane Wyman.

Regina: Cacciatori di frontiera.

Asti: «Mia amica Irma» Dean Martin, J. Lewis, J. Lund, Ap. 10

Cor: «Magnifica canaglia» tech. a colori con Totò.

Italia: «La fuga di Tarzan».

Lingotto: «Ragazza della domenica», Champion, O'Keefe, Lewis.

Modarno: Sacchegiatori del sole.

Nizza: «Cenere il fuoco».

Piemonte: «Scudo dei Falworth» CinemaScope techn. Tony Curtis, R. Carlo; «Memorie Don Giovanni.

Spaala: «Virginia 18 in amore» col Virginia Mayo, Nelson, A. 16.

Alba: «L'odio colpisce due volte»

Apollo: «L'idolo» technic. David Niven e Anna Vernon.

Diana: Spettacolo di Varietà, col.

Dora: «Seguite quest'uomo».

Edera: «Operazione Cerva».

Lorenio: «Pirati della Costa del Sud» technic. Yvonna De Carlo.

Lutrario: «Circo delle meraviglie» Cinemasc. technic. Pat O'Brien.

Roma: Non sparate, beviamo, tec.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Vittoria, Adriano, Torino, Hollywood, Massoni, Milano e al Teatro Carignano: martedì e venerdì al Circo Medrano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,05: Musica da camera - 12,15: Colchester Sequoia! - 14,15: Il libro della settimana - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Vinci - 17,40: Concerto del soprano L. Gaspari - 18,15: Complesso orchestrico Ilaperia - 19,30: Universilà Marconi - 19,45: 121 Giro d'Italia motociclistico - 19,15: Il ridotto - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Cergoli - 21: Alfredo Pizzoni: Il Comitato di Liberazione Alta Italia - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 22,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 12: Dischi volanti - 13,30: Canzoni - 14: Musica leggera - 16: Orchestra - 16: Pomeriggio in casa - 17: Musica operistica - 18: Per i ragazzi - 19: Classica - 19,30: Intermezzo - 20,30: Finale di tasto - 21: Cantico magico - 22: Parentesi musicale - 22,30: Parliamone insieme - 23: Aparitello.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Ritmiche Paganini esprimi - 20,15: Musiche di Haydn ed Elgar - 21,30: «Le stratagemme dei Bellamonti», di G. Farquhar.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 21,30: Telegiornale - 21,50: «Gli sfarzosi cosali», di G. Benevento.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La mattinata di iniziativo e di affari ha ridotto a ben poca cosa l'espressione di vitalità della riunione. Il tondo, ben resistente nella sua struttura essenziale, è apparso a tratti lievemente ribassista più per il ritardo del sopraggiungere potenziali che per l'effettiva portata delle offerte. In denaro le Rumianca ed il gruppo Fiesler, senza che il mercato abbia seguito questo loro atteggiamento operativo preciso. In prossimità del listino è stata l'immobilità dominante un maggior peso di offerte ha provocato a ammassare ulteriormente il loro dei mercato, ma l'intervento di buono compero tramite nelle ultime contrattazioni del dopolavoro ha permesso di affermare una vivace tendenza al recupero. Titoli di Stato stazionari.

	19	20		19	20
Rm.62	60 —	60 —	A.Gen.	16.950	16.900
Rm3½	62 —	62 —	Rm.Ass	14.300	14.350
» t. c.	63 10	63 10	Medit.	6475	6437
Rm5½	81 40	81 30	Meris.	1567	1560
» t. c.

Risultati, utilità e rischi della cura con l'elettrochoc

Le cronache hanno registrato il caso di un operaio di Bergamo morto dopo l'applicazione dell'elettrochoc. L'episodio ha commosso l'opinione pubblica, e molte persone ci hanno scritto preoccupate — così dicono — della facilità con la quale sarebbe usato quel tipo di cura, di cui non si conoscono bene tutti gli effetti, positivi e negativi. Ci siamo perciò rivolti, ad un insigne neurologo, di questa cura particolarmente competente, il prof. Fabio Visintini dell'Università di Parma, per avere il suo parere. Ed egli ha scritto l'articolo che pubblichiamo.

Parma, aprile.

Il pubblico è abbastanza sensibile ai casi di morte predetti da interventi terapeutici, sospetti di essere stati incauti o comunque disgraziati. La stessa sensibilità dimostrano i giornali e l'autorità giudiziaria. Così è avvenuto per il caso dell'operaio di Bergamo deceduto, sembra, in seguito ad applicazione di elettrochoc. Il pubblico infatti ha assimilato il concetto della pericolosità intrinseca agli interventi chirurgici e, a meno che si ritrovi una pinza o una compressa di garza dimenticata nell'addome del paziente, non si commuove per il seguito disgraziato di un difficile intervento chirurgico. Si [illegible] invece per le morti avvenute in seguito a cure mediche, perchè è opinione generale che il medico si debba attenere al salutare principio del «primum non nocere» e su questa base è stabilito un rapporto di fiducia che viene violentemente offeso da un esito infausto delle cure.

La medicina invece è divenuta alquanto più complessa di un tempo, e aggressiva verso le malattie e verso i pazienti. La socializzazione della medicina, inoltre, aumentando le richieste terapeutiche e le prestazioni mediche, ha anche aumentato gli incidenti. Anche il progresso ha i suoi inconvenienti, e le terapie di choc delle malattie mentali, che pure rappresentano uno dei capitoli del progresso medico, ne sono un esempio. Dopo la constatazione dell'utilità delle terapie convulsivanti, gli italiani Cerletti e Bini approntarono un metodo semplice e sicuro di applicazione della cura. I risultati furono ottimi, il metodo si diffuse in tutto il mondo, ed è oggi, credo, la terapia di choc più largamente usata e quella che dà il minor numero di incidenti. Si tratta dell'applicazione di [illegible] di corrente ondulante, di voltaggio e intensità variabili, per breve durata (frazioni di secondo), al capo del paziente. La intensità necessaria della scarica è pericolosamente vicina o superiore a quella ritenuta il massimo tollerabile per investimento accidentale in altre parti del corpo. La sicurezza contro gli effetti mortali della corrente è data dal luogo di applicazione, che non comporta diffusione alla regione cardiaca, e dalla breve durata, nonchè dalla frequenza della ondulazione, che deve essere superiore a un minimo. Pertanto gli apparecchi sono dotati di un sistema automatico di interruzione, e l'applicazione viene fatta alle tempie con due elettrodi.

La risposta convulsiva alla applicazione della scarica elettrica contiene in se stessa i suoi limiti, che l'uomo normalmente conformato e felicemente sano è perfettamente in grado di sopportare.

Gli effetti secondari della scarica anormalmente protratta possono invece essere gravi di conseguenze, ma questo pericolo è ovviato dal dispositivo di sicurezza dell'apparecchio. In altri metodi di applicazioni protratte si usano intensità minori e particolari accorgimenti di assistenza e rianimazione.

Altri possibili inconvenienti provengono da condizioni inerenti al soggetto e sono altrettante contro-indicazioni all'uso del metodo. Senza pretesa di completezza, elenco alcune controindicazioni: malattie polmonari, malattie cardiache gravi con ipotensione, gravi alterazioni vasali arteriosclerotiche, aneurismi latenti, anormale sensibilità dei centri nervosi bulbari, fragilità delle ossa — per esempio nei vecchi — artriti della colonna vertebrale ecc. Alcune di queste condizioni sono facilmente riconoscibili, altre difficili, altre inconoscibili. E' chiaro dunque che anche con tutte le cautele d'uso rimane un certo numero di casi in cui le complicazioni imprevedibili comportano un incidente dannoso o un esito fatale.

Sarebbe facile dire a questo punto che le colonne dei giornali sono certamente più occupate dalle notizie di suicidi provocati (e lo sono quasi tutti) da psicopatie che avrebbero potuto essere curate utilmente con l'elettrochoc, di quanto non siano occupate dalle notizie di accidenti fatali da elettrochoc. Ma il problema non è questo, e i morti non sono confrontabili fra loro per numero e peso.

Il problema è di sapere se la scelta di questa cura coi rischi inerenti è sufficientemente giustificata dai risultati prevedibili, e se la soluzione data ogni volta e in ogni caso a questo problema comporta per il medico che la consiglia e l'esegue la coscienza di aver ben agito nell'interesse del suo paziente. Vi sono controindicazioni riconoscibili che debbono essere valutate, ma soprattutto esiste il problema del riconoscimento di una malattia che costituisca indicazione ottima, o buona, o abbastanza buona, o migliore di altre, o incerta. Su questo punto variano molto i pareri dei medici, anche specialisti.

Nelle psicosi depressive gravi il ricorso a questa cura è, direi, d'obbligo; nelle forme depressive minori è forse anche più utile, nelle psiconevrosi a tipo disforico è abbastanza utile. All'infuori di questi casi, e all'infuori delle indicazioni perentorie che esistono per certi malati di maggiori psicosi, ricoverati in ospedali psichiatrici e in case di cura, e delle indicazioni sintomatiche che facilitano l'assistenza dei malati ricoverati, esiste un largo terreno di psicosi minori e psiconevrosi per le quali la indicazione della terapia di choc è più discutibile.

Voglio parlare delle forme di psiconevrosi che presso i profani di psichiatria van sotto il nome di «esaurimenti nervosi» e sono, fra quelle sottoposte alle cure ambulatorie, le più numerose, e per le quali le indicazioni sono più incerte. Qui può essere considerata eccessiva prudenza rinunciare sistematicamente alla cura, ma il medico sperimentato e sollecito del bene del malato dovrà essere particolarmente cauto e farà le cure in ambiente ospitaliero attrezzato. Gli accidenti fatali sono per lo più imprevedibili e inevitabili (come in molte altre applicazioni terapeutiche) ma, proprio perchè esistono, il medico dovrà tener conto di essi nel decidere la opportunità di seguire questo metodo di cura, di cui certo pubblico dice che si applica troppo facilmente, come io non voglio credere.

Fabio Visintini
dell'Università di Parma

Al «processo dei miliardi»

Chieste altre 14 condanne e trentanove assoluzioni

Roma, 20 aprile.

Quattordici condanne e [illegible] assoluzioni sono state chieste oggi dal P. M. dott. Gianlombardo nella quarta puntata della sua requisitoria contro i (ranfecanti di valuta che all'epoca della guerra coreana provocarono l'esodo, verso banche estere, di circa 18 miliardi. Il rappresentante dell'accusa ha ritenuto responsabili dei reati di truffa e di falso gli imputati Vincenzo Patroni, Rodolfo Servi, Giorgio Prato, Simeone Sailach Silvio Miceli, Angelo Ravasi, Guido Crociani, Angelo ed Ottavio Montigli Schon, Giovanni Dragonetti, Giovanni Petroni, Adriano Uzzan e Pietro Zanon, mentre ha ritenuto colpevole di ricettazione il greco Ergas Morris.

Il P. M. ha chiesto inoltre l'assoluzione — per insufficienza di prove — di Vincenzo Crespi, Riccardo Riccardi, Tommaso Olivari, Giacinto De Barberis, e il proscioglimento — con formula piena — di Carlo Marengo, Martin Vedard, Adriano Menghi, Francesco Scagliarini, Amedeo Sorghi, Alberto Airaghi, Ferdinando Ambrosini, Giuseppe Arnone, Mario Beverino, Luigi D'Addario, Notis Economopulos, Niccolò Fragalà, Antonio Gulli, Zazza Haschi, Raffaele Lentini, Ugo Milesi, Demetrio Oggianu, Domenico Pedevilla, Alfonso Postiglioni, Pietro Recchi, Giovanni Saitta, Giuseppe Siccardi, Francesco Troia, Renato Zunino, Eolo Baldrini, Giovanni Canesi, Antonio Ceresa, Mario Ferrari, Vincenzo Lo Bue, Giuseppe Pancani, Walter Rava, Manlio Rovetta, Carmelo Saitta, Giuseppe Verde e George Koury.

Il processo continuerà domani.

Fastosa cerimonia presso la Loggia di Raffaello

Il Papa inaugura la mostra delle opere del Beato Angelico

Il Pontefice osserva i quadri dipinti dal Beato Angelico. Alla sua destra il ministro della P. I. [illegible] (Telefoto)

Città del Vaticano, 20 aprile.

Il Pontefice ha inaugurato stamane la Mostra delle opere del Beato Angelico e celebrazione del quinto centenario della morte del pittore domenicano.

Le opere, giunte da varie località d'Europa, in treno e in [illegible] sono esposte nelle sale cosiddette «dei chiaroscuri» adiacenti la cappella di Niccolò V, affrescata dall'Angelico, e nella seconda Loggia di Raffaello. E' qui soprattutto che è avvenuto il nuovo incontro del Pontificato romano con le forme più alte di un'arte posta in servizio della fede.

Il Papa, vestito di bianco e recando sulle spalle la [illegible] zetta orlata di ermellino, è giunto alle 10 in punto e subito si è assiso su un piccolo trono, pronunciando un discorso nel quale è risheggiata la conferma di una tradizione ricca di mecenatismo, testimoniante la perfetta intesa tra la religione e l'arte. Questa intesa il Pontefice ha voluto ricordare, non senza prima avere dottamente reso omaggio all'arte dell'Angelico, rievocando anche la visita che Pio XII volle fare, in reverenza all'artista, alla Basilica di Santa Maria Sopra Minerva che custodisce i resti mortali del pittore.

Cinque morti e due feriti: e il tragico bilancio è ancora aperto

Un carabiniere col mitra a ogni uscio nel villaggio terrorizzato dal bandito

I feriti di ieri erano colpevoli soltanto di aver aiutato una delle vittime predestinate - Strisce nere inchiodate sulle porte - Uno dei due vecchi trucidati era rimpatriato pochi giorni fa dall'America, dopo una intera esistenza di lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

Vibo Valentia, 20 aprile.

La strage e il terrore continuano nella provincia di Catanzaro. Le due vittime di ieri sera confermano che Serafino Castagna — il «mostro» — prosegue inesorabile nel suo [illegible] della vendetta. Francesco Badolato e sua moglie Rosa sono rimasti solo feriti dai colpi sparati dalla «belva» e possono dirsi fortunati, perchè l'intenzione del Castagna era di ucciderli.

Il nuovo elenco dei suoi delitti, aperto il 17 di questo mese, si allunga: cinque morti, due feriti e due mancati omicidi. Gli scampati sono il carraio Matteo Marino e il contadino Marino Mazza, rimasti illesi per miracolo.

L'episodio dei coniugi Badolato conferma la ferocia del piano di Serafino Castagna. Abbiamo visitato stamane, all'ospedale civile di Vibo, i due feriti, ma le risposte che essi ci hanno dato sono identiche a quelle ricevute dal maresciallo Tommaso Lo Faro, comandante la stazione di Vibo.

«Conosceti il motivo dell'aggressione e la persona che ha fatto fuoco?».

«Non sappiamo. L'uomo che uscì da una siepe per noi è uno sconosciuto».

Ma non è vero. I due tacciono per la paura, ma sanno chi è il feritore e perchè voleva sopprimerli. Come potrebbero non riconoscere il Castagna che è del loro stesso borgo, un villaggio di 500 abitanti? Il motivo del silenzio è questo: il «mostro» voleva punirli perchè avevano fatto un favore a una persona, il pastore Raffaele Monteleone, che è nella lunga lista di coloro, uomini e donne, che Serafino Castagna ha giurato di uccidere. Poichè il Monteleone, ogni mattina, suol recare al pascolo le sue pecore, sa benissimo che, una volta giunto in un luogo solitario, si espone all'agguato mortale del Castagna, contro il quale testimonierà davanti ai giudici di Vibo. E quindi ha chiesto al Badolato di fargli usare il loro trappeto (così è detto in dialetto il frantoio) dove c'è un camerone in cui può rinchiudere le sue 120 pecore, e da due giorni conduce le bestie più in paese, sotto la protezione delle pattuglie di carabinieri. Il Castagna ha voluto vendicarsi di chi aveva aiutato il suo nemico. La frase che ha pronunciato dopo avere steso a terra, nel sangue, i due Badolato, ben udita da due donne, Pasqualina Suriano e Anna Polito, è chiarissima: «Così imparerete». Nessuna colpa avevano i poveri Badolato, eccetto il «torto» di aver teso la mano pietosa a un uomo che il «mostro» braccava per ucciderlo.

Ciò che è accaduto ieri sera ha aumentato naturalmente l'angoscia della popolazione dell'intero agro vibonese, perchè prova che la belva di Rombiolo non ha, almeno per ora, [illegible] intenzione di allontanarsi dalla sua zona natia, per raggiungere l'Appennino. Egli è qui, si nasconde fra i campi e i fossi, riceve del cibo dai contadini cui si presenta con il mitra spianato perchè diano e perchè tacciano, e se non va verso quella parte della Calabria dove certo gli sarebbe più agevole sfuggire alla caccia dei carabinieri, è perchè vuole prima chiudere il suo sanguinoso compito.

Le autorità giudiziarie continuano a negare l'esistenza di una lettera giunta sin da lunedì ai carabinieri, ove Serafino Castagna dice che si arrenderà solo dopo avere compiuto tutte le sue vendette. La gente del luogo, invece, vi fa e no la lettera, afferma che il Castagna ha nella sua memoria un elenco di 14 persone da massacrare. E conta: ventiquattro meno cinque, ne rimangono diciannove. E, angosciato, rimane chiuso in casa.

La mancata uccisione dei Badolato, di ieri sera, pone un interrogativo sull'efficacia della vigilanza organizzata contro la belva. Ma in che modo impedire a un uomo, armatissimo, e fra l'altro — come disse il vecchio Nicola Polito prima di spirare — in possesso di un taccapane colmo di bombe a mano, residuo del tempo di guerra, in che modo impedirgli di nascondersi nelle campagne, e a notte fatta (l'aggressione di ieri avvenne alle 19,30) uscire all'improvviso, premere un grilletto e poi sparire? Come impedirglielo, quando quest'uomo è invasato da una follia che gli fa ignorare qualsiasi paura?

L'aggressione avvenne al Calvario, un luogo presso Le Fontanelle, distante in linea d'aria trecento metri dall'abitato. Eppure riuscì, e le pattuglie accorse non trovarono nulla, eccetto i corpi dei feriti, stesi sulla via. Comunque l'accaduto ha fatto intensificare la vigilanza; con i rinforzi giunti oggi, si calcola che trecento uomini fra carabinieri e agenti siano sparsi nella zona. Si attende anche un reparto della «scientifica» da Roma con cani poliziotti.

Alla caserma dove si trovano in stato di fermo la moglie, i tre fratelli e la madre del Castagna, abbiamo visto due foto del «mostro» quando era soldato di artiglieria a Nola. In una il Castagna aveva in capo, per scherzo, un berretto da colonnello e suonava, ridendo, la chitarra.

Usciti dalla caserma, ci siamo recati al municipio. Il sindaco è assente: ha fatto sapere che è ammalato. Ci riceve il segretario comunale, Domenico Miceli, che scrive alla luce di uno stoppino colle imposte sbarrate. «Non si sa mai — spiega — io sono solo un impiegato, ma spesso in questi paesi è proprio con il municipio che se la prendono».

Da Rombiolo passiamo a Prestinaci, il paese del «mostro», un borgo misero, con le vie senza selci. Gli usci sono chiusi; ogni tanto qualcuno spia, timido, dalla finestra. Al n. 21 di via Siena è la casa vuota dei Castagna. Al n. 8 è quella di Maria Zappino, la prima vittima, con due strisce nere inchiodate sul portoncino. Intorno a queste case c'è un carabiniere fermo ad ogni uscio, col mitra in pugno. Ci fermiamo al n. 14, dove è l'abitazione di Francesca Badolato, la donna che non volle sposare Latino, il fratello del Castagna e che deve alla sua agilità se è sfuggita alla morte. E' molto giovane; il viso, sotto la pesante cuffia che qui portano sul capo le contadine, appare pallidissimo, gli occhi sbarrati riflettono il suo spavento. Ha in braccio una figlioletta, Rosa.

In un «basso» c'è il figlio Giacomo con la moglie, la sorella Rosina e un gruppo di donne. Sedute in cerchio, avvolte in scialli neri, piangono; ogni tanto qualcuna scoppia in grido stridulo e singhiozzi. Sul comò è la fotografia dei genitori morti, e davanti c'è un lume. Il padre era rimpatriato il 5 aprile dall'Argentina. «Aveva lavorato tutta una vita — commenta Giacomo — e, appena ritornato al paese, questo doveva capitargli». E indica il muro, ancora imbrattato di sangue, dove i due vecchi caddero uno sull'altro.

Nella chiesa della Madonna del Lume, il giovane parroco, don Michele Pontoriero, sta accendendo delle candele che pone davanti alle statue dei santi. «La patrona — dice — è Lei (e indica la Madonna), e questi sono solo compatroni, ma noi li preghiamo tutti perchè facciano finire questa brutta storia».

Passiamo per Piaggi, la località dove il «mostro» si nasconderebbe. E' un viale limitato da grandi pioppi secolari. Saliamo in un campo, dove il grano, color verde mare, è già ben alto. Intorno c'è un silenzio profondo, assiduo.

Crescenzo Guarino

Il processo di beatificazione per don Secondo Pollo

Vercelli, 20 aprile.

Nella cappella del palazzo arcivescovile, S.E. mons. Imberti, arcivescovo di Vercelli, ha iniziato il tribunale ecclesiastico per il processo di beatificazione di don Secondo Pollo.

Il sacerdote, nato a Carcanabiot il 2 gennaio 1908, entrò in seminario nel 1919 e venne ordinato sacerdote nel '31. Laureato in teologia e filosofia a Roma, insegnò nel seminario di Vercelli. Fu poi cappellano militare degli alpini, nel battaglione Val Chisone, durante l'ultima guerra, immolandosi a Pian di Zagari (Jugoslavia) il 30 dicembre 1941, per cui venne decorato alla memoria con medaglia d'argento.

Alla commovente cerimonia hanno presenziato la mamma del sacerdote signora Maria Ottino vedova Pollo, i fratelli, il tenente colonnello Mitilino in rappresentanza del comandante il Presidio.

Da dietro un roccione sparano ai carabinieri

Cagliari, 20 aprile.

Un conflitto tra fuorilegge e carabinieri è stato ingaggiato ieri notte alla cantoniera Larcine, sulla strada Nuoro-Bitti.

Quattro militi, a bordo di una camionetta, venivano fatti segno, ad una curva, a una raffica di mitra da parte di alcuni fuorilegge appostati dietro un roccione. I carabinieri rispondevano immediatamente al fuoco, ma i fuorilegge, approfittando dell'oscurità si dileguavano.

Le invenzioni utili alla Fiera di Milano

Dal salvagocce all'apriscatole universale - Un pullman per strade strette - La pasta dell'Etiopia

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 aprile.

Qualche curiosità sulla Fiera di Milano: 12.604 espositori, 85 chilometri di posteggi considerati frontalmente, 150 miliardi di valore complessivo in lire. Lasciamo da parte i colossi, trattori, trattrici, presse, elettricità in tutte le applicazioni, macchinari di ogni genere anche per produrre altre macchine, e accostiamoci al minuto. Scendiamo per esempio nel sottosuolo, dove sono raccolti i prodotti dell'artigianato e delle piccole invenzioni.

Vi troveremo, per esempio, un tubo di gomma per travasare il vino senza dare l'avvio con l'accostare le labbra a una sua estremità: fa tutto da solo, esso comincia non appena immesso nel collo della bottiglia vuota, smette di sua iniziativa a bottiglia piena. E' una perfezione dell'imbuto «che vede», ossia si chiude a recipiente colmato. Con il nuovo giocattolo non c'è più bisogno d'imbuto. C'è anche un salvagocce del vino, benedizione della tovaglie, e, beninteso, anche un salvagocce dell'olio. Possiamo avere un salvagocce per tutto, e i distratti fan bella figura come gli altri.

E' a portata di tutti la «stabilizzazione dei fiori», essi cioè, recisi freschi, continueranno ad apparire freschi per sempre anche non essendole più (i fiori di complessione robusta vivono in media una settimana e con qualche accorgimento chimico, il doppio). Sono offerte come decorazioni di salotto farfalle naturali, liberate dalla loro fragilità: farfalle consolidate.

Un apriscatole è previsto per tutti gli usi, e si chiama «universale». Hanno ideato un ravvio-lamp che fa da 24 a 36 ravioli tutti in una volta e «su tavolo a più usi per facilitare, attraverso il giuoco, lo studio, il lavoro e il disegno, lo sviluppo armonioso e completo della personalità dei ragazzi». Bambole «brevettate» han ciascuna la loro piccola meraviglia. Si può bere un caffè espresso senza incorrere nell'inconveniente, sia pur minimo ma normale, d'ingoiare cellulosa sciolta dal calore, e che non è digeribile.

Usciamo, a passeggio. Da ogni parte offrono panettoni, biscotti, biscottini, assaggio di vini, di brodi in dadi. L'assaggio dei brodi (o minestrine) è gratuito. Abbonda anche l'assaggio di sciampagna (cento litre la coppa in genere) presentato come il migliore «energetico». Raccontano che in tutta la sua vita (privata e politica) Winston Churchill ne abbia ingerito per l'equivalenza di una locomotiva moderna. Particolare di non trascurabile importanza: tutto questo servizio è sapientato da ragazze giovani e, contrariamente all'abitudine di molte fiere e mostre, anche assai graziose.

Fa bella mostra di sè un pullman a corridoi. Nelle strade strette e in garage, i corridoi si ritirano entro l'interno, scivolando dolcemente sulle relative guide e, si capisce, con regolare preavviso se abitati.

Vogliamo curiosare nel regno della chimica? Sì, ma non troppo. Rischieremmo di confondere le cellule della memoria con nomi difficilissimi come paranitrocetofenone o paraclorobenzesulfonato. Limitiamoci ad apprendere che un solo gruppo italiano produce tanti concimi chimici da poter riempire annualmente un treno lungo da Torino a Milano (160 mila vagoni), pari, se tramutati in equivalente di energia elettrica, a 1300 milioni di kilowattora, l'equivalente del fabbisogno annuo approssimativo di una popolazione di 24 milioni di abitanti.

La chimica è alla base anche di quell'altra meraviglia moderna che è il mondo della materia plastica. Anche lì troveremo parole difficili come gabbripoliestere, stiroplasti, vibla-k-ke-vitn, melbite, algofon ed altro ancora. Ma potremo vedere una gamma sterminata di applicazioni che vanno dalle carrozzerie per automobili alle tapparelle Edit, un avvolgibile per finestre, tipo persiana, in materia plastica, che ne permette la chiusura perfetta e, volendo, una modesta ventilazione per la distanziabilità degli elementi. Produzione torinese.

Non si finirebbe più a voler elencare le varietà dei prodotti dolciari, nei cui padiglione si trovano ospiti che, in apparenza, non appartengono allo stesso mondo: per esempio il formaggio grasso, il chewing-gum, la camomilla, la birra in scatola e il tè. Quanto tè! Dicono che bisogna imparare a sceglierlo. Secondo D'Annunzio, la maggioranza degli italiani beveva tè che è già servito ai Cinesi per la pulitura dei loro tappeti (le foglie di tè leggermente umide ridanno infatti ai tappeti tutta la lucentezza che la polvere può avere offuscato).

Il solo Egitto, con una sola ditta, espone 50 varietà di caramelle. Ma se ci addentrassimo nel mondo straniero, non la finiremmo più con le piccole curiosità. Citeremo soltanto, con la più strana, l'Etiopia che presenta pasta di grano di piccolo formato e grande, corta e lunga, imballata all'italiana, proprio da confonderla nelle buste con una delle nostre ditte più note.

a. a.

Il marito di Jole Gianelli depone a favore dell'assassina

(Nostro servizio particolare)

Genova, 20 aprile.

Al processo contro Jole Gianelli, l'assassina del Bruzzone, hanno deposto un amico e il marito dell'imputata. La donna stamattina appariva più calma e sicura di sè in attesa dell'interrogatorio, rinfrancata dalle emozioni subite nei giorni scorsi.

Il teste Marasciulo ha raccontato di aver conosciuto la Gianelli per caso, sulla passeggiata a mare.

Presidente — Le avete consigliato voi di abbandonare il marito?

Teste — Mi limitai a dirle che sarebbe stato bello vivere insieme.

Il Marasciulo ammette per altro che l'aiutò ad abbandonare il tetto coniugale, ma che in seguito, pentito, rinunciò al progetto di lasciare moglie e figlia e ruppe i rapporti con la Gianelli.

Presidente — Risulta che la donna, disperata, tentò di uccidersi. E' vero?

Teste — Sì. L'incontrai per le scale di casa; era fuori di sè, aveva gli occhi spiritati, e non sapeva quasi pronunciare parola. Impaurito chiamai un medico, il quale disse che si trattava di cosa non grave. Ebbi il sospetto che avesse tentato il suicidio per indurmi a rimanere con lei.

Il teste nega però di aver dato denari alla Gianelli, e la descrive buona e docile.

Depone poi il marito dell'imputata, Antonio Chierico, impiegato in una ditta di dolciumi. Entrando in aula egli fissa a lungo la moglie, con sguardo [illegible]. La donna si nasconde il viso fra le mani e piange.

Presidente — Per quale motivo vi siete separati?

Teste — Non volevo che lavorasse. Ritornava tardi la sera, stanca, e non aveva tempo per occuparsi della casa.

Presidente — Eravate al corrente della relazione con il Marasciulo?

Teste — Lo seppi dopo, quando era già andata a vivere per conto suo.

Presidente — Vi fidaste prima del matrimonio ch'era ammalata?

Teste — Mi confidò tutto: di essere stata sedotta e contagiata dalla lue. Andammo insieme da un medico, il dottor Scarponi, ed egli mi tranquillizzò assicurandomi che sarebbe guarita.

Il dott. Scarponi, ascoltato subito dopo, conferma di aver curato la Gianelli. Alla domanda del P. M., s'egli ritiene che la malattia possa influire sulle condizioni psichiche della donna, il medico risponde: «A quell'epoca no, perchè l'infezione era al primo stadio. Però il male esisteva».

m.

---

nelle case di campagna

anche i vecchi pavimenti possono facilmente diventare confortevoli e moderni, se ricoperti in modo permanente con

linoleum

senza l'opera dei muratori, con poca spesa e minimo disturbo, il linoleum porta colore, calore, igiene e praticità.

Società del Linoleum S.p.A. Milano

inviando questo tagliando a

Società del Linoleum s.p.a.
Via M. Melloni 28
Milano (429)

riceverete gratuitamente un opuscolo contenente utili suggerimenti per l'arredamento della vostra casa

cognome e nome _____

indirizzo _____

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • INDUSTRIALI • AVVOCATI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Giudicate Voi stessi!

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

Rodetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo medio L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • DIRIGENTI • SPORTIVI • INSEGNENTI

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 23 APRILE ALLE ORE 21.30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

NOTTURNO DELLA FORTUNA

FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO SARANNO SORTEGGIATI

UNA FIAT 1100 ULTIMO MODELLO

3 PLAIDS DA VIAGGIO IN PELLICCIA
VARI ALTRI REGALI

CENA - DANZE - COTILLONS CON LA TIPICA ORCHESTRA BRUNO CLAIR ED I SUOI SOLISTI

A tutte le Signore una «Carta de visite» del PARFUMS CARVEN

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI TEL. 23-43 SAINT-VINCENT

Si trascina da tre mesi la vertenza del "ramo industriale,,

Due milioni di ore lavorative perdute nello sciopero dei portuali

Una nuova tattica nella sospensione dell'attività a Genova - Ieri 4500 operai hanno incrociato le braccia - Imminenti elezioni importanti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 aprile.

Oggi alle 14 (poche ore dopo che in tutto il porto era ripreso il lavoro interrotto ieri mattina) i traffici sono stati nuovamente bloccati da un altro sciopero. Oltre 4500 operai del settore commerciale hanno incrociato all'improvviso le braccia; le operazioni di scarico e imbarco a bordo delle navi si sono fermate.

La Camera del Lavoro ha inaugurato una nuova tattica, proclamando gli scioperi senza preavviso e senza precisarne la durata. Praticamente, quindi, l'anormale situazione nello scalo marittimo è diventata quasi continua. Armatori, agenti marittimi, spedizionieri, ditte di trasporti e tutti i vari congegni che regolano l'ingranaggio dell'attività portuale si muovono con lentezza e difficoltà. Non appena la macchina accenna a rimettersi in moto, un nuovo sciopero la blocca.

Nelle prime ore di stamane si prevedeva che l'astensione in corso si sarebbe prolungata addirittura fino al 26 di questo mese. Alle 8, invece, i Sindacati di sinistra trasmettevano un ordine contrario, e i portuali riprendevano ai loro posti.

Alle 14 altra decisione, e i dipendenti delle principali Compagnie del ramo commerciale abbandonavano le navi.

Secondo un calcolo approssimativo ma che non dovrebbe essere lontano dal vero, le ore lavorative perdute durante i tre mesi di agitazione sarebbero un milione e 900 mila. Nel bilancio non sono compresi quelle dei novanta giorni di sciopero totale dei 3500 operai delle Compagnie ramo industriale. Queste cifre, naturalmente, sono in via di aumento.

Le parti in contrasto continuano a mantenersi su posizioni intransigenti. Gli armatori, in occasione dell'assemblea generale, hanno votato un ordine del giorno in cui si dice tra l'altro che «constatato come l'agitazione che dura da tre mesi nel porto costituisca un'azione di carattere politico diretta ad impedire l'applicazione di un legittimo provvedimento, richiede alle autorità responsabili opportuni provvedimenti ormai indilazionabili per il ripristino della legalità».

A sua volta la FIOM ripete quanto afferma in un articolo l'on. Di Vittorio: «Il grande sciopero di Genova potrebbe cessare immediatamente. I lavoratori sono pronti a trattare e a ricercare una base di accordo accettabile per tutti».

Quale sia la base d'accordo, benchè la FIOM non lo precisi, s'intuisce riferendosi al provvedimento noto come «riforma Bonacchi» che contempla nuove norme nel reclutamento della mano d'opera per gli operai del ramo industriale.

Intanto vivissima è l'attesa per le elezioni della Commissione Interna all'O.A.R.N. che avranno luogo nei prossimi giorni. L'O.A.R.N. è la maggiore delle officine portuali specializzate in riparazioni navali, e le elezioni imminenti saranno un ottimo e preciso termometro per misurare la situazione. Dentro e attorno all'O.A.R.N. si avverte un'atmosfera di ansiosa vigilia. Fino a oggi la Commissione Interna dell'importante complesso è stata un solido baluardo delle organizzazioni di sinistra, ma gli esiti di recenti votazioni analoghe non escludono cambiamenti nella proporzione dei voti.

Le vie della zona adiacente al porto sono tappezzate di manifesti della CGIL, della Fiom e della CISL, e rivelano il notevole impegno dell'avvenimento.

a. m.

I dipendenti parastatali in sciopero per tre giorni

Roma, 20 aprile.

Da domani giovedì fino a sabato i parastatali scenderanno nuovamente in sciopero per protestare contro la mancata estensione alla categoria dell'assegno integrativo già concesso ai dipendenti statali. Un estremo tentativo di conciliazione della vertenza è stato posto in atto, alla vigilia dello sciopero, dal ministro del Lavoro on. Vigorelli, che si è incontrato con il ministro del Tesoro on. Gava e con il presidente dell'INPS, on. Corsi, quello dell'INAIL on. Morelli, e quello dell'INAM, prof. Petrilli.

Nel corso della riunione protrattasi per oltre quattro ore sono state prese in esame le singole voci da computarsi ai fini del rapporto fra il trattamento economico globale degli statali e le competenze percepite dai parastatali. Poichè per alcune di queste voci il parere non è stato unanime, i ministri del Lavoro e del Tesoro hanno deciso di interpellare il Consiglio di Stato, in sede consultiva sulla natura delle voci in discussione prima di decidere definitivamente in ordine alle deliberazioni adottate dai Consigli di amministrazione dei tre istituti.

Si ritiene che il parere del Consiglio di Stato non potrà essere espresso prima della prossima settimana. Le proposte rimesse dalla CISL al Presidente del Consiglio ed ai ministri Gava e Tupini per la revisione dell'assegno integrativo di cui fruiscono i dipendenti dello Stato, saranno valutate in sede governativa nell'ambito dei provvedimenti concernenti il parziale congiobamento delle retribuzioni che, come è noto, entrerà in vigore — secondo il disposto della legge delega — a partire dal 1° luglio p. v.

Il Ministero del Tesoro ha intanto avviato il lavoro preparatorio per il congiobamento parziale. A tale fine ha richiesto all'Istituto centrale di statistica i dati aggiornati sul numero dei dipendenti dello Stato. Secondo dati ancora incompleti il personale statale raggiungerebbe ad un milione e 123 mila unità con un sensibile incremento nei confronti delle precedenti statistiche. L'aumento degli effettivi riguarderebbe particolarmente il settore della Pubblica Istruzione per gli insegnanti non di ruolo.

Il Ministero del Tesoro conta di preparare lo schema di provvedimento in materia di congiobamento parziale entro la metà di maggio. Il Consiglio dei ministri, dopo il parere della Commissione parlamentare consultiva per l'attuazione della legge delega, potrebbe così dare tempestivamente la sua approvazione, consentendo di esperire tutte le operazioni tecniche entro la data di pagamento delle retribuzioni di luglio, senza necessità di ricorrere a successivi conguagli.

Verso norme restrittive all'acquisto d'armi da fuoco

Roma, 20 aprile.

Presso il Ministero dell'Interno è all'esame una proposta tendente a subordinare a severissimo e preciso formalità l'atto di acquisto di armi da fuoco fatto da cittadini presso i privati armaioli, onde porre un freno alla troppa facilità con cui chiunque indiscriminatamente può venire in possesso legale di un'arma.

Dodici odontotecnici sotto processo in Tribunale

Accusati di aver praticato cure e interventi riservati ai medici

Asti, 20 aprile.

Nel giugno dello scorso anno l'Ordine dei Medici della provincia di Asti denunciava al dott. Turi, procuratore della Repubblica, un numeroso gruppo di odontotecnici che avrebbero esercitato abusivamente la professione di medico dentista. Il dott. Turi affidava le indagini del caso ai carabinieri.

In seguito ai risultati dell'inchiesta, dodici odontotecnici compariranno domattina dinanzi al nostro Tribunale per rispondere dell'accusa di aver praticato cure e svolto interventi chirurgici, riservati ai laureati in medicina e chirurgia, pur non essendo medici, ma solo meccanici dentisti.

Gli imputati sono: Carlo De Alessandria, Federico Godino, Alberto Jenni, Vittorio Bosco, Lorenzo Bossotti, Giuseppe Cavagnero, Domenico Bertano, Palmiro Gai, Giuseppe Valli, Giovanni Zibetti, tutti di Asti, Francesco Cerrato di Castell'Alfero ed Estero Basilio da Torino. Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Putaturo di Torino, Pazzi, Cirio, Dosi, Viale, Ubertone, Dapino e Nela di Asti.

Alcuni degli imputati hanno ammesso in istruttoria di aver svolto opera riservata ai medici, altri invece hanno negato di aver fatto ammissioni di tal genere ai carabinieri. La pubblica accusa sarà sostenuta dal dott. Catrambone, sostituto procuratore della Repubblica.

Un paralitico muore con i vestiti in fiamme

Massa Carrara, 20 aprile.

Un vecchio paralitico di Montignoso, Riccardo Bertocchi, di 76 anni, è rimasto vittima di una mortale sciagura. Il poveretto, che aveva nella tasca interna della giacca una scatola di cerini, stava seduto sopra una sedia nella sua camera. Non si sa esattamente come, ma certo in conseguenza di qualche brusco movimento, i cerini si sono improvvisamente accesi, incendiando gli abiti del Bertocchi, che si trasformava in una torcia ardente e moriva poco dopo.

Pensate alla tragedia di questo signore: il giorno prima che cominciasse la fantastica distribuzione di milioni organizzata dalla Durban's, egli impiegò tutti i suoi risparmi per arredare la casa. Adesso si dispera perchè capisce che forse avrebbe potuto procurarsi tutto gratuitamente partecipando alla giornaliera estrazione di un milione. E' noto che i vincitori possono immediatamente trasformare il milione nei più sontuosi regali: arredamenti, automobili, televisori, frigoriferi, ecc. Avete già spedito la vostra vignetta?

Conclusa il processo dei tre medici a Venezia

Otto mesi al direttore di una clinica per la morte del malato senza cure

Assolto con formula ampia il suo assistente e per insufficienza di prove il laureando
Dure parole del Pubblico Ministero per chi abbandonò il paziente dopo l'operazione

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 20 aprile.

Il Tribunale di Venezia ha concluso stasera il processo per la morte del giovane agente di P. S. Martino Riccardi con questa sentenza: condannato per omicidio colposo ad otto mesi di reclusione, con i benefici di legge, il prof. Carlo Giorgi, direttore della clinica Solarium, dove lo sventurato agente soffrì la sua terribile agonia; assoluzione per insufficienza di prove il praticante di medicina, oggi laureato, dottor Antonio Fonzago, che assistette il Riccardi con tanto poco successo nelle sue ultime ore; assoluzione perchè il fatto non costituisce reato al dottor Donato Terlizzi, il medico che dai registri della Solarium figurava in servizio notturno presso quella clinica, mentre in realtà quella notte egli prestava la sua «guardia» in un'altra sede, al pronto soccorso della Croce Rossa.

La spaventosa agonia

La sentenza è stata accolta con un gesto di rassegnazione dal prof. Giorgi, non un certo sollievo dal dott. Terlizzi e dal giovane dottore Fonzago, che è ora ai primi passi della sua carriera, in servizio presso l'Ospedale Civile di Treviso.

In mattinata, una durissima requisitoria del P. M. dott. Palminteri aveva preparato gli animi al peggio: nel ricostruire la drammatica agonia dell'agente Riccardi, dopo l'intervento cui era stato sottoposto ad opera del prof. Giorgi, il pubblico accusatore aveva espresso sdegno profondo per la condotta dei tre sanitari: le sue richieste di pena erano state di due anni per il Giorgi, un anno e sei mesi per il Fonzago e un anno per il Terlizzi.

La prima udienza di questo processo, come si ricorderà, era stata tenuta circa un mese fa: protagonista di quella giornata fu la giovane Natalina Cimarosto che, fidanzata del Riccardi, gli era stata accanto, sgomenta e impotente, nella terribile notte di spasimi che precedette la morte.

Poi, per dar modo ai periti di rispondere ad alcune nuove domande avanzate dalle parti, il processo fu aggiornato a stamattina, dopo un'ultima breve testimonianza di scarso rilievo, il presidente dottor Alborghetti ha dichiarato aperta la discussione. Dalla requisitoria del P. M. dottor Palminteri è emerso il quadro dei fatti: ricoverato alla Solarium dei Lido, il 18 marzo del '53, il ventiottenne Martino Riccardi venne sottoposto ad alcuni esami clinici preventivi e fu poi operato di emorroidi interne ed esterne nel pomeriggio del 20 successivo. Terminato l'intervento, il direttore prof. Giorgi va a casa, in città, e da quel momento la sorte del paziente è affidata al «fuori corso» in medicina Antonio Fonzago; infatti, anche il medico che dovrebbe essere di guardia alla Solarium, dottor Terlizzi, è assente, perchè impegnato alla Croce Rossa. Come spiegare questa simultaneità di impegni che legavano il Terlizzi in due luoghi diversi?

Una spiegazione vera e propria non si è udita, nel processo. E' certo però che il professor Giorgi sapeva che il Terlizzi quella notte era assente dalla sua clinica e malgrado ciò non ebbe cura di sorvegliare più da vicino il Riccardi il quale, risvegliatosi dalla narcosi in preda a delirio, geme e si dibatte per tutta la notte, legato al letto con una corda.

Il Fonzago gli inietta per due volte un calmante a base di barbiturici, seguendo le istruzioni telefoniche dategli dal prof. Giorgi, invece di sua iniziativa, in preda a crisi, il malato si aggrava e alla fine muore. Sulla base delle perizie, il P. M. attribuisce il dramma a una intolleranza del soggetto al farmaco che gli era stato iniettato: il Brotumin, insomma, avrebbe avvelenato il sangue del poveretto, causandone la fine, dopo quasi 18 ore di sofferenze.

Di chi la colpa? E' assodato: si tratta di colpa vera e propria o soltanto di un errore tecnico, del quale il Codice Penale non deve occuparsi?

Il P. M. risponde che vi fu errore inescusabile, marchiano, evidentissimo e talmente grave da ricadere nei termini dell'omicidio colposo. «Il medico non ha l'obbligo di guarire; ma deve fare il possibile per restituire in salute. Che cosa avviene invece nella Clinica Solarium? Il prof. Giorgi, dopo l'operazione se ne va a casa. Avvertito delle gravi condizioni del malato, prescrive un farmaco che non solo è inadatto, ma addirittura serve ad affrettare la morte dello sventurato.

«Tanto era già spacciato!»

«Il mattino seguente, cinque ore prima che Martino Riccardi spirasse, il prof. Giorgi viene nuovamente chiamato al telefono e informato sulle anormali reazioni del paziente alle cure da lui prescritte: ma il professore non ha tempo per accorrere; si sbarba, prende il vaporetto, sale in macchina e corre a Treviso per altre operazioni. Egli si giustifica dicendo che considerava ormai spacciato il suo cliente. Bella giustificazione! I periti dicono che un intervento del medico anche in quelle ultime ore avrebbe potuto con molta probabilità salvare il giovane Riccardi. Basta questo per stabilire che esiste un diretto rapporto tra il mancato accorrere del professor Giorgi e la morte dell'agente».

«Io non so — ha continuato il dott. Palminteri fissando il prof. Giorgi — come lei riesca ad ascoltare con tanta indifferenza le mie parole: forse nel suo animo l'abitudine professionale ha oscurato il rimorso per così grave responsabilità».

I tre medici, sulla panca degli imputati hanno seguito la aspra requisitoria mostrare eccessivo turbamento: alto e giovanile il prof. Giorgi, colorito e rotondo come un ragazzone il dott. Fonzago, pallido e incupito il dott. Terlizzi.

«Questo processo — ha sostenuto il P. M. — è più grave di quello celebrato due mesi fa a Venezia contro i quattro ostetrici che lasciarono a soccombere sollecitamente una puerpera colta da emorragia. Qui non si tratta di liberi professionisti che arrivano tardi alla chiamata, o non arrivano affatto. Questa volta è il direttore di una clinica che abbandona il paziente alle mani inesperte di un fuori corso di medicina. Il quale è tanto poco perspicace da scambiare lo stato di coma in cui era entrato un malato dopo una notte d'inferno, con uno stato di stanchezza e di rilassamento.

«Che cosa ha fatto il professor Giorgi per il suo malato? Nulla, o peggio di nulla. E' può dire che se egli non avesse dato alcuna istruzione, forse il Riccardi sarebbe sopravvissuto. Il suo dovere era di accertarsi direttamente delle condizioni del malato: si affidò invece alla cieca alla descrizione del delirio fattagli al telefono dallo studente Fonzago. Qui non si tratta quindi di errore tecnico, non avvaliamo in questo modo l'arte sanitaria».

Occupandosi poi delle due figure minori, il P. M. sostiene che il dott. Terlizzi non doveva assumere due impegni in una notte sola e che il Fonzago mostrò tanta imperizia e tanta ignoranza d'ogni principio della medicina da meritare quasi l'accusa di esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

Dopo la dura richiesta di pena di cui abbiamo detto in principio, la parola è ai difensori. L'avv. Biga per il dottor Terlizzi, propone ai giudici un dilemma che è insito nella stessa capo d'accusa: «C'è scritto in questo documento che il professor Giorgi è responsabile perchè, consapevole della negligente assenza del medico di guardia dott. Terlizzi, abbandonò l'ammalato alle cure di un praticante. Ora, se il direttore della Clinica era consapevole che il Terlizzi sarebbe stato assente, quell'assenza non è più negligente. Infatti il dottor Terlizzi aveva ottenuto il consenso dal responsabile sanitario della Clinica, che lo sapeva impegnato al posto della Croce Rossa. Tanto è vero che il prof. Giorgi nel lasciare la Solarium diede le sue istruzioni non al Terlizzi, ma allo studente Fonzago. In ogni modo, appena avvertito della gravità del caso, il Terlizzi è pronto a liberarsi dell'impegno con la Croce Rossa, e a correre al capezzale del Riccardi. Tra la condotta del medico e la morte dell'agente non esiste alcun rapporto di causalità».

Per il dott. Fonzago ha parlato l'avv. Fontana. Egli ha sostenuto che il giovane medico, nell'agire secondo le indicazioni del suo superiore, non incorse in alcuna colpa.

Infine per il prof. Giorgi ha parlato l'avv. Virotta. Egli ha sostenuto che la causa della morte di Martino Riccardi non è stata accertata con sicurezza dai periti.

Gigi Ghirotti

Eccezionale caso di telepatia esaminato dai medici a Bologna

Un giovane legge qualunque pensiero nella mente del fratello

Bologna, 20 aprile.

Stasera al Centro di studi parapsicologici di Bologna un gruppo di medici ha esaminato gli esperimenti di telepatia dei fratelli abruzzesi Michele e Savino Marra, da Canfinio.

Quindici anni fa il nonno dei Marra, dotato di notevoli facoltà medianiche, si accorse di avere un nipotino fuori dell'ordinario durante una seduta spiritica: qualcuno dei partecipanti «disturbava» con la sua presenza i suoi discorsi con l'oltretomba. Il vecchio medium allontanò uno per volta i presenti per individuare chi ostacolava i suoi rapporti medianici. Al termine della eliminazione egli scoprì che suo nipote Michele — che aveva tre anni ed era un bambino pacifico, che non faceva mai capricci — era un formidabile disturbatore metapsichico. Accertata l'inclinazione del bambino, il nonno gli insegnò ad andare in trance.

Michele e Savino Marra, rispettivamente di 18 e 26 anni, effettuano in questo modo quegli esperimenti che hanno colpito la fantasia popolare e richiamato l'interesse degli studiosi. Michele si siede su una sedia, chiude gli occhi, reclina la testa sul petto, cadendo in «trance»; Savino si fa consegnare dai presenti vari documenti. Poi, dietro le spalle del fratello, legge mentalmente generalità, cifre di banconote ed altro; Michele, le mani sulle ginocchia, gli occhi chiusi, come assopito, parla tranquillamente di stature, colori, segni caratteristici, date di nascita, che corrispondono esattamente ai documenti visti dal fratello, oppure enumera i capi di vestiario di chi sta dietro la sua sedia. Michele apprende tutte queste cose leggendo, grazie ad un ponte telepatico, nel pensiero del fratello.

L'esperimento è stato definito dai medici un «caso eccezionale di telepatia spontanea». Michele Marra si è concentrato in se stesso e ad un certo momento ha stretto i pugni, con un leggero tremito, e ha emesso un lungo sospiro. Era in trance. Il fratello ha iniziato con lui uno strano dialogo cadenzato.

— Avete la forza di leggere qualunque pensiero o domanda?

— Qualunque pensiero.

— Ditemi che cosa vi ho indicato?

— Mi avete indicato una donna.

Savino ha passato in rassegna spettatori e spettatrici, camicie, borsette, cappelli. Michele ha risposto a tutto. Poi è stata la volta delle carte di identità. Talvolta Michele non riusciva a «captare» un cognome, talvolta lo diceva storpiato, ma, complessivamente, l'esperimento ha avuto risultati sorprendenti!

STATO DELLE COLTURE

Il freddo e la siccità

L'annata agricola 1954-55 ha avuto finora un andamento soddisfacente; le colture autunnali di grano e di segale si presentano bene e quelle primaverili stanno iniziando uno sviluppo normale. Anche le piante da frutto hanno una buona fioritura, e le viti stanno per incominciare il loro regolare sviluppo.

Nei giorni scorsi però, precisamente domenica e lunedì, nelle regioni settentrionali si ebbero rapidi abbassamenti della temperatura, fino a 3 e 4 gradi sotto zero, con conseguenze sfavorevoli allo sviluppo delle piante.

E' bene subito precisare che, finora, nelle colture non si riscontrano danni sensibili e tali da influire sulla produzione unitaria e complessiva. Tuttavia si è notato sul grano un avvizzimento all'apice delle foglie; sulla segale poi le punte delle spighe sono state lesionate e danneggiate.

Nel complesso le colture erbacee comuni, cereali e foraggere, hanno avuto un arresto nello sviluppo vegetativo, e le piante hanno subito disturbi fisiologici più o meno gravi, che potranno essere eliminati se la temperatura ritornerà presto normale.

Sulle colture legnose (melo, pero, pesco e viti) non si lamentano danni degni di rilievo. Solo in certe plaghe, un po' basse, umide e percorse da correnti d'aria fredda, le viti hanno avuto lesionate alcune gemme. Sugli ortaggi si ebbero lievi danni per le colture precoci e non difese da stuoie, serre ecc. Gli asparagi, ad esempio, hanno avuto le punte «lessate»: con perdita totale del turione. Non si sono, per ora, notati danneggiamenti sui fiori di pesco e di ciliegio; alcune piante potranno reagire con la produzione di gomma, sempre dannosa.

Più che il freddo di questi giorni ha già prodotto danni la siccità. Tutte le colture hanno bisogno di pioggia, perchè i terreni sono molto secchi e le piante hanno già subito un rallentamento nello sviluppo.

Le foraggere dei prati nuovi specie in collina e seminate un mese addietro, stanno morendo, e nei prati vecchi sono in ritardo di sviluppo. I frumenti segnano il passo, e solo una abbondante pioggia può stimolare la vegetazione. Se entro la corrente settimana non si verificheranno precipitazioni atmosferiche, tutte le colture cominceranno a patire.

Carlo Rava

Una riunione di ministri per il prezzo del grano

Roma, 20 aprile.

Il Comitato interministeriale per l'Agricoltura che si riunirà venerdì al Ministero con la partecipazione, oltre che del ministro Medici, dei ministri Gava, Tremelloni, Martinelli e Vigorelli, avrà il compito di studiare i concreti provvedimenti richiesti dalla crisi in atto in alcuni importanti settori agricoli. In questa sede si discuterà anche del prezzo del grano, per il quale i produttori sollecitano un aumento. A quanto sembra, il governo sarebbe, però, orientato sul mantenimento del prezzo anche per la prossima stagione.

AUTOPULLMAN DI LUSSO
TORINO - MILANO
Servizio regolare con 24 corse giornaliere
Nei giorni feriali dalle ore 6,30 alle ore 19
Nei giorni festivi dalle ore 7 alle ore 22
con la comodità di arrivare e ripartire dalla adiacenze dell'ingresso principale della Fiera
Biglietti di andata e ritorno validi tre giorni L. 1800
Partenze da via Buozzi e Piazza Carlo Felice
PRENOTAZIONI PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE

IMPORTANTE INDUSTRIA PIEMONTESE DI MACCHINE UTENSILI
cerca per servizio tecnico commerciale ingegneri o tecnici con preparazione professionale equivalente, aventi i seguenti requisiti: età massima 35 anni, conoscenza profonda dei problemi tecnici e commerciali del settore con buona pratica professionale.
Pregasi precisare, senza inviare documenti originali, età, titolo di studio, votazione di laurea, situazione familiare, curriculum professionale, eventuale conoscenza lingue.
SCRIVERE A CASSETTA 8203 - S.P.I. - TORINO

A TORINO visitate la Grande Esposizione Permanente
MOBILI DI CANTÙ
Via S. Francesco da Paola 17 ang. via Gioliti (primo piano)
Telefono 46-796 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

GENTILI SIGNORE,
in occasione del Salone dell'Automobile avrete certamente degli ospiti.
RIVOLGENDOVI AGLI
SPACCI GENEPESCA
Piazza Madama Cristina (chiosco) - Tel. 62.742
Via S. Secondo 30 - Telefono 47.602
Via S. Tomaso 7
Via Piazzi 1 - Telefono 524.862
E SCEGLIENDO FRA
le squisite ARAGOSTE
le deliziose CERNIE
le fragranti SOGLIOLE
i tenerissimi CALAMARI
i delicati FILETTI
le altre gustose qualità come:
DENTICI, OMBRINE, SOGLIOLONI, ecc.
FARETE UN FIGURONE!
RICORDATE! IL PESCE GENEPESCA E' PIU' FRESCO DEL FRESCO!

Sposarsi ?
Se desiderate prendere una bella e brava moglie, è la donna che dovete scegliere, non il vestito!
Se desiderate una salsa di pomodoro eccezionalmente buona, saporita, di grande rendimento, non vi preoccupate del recipiente, guardate il contenuto.
Il SUPER-CIRIO è vero purè di pomodoro fresco, fragrante, squisito.
SUPER CIRIO
"O sole mio...."
è un prodotto del sole di Napoli
SUPER-CIRIO CONDENSATO
CIRIO
CONCENTRATO DI POMIDORO
835
Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. — Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per attenerli.

ULTIME NOTIZIE

Vasto programma americano di assistenza ai paesi asiatici

Eisenhower propone al Congresso di stanziare tre miliardi e mezzo di dollari - Le industrie europee potranno concorrere, con questi fondi, alle forniture per gli alleati orientali

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 aprile.

Eisenhower ha trasmesso oggi al Congresso un messaggio, nel quale chiede che venga approvato lo stanziamento di tre miliardi e mezzo di dollari per gli aiuti all'estero nel prossimo anno fiscale, dichiarando che la maggior parte della somma dovrà essere impiegata « per fronteggiare la immediata minaccia alla sicurezza, ed alla stabilità mondiali che sovrasta attualmente l'Asia ».

Alcuni fondi speciali saranno posti a disposizione di Berlino, della Jugoslavia e della Spagna, ma non del resto dell'Europa; il vecchio Continente infatti — dice il presidente — « si è rimesso al punto da non aver più bisogno di assistenza economica ».

Nella somma è compresa un'assegnazione di 718 milioni di dollari per lo sviluppo di programmi economici a favore delle nazioni asiatiche, da realizzare mediante forniture di macchinari o beni forniti sia dall'America, sia da ogni altro paese del mondo che, sulla base del minor prezzo, sia in grado di eseguire forniture o commesse industriali. Tale programma, se sarà approvato dal Congresso, dovrebbe permettere agli Stati Uniti di offrire alle nazioni alleate, Italia inclusa, la possibilità di partecipare indirettamente ai benefici economici del nuovo programma di aiuti.

Si fa rilevare che, se anche solo la metà o un terzo della somma suddetta venisse riservata a forniture europee, le economie del continente verrebbero già che compensate dalla corrispondente diminuzione o liquidazione dei programmi di assistenza destinati ad esaurirsi entro il prossimo anno fiscale.

Quanto al grosso problema diplomatico del giorno, Foster Dulles non è ottimista sulle possibilità di una rapida conclusione del trattato di pace austriaco — ha dichiarato l'ambasciatore d'Austria dopo un colloquio con lui — non può per questo esser descritto come un pessimista.

Tradotto in linguaggio corrente, questo gergo diplomatico significa che il governo americano, pur essendo disposto a discutere il piano offerto all'Austria dalla Russia, mantiene molte e importanti riserve anzichè non sarà stato accertato: 1) che l'indipendenza dell'Austria e la sua integrità territoriale siano una realtà, e non una finzione tale da permettere alla Russia di ricuperare il paese; 2) che la neutralità dell'Austria sia una neutralità armata, e che in nessun modo possa essere invocata come un precedente da applicare anche alla Germania; 3) che le garanzie interalleate per la protezione dell'indipendenza e della neutralità austriache siano effettive e non illusorie.

Questo accertamento sarà compiuto dapprima nell'incontro dei quattro ambasciatori, e poi dei quattro ministri degli Esteri, a cui Molotov ha invitato ieri i suoi colleghi. Sebbene molti ed importanti particolari relativi all'incontro non siano ancora fissati, il governo americano ha già espresso la intenzione di accogliere favorevolmente l'invito russo. La consultazione a quattro sarà preceduta, come già è stato detto, da una riunione dei ministri degli Esteri occidentali a Parigi, attorno al 7 maggio.

Quando le varie fasi procedurali ed esplorative saranno esaurite, i governi occidentali saranno in possesso di sufficienti elementi per affrontare la discussione con Molotov in sede di riunione dei quattro ministri degli Esteri. Le proposte sovietiche all'Austria sembrano dunque accettabili in linea di massima, ma è difficile appurare finora sino a che punto la diplomazia alleata vorrà spingersi. Molto dipenderà — si afferma al Dipartimento di Stato — dal comportamento della Russia: se Molotov non compirà alcun tentativo diretto od indiretto di legare la questione austriaca ad altre questioni, le riserve alleate cadranno; in caso contrario, è improbabile che il trattato di pace con l'Austria possa essere concluso rapidamente.

g. t.

Depositata dall'Italia la ratifica dell'U.E.O.

Bruxelles, 20 aprile.

Il barone Maurizio de Strobel di Campocigno, consigliere dell'Ambasciata italiana a Bruxelles, ha presentato oggi al Ministero belga degli Esteri i protocolli relativi alla costituzione dell'Unione europea occidentale ratificati dal Parlamento italiano; gli accordi di Parigi sono complementari di quelli di Bruxelles e perciò le ratifiche vanno depositate nel Belgio.

Pure oggi l'ambasciatore italiano Michele Scammacca è stato ricevuto a palazzo reale da re Baldovino del Belgio.

Il deposito della ratifica italiana è avvenuto — oggi — anche all'Aja, sede della Corte di Giustizia competente nelle controversie fra Alleati, ed a Washington, sede ufficiale del Patto Atlantico.

L'Italia ha così ultimato, per quanto le concerne, tutta la procedura per l'approvazione

L'arresto degli aggressori del sindaco democristiano

Avellino, 20 aprile.

I responsabili del tentativo di rapina ai danni del dottor Luigi De Laurentis, sindaco democristiano di Torella dei Lombardi, e di sua figlia Elvira, avvenuto alle ore 21 circa dell'8 corr. in località San Marco del comune di Montemarano, a seguito di complesse indagini eseguite dall'Arma dei carabinieri sono stati identificati e tratti in arresto.

Com'è noto, la sera dell'otto aprile il De Laurentis, accompagnato dalla figlia, percorreva in automobile la strada che da Avellino conduce a Torella dei Lombardi. Giunto in località San Marco, egli trovava la strada sbarrata da un tronco d'albero. Il sindaco invertiva rapidamente la direzione di marcia e fuggiva, fatto segno a colpi di mitra che lo colpivano ad una gamba, per cui doveva venir ricoverato all'ospedale di Avellino.

Gli arrestati sono: Giuseppe Petruzzi di Giovanni, di 30 anni, contadino; Cesare Rieoli fu Giuseppe, di 28 anni, contadino; Enrico Preta fu Luigi, di 25 anni, contadino; Gerardo Nardiello fu Alfonso, di 22 anni, contadino, tutti da Volturara Irpina (il Nardiello non va confuso con il bandito omonimo, tuttora latitante). Essi avevano agito a scopo di rapina.

STEVENSON OSPITE A VILLA MADAMA

Il presidente del Consiglio, on. Scelba, ha ricevuto a Villa Madama il noto esponente del partito democratico degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, intrattenendolo quindi a colazione. Ecco l'on. Scelba sulla terrazza con alle spalle il ministro Martino ed alla sinistra l'ambasciatrice Luce. A destra Adlai Stevenson e la signora Scelba (Telefoto)

Parigi sollecita gli alleati ad aprire trattative con i russi

Il Quai d'Orsay vuol togliere l'iniziativa a Mosca ed organizzare in maggio la conferenza sulla Germania - Intense consultazioni fra le tre Cancellerie - Oggi il Ministro degli Esteri francese incontra Eden a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 aprile.

Si è saputo stasera che la nota con la quale Molotov ha invitato le tre Potenze occidentali ad una conferenza per la firma del trattato di pace con l'Austria, ha provocato di poche ore una proposta pressochè identica che Parigi, Londra e Washington stanno per rivolgere al governo sovietico. Questa coincidenza viene considerata a Parigi una prova delle troppe incertezze che paralizzano la diplomazia occidentale, col risultato che ogni iniziativa finisce sempre per appartenere a Mosca.

Non fosse altro che dal punto di vista della propaganda, non ci vuole molto a capire gli svantaggi di questa lentezza e quanto sarebbe invece preferibile che fra i tre governi dell'Ovest si ristabilisse quella comunità di vedute, che potrebbe permettere di manovrare più tempestivamente. Ciò sembra particolarmente urgente nella eventualità di una conferenza a quattro per trattare il problema della Germania.

Oltre ai ripetuti accenni che ci aveva fatto Sir Winston Churchill, una proposta precisa fu presentata da Mendès-France parlando all'Assemblea delle Nazioni Unite durante il suo viaggio in America. Una decina di giorni fa, poi, Edgar Faure fece trasmettere un promemoria a Foster Dulles nel quale chiedeva che fosse convocata subito a Londra una riunione preliminare di esperti dei tre Paesi.

Nessuna decisione è stata però ancora comunicata a questo riguardo e l'opinione pubblica francese, ansiosa di una soluzione pacifica dei problemi europei, non può fare a meno di domandarsi se anche questa volta non si aspetterà che sia l'Unione Sovietica a prendere l'iniziativa. La probabilità che Mosca possa compiere con la Germania un passo analogo a quello che ha compiuto con l'Austria viene affermata da molte parti, ed in questo caso i pericoli sarebbero estremamente gravi, specie se tale mossa avvenisse dopo il deposito definitivo degli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi, ossia quando la Repubblica federale tedesca avrà riaffermato la propria indipendenza.

E' possibile che queste considerazioni influiscano sull'atteggiamento del Dipartimento di Stato americano e lo spingano a decidersi. Negli ambienti del Quai d'Orsay si considerava infatti stasera molto probabile che gli esperti francesi, americani e britannici si riuniranno il 27 corrente a Londra per preparare, d'accordo con la proposta di Edgar Faure, l'invito da rivolgere al governo sovietico per una conferenza a quattro in cui venga discusso il trattato di pace con la Germania, insieme a tutti i problemi della distensione e della sicurezza in Europa.

Da questa riunione di esperti avverrà, avrà anche il vantaggio di coincidere con quella che gli ambasciatori dei quattro Potenze terranno negli stessi giorni a Vienna per rivedere il trattato di pace austriaco ed aggiornarlo in relazione agli accordi conclusi a Mosca dal Cancelliere Raab con Molotov. La revisione del trattato riguarderà principalmente la formula giuridica della neutralità austriaca.

Il rapporto degli esperti riuniti a Londra e quello degli ambasciatori studiti a Vienna verranno poi trasmessi a Parigi, dove Dulles, Macmillan e Pinay si esamineranno nel loro incontro del 7 maggio. L'invito per la conferenza a quattro potrebbe dunque venire inoltrato a Mosca in occasione della conferenza atlantica, intorno al 16 maggio. In questo caso i quattro potrebbero riunirsi entro la fine dello stesso mese, nel termine cioè che Mendès-France aveva previsto presentandone la proposta all'Assemblea dell'ONU.

Il ministro degli Esteri francese giungerà a Londra domattina per una intensa giornata di conversazioni con il collega britannico Macmillan e con sir Anthony Eden. Principali argomenti di conversazione saranno il trattato di pace con l'Austria ed i suoi possibili sviluppi (argomento divenuto di attualità dopo che il viaggio era già stato deciso) e l'Indocina, la ragione prima dell'incontro.

Per quanto riguarda il primo punto, la Gran Bretagna si mantiene sulla posizione già nota: che non vi è bisogno della conferenza dei ministri degli Esteri, proposta dall'Unione Sovietica, ma basta una conferenza di ambasciatori, per rivedere il vecchio testo del trattato e prepararlo per la firma dei ministri. E' probabile che Pinay accetti questo atteggiamento, purchè gli siano date serie assicurazioni che verranno continuati gli sforzi per organizzare un'altra conferenza a più alto livello, su cui del resto già ieri Eden ha dichiarato di essere d'accordo.

L'altro problema che Pinay vuol discutere con Macmillan e Eden, è quello dell'Indocina. Da tempo in Francia dove anniversario dell'ultimo sanguinoso di Hitler per depositare i documenti di ratifica dei trattati che dovranno restituire la sovranità alla Germania. Una data che rappresentava il simbolo del trionfo della dittatura diventa ora il simbolo del ritorno ufficiale della Germania fra le nazioni democratiche.

Seguendo lo stesso criterio si vorrebbe fare dell'8 maggio, decimo anniversario della capitolazione, il « giorno dell'indipendenza ». Ma non si sa se ciò sarà possibile, e cioè se anche gli inglesi e i francesi depositeranno entro l'8 maggio i documenti di ratifica. L'iniziativa di Washington è stata, anzi, accolta con una certa riserva negli ambienti francesi in Germania, che ne sono stati informati all'ultimo momento e che hanno avuta l'impressione che gli Stati Uniti stiano tentando di metterli dinanzi ad un fatto compiuto.

La cerimonia del deposito delle ratifiche si è svolta a Palazzo Schaumburg, verso mezzogiorno, con il consueto e solenne rituale di queste cerimonie illuminate dai lampi dei fotografi. I testi degli accordi deposti portavano le firme di Eisenhower e del presidente Heuss.

Washington ha « restituito » la sovranità alla Germania

Bonn, 20 aprile.

Il 20 aprile, genetliaco di Hitler, fu per i tedeschi sempre giorno di grandi festività durante gli anni del nazionalsocialismo; e non si deve certamente ad un caso fortuito che i governi di Washington e di Bonn abbiano scelto il decimo

I nenniani di Massa collaborano con la D. C.

Massa Carrara, 20 aprile.

La divergenza di vedute insorta nell'amministrazione comunale di Massa fra i socialisti nenniani e i comunisti, concretata con l'approvazione del bilancio di previsione presentato dalla maggioranza d.c. da parte dei consiglieri del PSI, ha avuto quest'oggi un ulteriore sviluppo. Infatti, riunitosi nuovamente il consiglio comunale, il capo del gruppo consiliare socialista, Gino Grassi, ha dato lettura di una precisazione stilata al termine di una lunga e vivace riunione tenuta questa mattina nella sede del PSI di Massa. Dopo avere spiegato i motivi che hanno convinto i socialisti a dare la loro approvazione al bilancio, il documento afferma che il loro atteggiamento, conforme all'indirizzo espresso dal convegno di Torino, non vuole però infrangere minimamente la politica unitaria del PSI, « considerata strumento valido di lotta per la difesa delle masse lavoratrici ».

Nella sede socialista questa sera è stata tenuta poi una riunione alla quale hanno partecipato anche osservatori d.c. E' stato nuovamente ribadito l'argomento dell'« apertura ». La base socialista locale, in complesso, ha accolto favorevolmente la decisione presa dai suoi consiglieri, in sede di approvazione del bilancio.

Da luglio gli aumenti sulle tasse automobilistiche?

Roma, 20 aprile.

L'avvenuto ritiro dal Parlamento del disegno di legge recante provvedimenti in materia di tasse automobilistiche sta a significare che la presentazione alla Camera dello stesso disegno, incorporato, però, nel progetto di costruzione di nuove autostrade, è ormai imminente. A tale riguardo, negli ambienti dell'A.C.I. si ritiene che le nuove tasse automobilistiche andranno in vigore dal 1° luglio. Ogni automobilista, insomma che abbia pagato l'intera tassa annuale, dovrà versare la differenza concernente il secondo semestre e riceverà un contrassegno suppletivo da applicare — accanto all'altro — sul parabrezza della macchina. Sui dischi-contrassegno rilasciati dal 1° luglio in poi verrà impressa, invece, una particolare stampigliatura.

Oggi riunione a Roma sulla crisi cotoniera

Roma, 20 aprile.

Oggi si svolgerà la riunione tra i ministri Vanoni, Villabruna e Vigorelli, i sottosegretari Ferrari Aggradi ed Arcaini, i rappresentanti dell'industria cotoniera ed i delegati della CISL per i tessili. Saranno esaminate la situazione in cui versa il settore cotoniero e le proposte di soluzione avanzate dai sindacati liberi. Gran parte della riunione sarà però riservata al problema del blocco dei licenziamenti, alla luce anche delle voci di nuove riduzioni di manodopera in seguito all'adozione di moderni sistemi tecnici industriali.

Un evaso uccise il poliziotto che lo aveva fatto condannare

In carcere si era sempre proclamato innocente - Un lungo processo

Roma, 20 aprile.

Eugenio Mazzotti è un povero diavolo di Ravenna che oggi è in attesa di essere condannato per omicidio. E su quella che potrà essere il suo destino non ha da nutrire certamente molte speranze. Avrà però il non desiderato « privilegio » di essere citato, negli annali giudiziari, come un caso che non ha precedenti.

La sua storia tragicamente umana ha inizio nel 1939 quando il Mazzotti venne arrestato sotto l'accusa di rapina. Alcuni cassieri dello Zuccherificio Euridania, a Cavanella Po, vennero aggrediti da un gruppo di banditi ai quali dovettero consegnare il danaro che serviva alla paga degli operai dello stabilimento. Chi erano i responsabili? Le indagini accertarono che il colpo era stato organizzato e condotto a termine dalla banda che prendeva il nome dal suo capo, un certo Bodin. La polizia sostenne che fra i banditi vi era anche Eugenio Mazzotti. Vane furono le sue proteste di innocenza, vani furono i suoi tentativi per dimostrare che il giorno in cui i cassieri dello zuccherificio vennero rapinati egli era in un altro luogo: i giudici della Corte d'Assise di Rovigo, il 23 aprile 1940, lo condannarono a 18 anni di reclusione. La Cassazione confermò la sentenza e la parte del carcere si chiuse alle spalle del Mazzotti.

Trascorsero degli anni. Il « bandito » non perdeva occasione per sostenere la propria innocenza, ma senza alcun risultato: la condanna era ormai passata in giudicato. Un giorno del 1944 il reclusorio di Soriano al Cimino, dove Mazzotti stava scontando la pena, fu scosso da un bombardamento aereo e molti furono i detenuti che, approfittando della situazione, riacquistarono la libertà. Fra questi anche colui che sapeva, o per lo meno diceva, di essere innocente. Quella fuga per lui significava riacquistare un diritto del quale si sentiva ingiustamente privato.

Eugenio Mazzotti tornò quindi nella sua città natale, a Ravenna, dove, indisturbato, riprese la vita normale. L'episodio del suo arresto e della sua condanna gli sembrava ormai lontano nella memoria quando la città fece la sua apparizione un ex-agente di P. S., certo Piermattei. Era stato lui che lo aveva fatto arrestare accusandolo di essere stato fra gli aggressori dei cassieri a Cavanella Po.

Nel marzo del 1948, quando la « caccia » di Piermattei sembrava stesse per concludersi nel modo più brillante, Eugenio Mazzotti reagì nella forma più violenta: affrontò l'agente Piermattei e lo uccise. Fu arrestato e da allora attende di essere giudicato « Ha dubbio essere condannato — dice — che lo sia almeno per un delitto che ho commesso ».

L'ironia della sorte ha voluto che oggi i giudici della Cassazione accogliessero l'istanza presentata a mezzo degli avvocati Franco Mariani e Cino Macrelli perchè fosse riesaminata la vicenda imperniata sulla rapina di Cavanella Po e conclusa con la condanna a 18 anni da parte dei giudici di Rovigo. La Cassazione ha infatti annullato quella sentenza e deciso che il nuovo processo sia affidato ai magistrati della Corte d'Appello di Venezia perchè dicano se effettivamente Eugenio Mazzotti fece parte o non della banda Bodin.

Un militare innamorato ha tentato di suicidarsi

Chieti, 20 aprile.

La recluta Vincenzo Tasca, di 23 anni, da Ovigilio, presso Alessandria, che presta servizio presso l'VIII CAR di Chieti-Scalo, ha tentato di uccidersi per disperati amorosi tagliandosi le vene del polso sinistro.

Il Tasca, giovane di notevoli proporzioni fisiche e bell'aspetto, da tre mesi corteggiava una bella ragazza dell'Astigiano, di cui si tace il nome. Poi fu chiamato alle armi. Due giorni dopo l'arrivo in caserma si abbandonò a crisi di pianto per la lontananza dell'amato bene. Trascorsi in questo stato otto lunghi giorni, il Tasca, che passeggiava sempre solo e in preda a nervosismo, una sera con fare ad un commilitone bergamasco, certo Renzo Scaglia, che se la fanciulla astigiana non gli avesse scritto si sarebbe tolta la vita. Lo Scaglia credette ad uno scherzo. Se non che a notte alta, mentre nella caserma regnava il più profondo silenzio, il Tasca si alzò dalla branda e, presa una lametta, si vibrò alcuni colpi decisi al polso sinistro. Un soldato lo vide e gettò l'allarme.

Fu trasportato con ogni cautela all'ospedale militare, dove il tenente medico, dopo aver constatato che il ferito se la sarebbe cavata in quindici giorni, conobbe l'origine della tragedia. Nel corso del colloquio il tenente stesso consegnò all'infermo una lettera giunta poco prima da Torino e spedita dalla fidanzata. Il Tasca scoppiò allora in un pianto di gioia. Sottoposto a perizia psichiatrica, il Tasca è stato riconosciuto anisiamo di mente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' morto il più celebre fra i cacciatori di tigri

Jim Corbett, autore del libro « Divoratrici di uomini », per 65 anni aveva dedicato la vita alla lotta contro le belve

Nairobi, 20 aprile.

All'età di 80 anni, è morto ieri notte, nel « Mount Kenya Hospital », di Nyeri, il colonnello Jim Corbett, detto « tigerman », per le innumerevoli battute da lui condotte in India contro le tigri. Il suo libro autobiografico: *Divoratrici di uomini*, venne tradotto in una ventina di lingue e fornì il soggetto per un famoso film americano.

Nel 1907 aveva cominciato a dare la caccia alle tigri che si avvicinavano ai villaggi per cercare la loro preda fra gli uomini ed aveva continuato le battute per gran parte della sua vita; il Governo indiano gli aveva concesso, data l'alta utilità sociale del suo lavoro, una eccezionale permesso di caccia per tutto il territorio indiano e per ogni stagione. Nel 1947 si era ritirato nel Kenia e, ultimamente, si dedicava ancora con passione alla fotografia degli animali selvatici.

Jim Corbett non conosceva soltanto le foreste indiane, ma anche la savana dell'Africa; Kenya, Uganda, Tanganika sono state teatro di cacce memorabili. Ma anche in Africa egli venne chiamato soprattutto per uccidere i leoni che attaccavano i villaggi o gli operai impegnati in lavori all'aperto; i leoni « divoratori di uomini », insomma. Egli amava troppo la bestia per ucciderla quando non fosse necessario, e persino per attaccarla in modo « non cavalleresco ». Voleva avere le belve di faccia.

Raccontò egli stesso nei suoi libri come aveva scelto questa carriera eccezionale: a quindici anni era scappato dalla sua casa, in India, con un vecchio fucile ad avancarica e si era dato ad « esplorare » la giungla. Il primo incontro lo ebbe con un leopardo; ma nessuno può dire quante belve abbia incontrato dopo in sessantacinque anni di marce nella foresta, di cacce, di esplorazioni, di spedizioni fotografiche e cinematografiche.

Un industriale laniero assolto in Pretura a Biella

Biella, 20 aprile.

In Pretura oggi si è conclusa una vicenda giudiziaria che si trascinava da più di un anno e che ha portato davanti al magistrato cinque persone molto conosciute nell'ambiente industriale laniero. Gl'imputati erano il comm. Guido Reda, di 70 anni, suo figlio Pier Carlo di 31, Ignazio Cazzaniga, di 27, Luigi Castellino, di 60, e Ferruccio Massa, di 46, tutti incriminati in seguito all'emissione di alcuni assegni, risultati senza copertura, per un totale di circa 12 milioni.

Nel settembre del 1953 Pier Carlo Reda, all'insaputa del padre, aveva concordato con il Cazzaniga un'operazione finanziaria per procacciarsi una ingente somma di denaro liquido, presentando alle sconto alcuni cambiali, e per garantire il buon fine della stessa operazione aveva rilasciato al Cazzaniga due assegni postdatati per complessivi 6 milioni di lire. Qualche mese dopo, lo stabilimento tessile di proprietà del Reda entrò in crisi e gli assegni non poterono essere onorati.

Il Cazzaniga, nell'intento di rientrare in possesso dei 6 milioni denunciò il fatto, e di conseguenza Pier Carlo Reda venne rinviato a giudizio unitamente al padre per truffa, emissione di assegni a vuoto e falso per avere postdatati. A sua volta il Cazzaniga venne incriminato per avere accettato assegni postdatati, e identica sorte toccò al Castellino, che nella sua qualità di procuratore della ditta Reda aveva contribuito al perfezionamento dell'operazione finanziaria che ha originato la vicenda. Successivamente, ai quattro denunciati si aggiunse il Massa, con il quale Pier Carlo Reda aveva imbastito una operazione analoga.

Al dibattimento odierno il comm. Guido Reda ha potuto dimostrare di essere completamente estraneo all'emissione degli assegni ed è stato assolto con formula piena, mentre il figlio è stato assolto dall'accusa di truffa e condannato a 80 mila lire di multa per tutti gli altri reati. Multe di varia entità sono state inflitte anche agli altri imputati; 30 mila lire al Castellino, 20 mila al Massa e 15 mila al Cazzaniga.

Nessuna atomica in Italia precisa il ministro Taviani

Roma, 20 aprile.

In risposta ad un'interrogazione scritta del senatore comunista Palermo, il ministro della Difesa on. Taviani ha precisato che « non esiste nè a Napoli nè in qualsiasi altra città italiana un deposito di bombe atomiche ».

Motociclista in fin di vita per l'urto contro un camion

Un grave incidente è avvenuto ieri mattina in corso Peschiera angolo via S. Ambrogio. Il motociclista Giuseppe Malnardi fu Giuseppe di 35 anni, residente alla Sacra di S. Michele, stava viaggiando sulla sua motoleggera quando all'incrocio di corso Peschiera con via S. Ambrogio, anzichè rallentare, accelerava, andando a cozzare contro un camion cadendo pesantemente. Nell'incidente riportava la frattura della rotula cranica per cui al Maria Vittoria veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

— Il quarantenne Gabriele Candelena fu Carlo residente a Piacenza è stato urtato da un autocarro ed ha riportato la frattura del bacino. Al Maria Vittoria è stato ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

— Mentre in motocicletta percorreva corso Inghilterra, il quarantaseienne Raffaele Traversa fu Carlo abitante in via Santa 33 e Domenico Grigia di Giuseppe di 23 anni, abitante in via Martorelli 54, erano venuti a collisione con un'automobile privata. Il Traversa fu riportato lievi ferite giudicate guaribili al Maria Vittoria in 8 giorni, il Ghiglia invece è stato ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

— Urtata da una vettura tranviaria della linea 1 in via Catania all'altezza di via Modena, la diciassettenne Maria Simeone, è stata ricoverata in osservazione all'ospedale Maria Adelaide per escoriazioni in più parti del corpo e stato di « choc ».

Vende un anello e compra il chinino con cui s'avvelena

Una ragazza di 16 anni, Maria Teresa M., domiciliata in corso Sempione, ha tentato ieri pomeriggio di togliersi la vita avvelenandosi con il chinino. Da circa un mese era ospite della zia paterna, che abita in Via Ludovico Muratori. Non andava d'accordo con la madre e pertanto preferiva vivere in casa dei nonni con il fratello maggiore. Ieri avrebbe dovuto far ritorno alla propria abitazione, ma piuttosto di sottostare al volere dei genitori ha tentato di uccidersi. Ha venduto l'anello che il fidanzato le aveva regalato poco tempo fa, con il ricavato ha acquistato 4 tubetti di chinino ed è andata in un bar di piazza Piemonte di Città dove ha ingerito le 40 pastiglie. Tornata a casa della nonna è stata colta dai primi sintomi dell'avvelenamento e pochi minuti più tardi, con un'autoambulanza della Croce Rossa, è stata trasportata all'ospedale Maria Adelaide dove, dopo le cure dei medici, è stata dichiarata fuori pericolo. Guarirà in pochi giorni.

— All'Astanteria Martini è stata ricoverata in condizioni piuttosto preoccupanti la quindicenne Marina Occello, domiciliata in corso Vercelli. La Occello aveva ingerito diciotto pastiglie di permanganato di potassio dopo aver letto un biglietto in cui si diceva « basta della vita ».

ULTIME DI CRONACA

I risultati delle elezioni nel sindacato scuola media

Sono stati ultimati stanotte gli scrutini delle elezioni in seno al « Sindacato della scuola media ». La lista d'ispirazione laica (socialdemocratica e liberale) ha ottenuto 688 voti; quella democristiana (democristiana) 547; quella di sinistra (socialcomunista) 90. Tre voti saltano sono toccati ad una lista monarchica neofascista.

I professori eletti come delegati al Congresso provinciale, che si terrà a Torino domenica, sono: per la lista laica: Pignata, Perelli, Ottani, Vigliani, Ciaffi, Rho, Macchia, Nicotra, Rachetto, Malan; per la lista cattolica: Buriatti, Della Casa, Guarrella, Ferraris, Ausilia, Redoli, Forgia, Tessiore, Moro; per la lista di sinistra: Montagnana, Corimaldi, Gobetti, Marchesini, Stirani, Monti, Parmentola.

Un evaso uccise il poliziotto che lo aveva fatto condannare

Roma, 20 aprile.

Eugenio Mazzotti è un povero diavolo di Ravenna che oggi è in attesa di essere condannato per omicidio. E su quella che potrà essere il suo destino non ha da nutrire certamente molte speranze. Avrà però il non desiderato « privilegio » di essere citato, negli annali giudiziari, come un caso che non ha precedenti.

La sua storia tragicamente umana ha inizio nel 1939 quando il Mazzotti venne arrestato sotto l'accusa di rapina. Alcuni cassieri dello Zuccherificio Euridania, a Cavanella Po, vennero aggrediti da un gruppo di banditi ai quali dovettero consegnare il danaro che serviva alla paga degli operai dello stabilimento. Chi erano i responsabili? Le indagini accertarono che il colpo era stato organizzato e condotto a termine dalla banda che prendeva il nome dal suo capo, un certo Bodin. La polizia sostenne che fra i banditi vi era anche Eugenio Mazzotti. Vane furono le sue proteste di innocenza, vani furono i suoi tentativi per dimostrare che il giorno in cui i cassieri dello zuccherificio vennero rapinati egli era in un altro luogo: i giudici della Corte d'Assise di Rovigo, il 23 aprile 1940, lo condannarono a 18 anni di reclusione. La Cassazione confermò la sentenza e la parte del carcere si chiuse alle spalle del Mazzotti.

Trascorsero degli anni. Il « bandito » non perdeva occasione per sostenere la propria innocenza, ma senza alcun risultato: la condanna era ormai passata in giudicato. Un giorno del 1944 il reclusorio di Soriano al Cimino, dove Mazzotti stava scontando la pena, fu scosso da un bombardamento aereo e molti furono i detenuti che, approfittando della situazione, riacquistarono la libertà. Fra questi anche colui che sapeva, o per lo meno diceva, di essere innocente. Quella fuga per lui significava riacquistare un diritto del quale si sentiva ingiustamente privato.

Eugenio Mazzotti tornò quindi nella sua città natale, a Ravenna, dove, indisturbato, riprese la vita normale. L'episodio del suo arresto e della sua condanna gli sembrava ormai lontano nella memoria quando la città fece la sua apparizione un ex-agente di P. S., certo Piermattei. Era stato lui che lo aveva fatto arrestare accusandolo di essere stato fra gli aggressori dei cassieri a Cavanella Po.

Nel marzo del 1948, quando la « caccia » di Piermattei sembrava stesse per concludersi nel modo più brillante, Eugenio Mazzotti reagì nella forma più violenta: affrontò l'agente Piermattei e lo uccise. Fu arrestato e da allora attende di essere giudicato « Ha dubbio essere condannato — dice — che lo sia almeno per un delitto che ho commesso ».

L'ironia della sorte ha voluto che oggi i giudici della Cassazione accogliessero l'istanza presentata a mezzo degli avvocati Franco Mariani e Cino Macrelli perchè fosse riesaminata la vicenda imperniata sulla rapina di Cavanella Po e conclusa con la condanna a 18 anni da parte dei giudici di Rovigo. La Cassazione ha infatti annullato quella sentenza e deciso che il nuovo processo sia affidato ai magistrati della Corte d'Appello di Venezia perchè dicano se effettivamente Eugenio Mazzotti fece parte o non della banda Bodin.

Munito dei Conforti religiosi la mattina del 20 aprile spirava serenamente

Cesare Odone

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ester Malneri, i figli: Maruccia, Rosita col marito marchese Ludovico Tomaso Ghini e figlio, Gianfranco con la moglie Bianca Maria Migone e figli, Giuliana, Rodolfo, le sorelle Emilia e Tommasina, i fratelli Federico e consorte, Ade consorte e figli, le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini e le nipoti Teresita Fraguglia e Settima Paoli. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione via Crocetta 4/26 per la parrocchia di N. S. della Consolazione.

Genova, 20 aprile 1955.

La S. p. A. C. E. Odone annuncia con grande dolore la perdita del signor CESARE ODONE suo amato presidente.

Dopo crudele e dolorosa malattia, confortato dai Sacramenti, mancava all'affetto dei suoi cari che l'adoravano, l'anima buona di

Giuseppe Fea

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Rulfo, la figlia Cesarina, le sorelle Ernestina, Maria e Luigina con le rispettive famiglie, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì alla ore 10,30 partendo da corso Belgio 141. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Ditta F.lli Feglietto, Tittari e Dipendenti, partecipano al dolore della famiglia per la immatura perdita del collaboratore e collega.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è mancata l'anima buona di

Teresa Grassi ved. Galli

Addolorati ne dànno l'annuncio: la figlia Gina col marito dottor Cesare Bertelli, la nuora Bice Meriano ved. Galli, la figliuccia Rosa col marito rag. Carlo Frola, la nipote Rosina col marito Felice Savio e bimbi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 10,30 partendo da via Montemagno 65.

Le famiglie Arietti, Radosa, Berruti, Massia, Delseppe, Sozzi, Stocchetti e Vinaj partecipano con dolore alla perdita della signora TERESA.

La ditta Giovanni Galli partecipa al dolore dei suoi titolari.

Dopo lunghe sofferenze di una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia munita di tutti i Conforti religiosi serenamente è mancata l'anima buona di

Maddalena Rebino nata Carando

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Giovanni, Elsa col marito Carlo Fossati e nipotini Maddalena e Michelina che tanto amava, Margherita col marito Silvio Michelis, la sorella Angela col marito Carlo Mascellino e fratello Giovanni con la consorte Elisa e nipote Bruno, le zie monsignor Rebino cav. Stefano, unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11 partendo da corso Dante 68. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 17 aprile si spegneva la vita serena di

Ida Ferraris ved. Pugno

Le famiglie Pugno Sigon e i nipoti Maraglione e Baldini ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti, e ringraziano tutti coloro che affettuosamente si prodigarono in questa luttuosa circostanza.

Genova-Calliano, 21 Apri.

Dopo brave sofferenza lasciava i suoi cari

Antonia Sinigoi v. Brara

Ne dànno il triste annuncio i figli Gianni con la moglie Anita, Ferruccio, Valeria ved. Sangiovi, Adalgisa ved. Cervelli, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno da via B. Buozzi 3 alle ore 14.

Nel X e VII anniversario della scomparsa dei compianti

Cav. di Gran Croce Alberto Marone
e
Donna Paola Marone Cinzano

verrà celebrata una Messa in suffragio delle loro anime, nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) alle ore 11 del 23 aprile 1955. La famiglia commutato dolore li ricorda.

21-4-1950 — 21-4-1955

Cesarina Roviera ved. Galiano

La famiglia La ricorda con immutato affetto. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 22 c. m. alle ore 9,15 nel Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie).

Sabato 23 aprile alle ore 7 verrà celebrata nella parrocchia di Santa Teresa una S. Messa di trigesima per l'anima della compianta

Gina Pirassini

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Alle ore 10 di sabato 23 corr., terzo anniversario della sciagura che troncò la giovane e preziosa esistenza di

Gianfranco Muridan

verrà celebrata Messa di suffragio nella chiesa di S. Giuseppe (in via Santa Teresa).

Nel quattordicesimo anniversario verrà celebrata nella solita parrocchia alla stessa ora Messa in memoria di

Francesco Ianno

unico e caro figlio. Mamma e papà Lo ricordano a chi l'ebbe caro.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Irene Carda Donato

il marito, la figlia e le sorelle ne ravvivano la cara memoria. Messe di suffragio il 23 aprile a Romano Canavese e a Torino, chiesa del Sacro Cuore di Gesù ore 7.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del compianto

Francesco Reasio

i suoi cari lo ricordano con immutato e infinito rimpianto. Messe di suffragio il 23 aprile ore 7 nella chiesa Edoardo Agnelli, via Paolo Sarpi.

21-4-45 Caselle Tor. 21-4-55

Nel decimo anniversario della morte di

Cristina Benino n. Borgarello

la famiglia con dolore La ricorda a quanti La conobbero.

Il 22 aprile alle ore 10 verrà celebrata la Messa in suffragio del

Gr. Uff. Ing. Cino Cori

parrocchia Pozzo Strada.

21-4-1953 — 21-4-1955

Matilde Allasatti Arpino

Nel terzo anniversario i figli la ricordano con affetto e rimpianto a quanti le vollero bene.

Le famigl

FORUNCOLI
VERTIGINI
EMICRANIA
STITICHEZZA
CATTIVA DIGESTIONE
ECC.

denotano il malfunzionamento squilibrio del vostro organismo, e sono talvolta sintomi di ben più gravi infermità.

DEPURATE DISINTOSSICATE SVELENATE
L'ORGANISMO

DEPURATIVO SAN SIMONE

COMPOSTO DI SOLI ESTRATTI VEGETALI
DISINTOSSICANDO L'INTESTINO E RIATTIVANDO LE FUNZIONI ORGANICHE RITEMPRA L'ORGANISMO

cura primaverile
IN TUTTE LE FARMACIE
ACIS 9084

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque mezzo della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Silvio Torre, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/20921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sbarrando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte: « Inviare cassetta . . SPI, Torino » (od altra sede), compresa per ciascun parola, la cui entità all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il costo della cassetta (a lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto all'ufficio della riscossione del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere valori, effetti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate ad estafettine o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERCIALI L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, ferri servizio, facilitazioni. Tecnosedile, Nizza 37. Tel. 687-330

ABBIAMO conduttori elettrici « Ines-Firelli », Prensi fabbrica, Balconi, via Carlo Alberto 29. Telef. 43-333, 47-452.

ACQUISTIAMO partite assorbi smussato, cartaceo, riviste giornali, libelle. Succursali, Telefono 30-415, Borgo 2. 3629

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie cornute, modelli ufficio. Baccichetto, Robilant 8. 834

BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rosoni, Melchiorre Gioia 129, Milano. Telefono 606-884. 1009

CANCELLI cancellate tutte misure. Prima acquistarle, visitateci. Gazzo, Cuneo 6.

CAPEZZOLI forme con resina gommosa per impacco ed adilizia. Accessori. Scrivente, Principi Acaia 61, Torino, Telefono 70-600, 73-774. 3136

CERCASI brasatrice a lega Ravedati. Della Graziana. Via Millio 28. Tel. 28-696.

CHIUSINI, bocchette, inastrati, bulloni, viti assortimento. Richiesta, cocon San Maurizio 12. 1774

COMMISSIONARIA Arpa, Agenzia vendita condotteri incet Pirelli, Pont, Marsini 21, Telefonare 89-223. 1579

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Pont. Via Massini 21. Telefonare 31-067. 1579

CONDUTTORI elettrici Pont. Via Massini 21, Telefonare 60-072. 1579

DIVIDERE! laboratorio artigiano fotomille. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L7883

GIACCA, colonnati impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 2000. Gay, Tranoni 90 Telef. 70-084. 3036

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto, Corso Vittorio 24, Telefonare 47-268. 1760

IMPORTANTE Casa Farmaceutica tedesca cerca depositario propagandista altrimenti. Referenze curriculum Biofarmaceutica, Numerosa 111, Roma.

IMPRESA vende betoniera 250 corsa nuova 180.000. Telef. 290-422. Via Saorgio 69, Torino. L7833

JALLA' Sacchi 24: abrasivi Tyrolit Corund Soear, utensili, saghetto, lime.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Oxonalluminio, Rigenerazione, via Parma 1. 8120

MAGGIORANZIO elettrici, materiale ringeo antincendio, Cigna 6. Telef. 21-360.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrici, soc. Luparia, telefono 393-372. T1657

TORNIO monoprismoglia altre monoprismoglia illustrire, frontiere angolate ad occasione. Telefonare 687-396. 02898

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

AVVISO, Desiderano, rappresentanza con moderni prodotti esteri. Franzio. Telefonare 687-328. P6630

BOUTIQUE « Fiore, Rita », Assortimento abiti da prima Comunione, Cerimonie e biancheria per signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Giolitti, tel. 47-091 Code: piazza Reynerl 13, telef. 779-516. Prossi corrispondenza. Visitateci!

CONFEZIONE accuratissima camicie pigiama uomo donna, biancheria in genere. Servizio a domicilio. Tel. 388-138.

FABBRICA artigiana modelli liquido vinilcloro assorbibile camere letto, pranzo lusso, cameriera, cucine lusso, rustiche, tinelli, mobili imbottiti, reti metalliche, sommier, poltrone, chiaccopanni. Lunga rateazioni, via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4736

BOCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « Fucciolati » rintelaiatori conservatori dell'occhio. EX.AL., San Massimo 42.

PASTIERE ambulante banchi modificabile riparazioni arredamento completo artigiano assegna (Facilitazioni). Tel. 760-852.

PIEDI dolci! Vita nuova. Camminerete certamente bene addirando scarpe speciali per piedi sofferenti, suggeriti per autoplastiche comuno i duroni, ferricalcoi, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

PIEDI dolenti? oppure fuori del normale? Encanto: 43 per signore a signorina: 47, 48, 49 per uomo e giovanotto. Da fiorentino vi calzerete con facilità negli svariati tipi. Corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Qualsiasi piede anche di larghezza accidentale troverà la scarpa adatta alla bisogna. 4519

TELEVISIONE Impianti Torinesi Radio riparazioni, economiche garantite, piazza Carignano. Telefonare 46-349.

3 SOC.CAP.RIL.ASSIEN. L. 70 p.p.

A miglior offerente direttamente blocco centralissimo casalinghi giocattoli con alloggio. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. P6654

ABBIAMO botteghetta centrale 4.500.000, altra 1.900.000, commerciabile 1.600.000, altra 3.000.000. Telefonare 30-545.

AFFARE liquida commerciabile trasferibile Vergnano Principe Amedeo 28. Telefonare 83-063. 4432

AFFARE negozi in crescente qualsiasi genere, occasioni. Cravenzola, Cernaia 40.

ACCETTIAMO inserirti concione negozi, pratiche volturazione in esclusiva. Cravenzola, Cernaia 40. 8629

AFFARE, causa malattia, unico nuovissimo negozio pellicciaio 350.000 avviato. Telefono 258-855. 1436

AFFARONE a desiderosi trasferirsi Genova cedesi pelletteria centrale laboratorio annesso. Scrivere cassetta 211-C, SIP, Sammartinese. 8451

AFFARONE, avviatissimo, lussuoso, centrale, avviatissima, salon, pelletterie, profumerie, chincaglierie. Cinque licenze. Spese mili. Cedo ribiro commerciale 4.500.000 fondi morti. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. P6877

AFFARONE motivi familiari privato cede maglierie filati centrale lucrosissima clientela. Telefonare 60-963. 84943

AFFARONE! Negozio ferramenta utensileria, motivi familiari, bloccasi 2 milioni 200.000. Telefonare 46-411.

AFFARONE vendo grandiosa redditizia latteria gelateria centrale, Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 84092

AFFIDASI persona avviatissima centrale bottiglieria con macchina espresso, alloggio. Telefonare 40-855. M3072

AFFIDO gerenza profumeria, eventualmente accoccinatore signora cauzionando oppure fassi società. Telefonare 20-956.

ALBERGO montagna 35 camere, avviatissimo, cedesi. Affarone. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino. 84927

ALBERGO ristorante grande sale, cucina 5. centralissimo, ribiro commerciale 11.000.000, Vergnano. Telef. 83-085.

ALBERGO ristorante rinnovatissimo Saint Vincent darsi gestione; altre in Vib 35 camere cedesi 6.000.000 altro collinare 5 camere 3.000.000. Calosti, via Cernaia 2. 8906

ASSOCIERei negozio bazar centralissimo aspetto commerciante un capitale e aiuto. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.

ASSOCIO capitalista, per lavanderia igienicari, forte reddito. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 344

ATTENZIONE cedesi avviatissima bottiglieria. Incasso 20.000 alloggio 2.300.000. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

ATTENZIONE! Ribro commerciale cedesi ottimo trentennale drogheria 65.000 giornaliero, Avvenire assicurato. Tel. 32-585.

ATTIVISSIMO, centralissimo, efficiente commercio tessuti in genere cedesi ribiro commerciale. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 8442

AUTORIMESSA vendesi con stazione servizio 30-35 macchine cedo. Facilitazioni pagamento in garanzia. Tel. 20-422. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino.

AVVIATA officina meccanica cerca socio preferibilmente pratico attrezzature. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. 84212

AZIENDA lucida conduttura, raddoppio sezione 80.000 mensili dimostrabile, cedesi 2.000.000. Telef. 260-437, ore 15 alle 17.

BAR pasticceria centralissimo, forte reddito lavoro giornaliero 45.000, cedesi causa ribiro commercio 10.000.000. Telefonare 32-597 ore 15-16. 84949

AZIENDA meccanica con buona clientela praticamente senza concorrenza cedesi per scioglimento società, oppure eventuali combinazione nuova socio che assuma direzione tecnica commerciale. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. L7913

BAR cedesi completamente arredato con licenza estiva gestione. Scrivere cassetta 8031 SPI, Torino. 87965

BAR lavoro rapido, centralissimo cedesi causa divisione società, permuta parziale, facilitazioni, richiesta 9.000.000 trattabili. Telefonare 24-317. L6832

CAFFE bar avviato elegante centrale, portici corso cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. P6965

CALZOLERIA licenza riparazioni cedesi. Cesare Battisti 2, Borgo S. Pietro.

CERCA salute cedesi pelletteria eventualmente anche vuota, zona commerciale. Via Giordano Bruno 160.

CAUSA salute rimettersi redditizia officina meccanica vicaria e bollonaria avviatissima. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino, G3123

CAUSA partenza cedesi avviato centrale angolare abbigliamento. Telef. 551-685 ore pasti. M2900

CAUZIONANDO cedo gerenza rivendita pane. Telefonare 536-313. 013093

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando; 2615

CEDESI abbigliamento articoli sportivi centralissimo zona signorile. Tel. 40-346.

CEDESI avviato laboratorio salumeria elettronica materia plastiche. Scrivere cassetta 1119 SPI, Torino. 8329

CEDESI avviato magazzino combustibili solidi, Telefonare 555-071. 84965

CEDESI causa salute manifattura cartaria avviatissima, Riviera ligure, Ciro, Alassio. 8369

CEDESI in Chivasso magazzino ingrosso dolciumi, eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. P6973

CEDESI in gestione o associati abbigliamento calzature articoli sportivi reddito annuo 1.800.000. Telefonare 40-368.

CEDESI negozietto mercerie rimagliatura confezioni. Zona Cellini-Ormea. Telefonare 86-385. 84280

CEDESI officina meccanica con turnio volendo alloggio annesso, oppure solo locali, impianti, adatti anche motociclista. Telefonare 684-608. L7832

CEDESI vendo grandiosa redditizia latteria gelateria centrale, Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 84092

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Pont. Via Massini 21. Telefonare 31-067. 1579

CONDUTTORI elettrici Pont. Via Massini 21, Telefonare 60-072. 1579

DIVIDERE! laboratorio artigiano fotomille. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L7883

GIACCA, colonnati impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 2000. Gay, Tranoni 90 Telef. 70-084. 3036

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto, Corso Vittorio 24, Telefonare 47-268. 1760

IMPORTANTE Casa Farmaceutica tedesca cerca depositario propagandista altrimenti. Referenze curriculum Biofarmaceutica, Numerosa 111, Roma.

IMPRESA vende betoniera 250 corsa nuova 180.000. Telef. 290-422. Via Saorgio 69, Torino. L7833

JALLA' Sacchi 24: abrasivi Tyrolit Corund Soear, utensili, saghetto, lime.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Oxonalluminio, Rigenerazione, via Parma 1. 8120

MAGGIORANZIO elettrici, materiale ringeo antincendio, Cigna 6. Telef. 21-360.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrici, soc. Luparia, telefono 393-372. T1657

TORNIO monoprismoglia altre monoprismoglia illustrire, frontiere angolate ad occasione. Telefonare 687-396. 02898

potete fidarvi!

SVEGLIA Junghans
MARCA STELLA

lunga esperienza
e costante serietà
meritano e conquistano
la nostra fiducia

LA STELLA DELLA BUONA GIORNATA

Stitichezza
1 GRANO di VALS
prima della sera previene di certo
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI INTESTINALI

Fondata Nuova Spec. dal 1932
PIÙ RAPIDA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Tel. 47-700, ore 10-12 - Via Lagrange 33 (Statua ottava 25 % - Dir. Dr. L. TASTI

Studio Medico Specializzato
VENE FISTOLE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grasso, v. S. Quintino 4 (P. Statuto) 897-408. Sempre Medico. Ore 10-12, 15-19

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 26 - Tel. 775-911
ore senza appuntamento - Ore 10-13 15-16
EMORROIDI - RAGADI

Dr. WYSS, via Po 62, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
Calle 9 alle 19 - Telefono 83-655

Debolezza sessuale, nervosismo
Vecchiaia precoce. Dr. A. DUNNET
Specialista veneree pelle. Telef. 42-827
Corso Re Umberto 58 Ore 9-10, 15-16

Malattie veneree, pelle, nervose
e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Sacchi 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BABAVALLE Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Mercoledì - Ore 2,30-15 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

Dr. F. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-000

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, ribiro piazza Castello
Telefono 42-198 — TORINO

VIA PER IL MONDO
con un televisore
PHONOLA

dalla dilettevole e riposante visione, perchè ogni apparecchio televisore PHONOLA dà la perfetta ricezione di una immagine luminosa, nitida senza vibrazioni.

«SEMPRE IN POLTRONISSIMA A TUTTI GLI SPETTACOLI»

TV. 2105
PREZZO L. 235.000
MIDGET - 21 pollici

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE
CONTANTI, FRANCO STABILIMENTO
SARONNO

ALESMAR TORINO

Con un ricevitore a
modulazione di frequenza
PHONOLA

dalla delizia dell'ascolto, perchè questo moderno tipo di apparecchio radio dà una ricezione priva di disturbi, ed un timbro di voce chiaro, delicato gradevole.

MOD. 729
Prezzo L. 60.000
A modulazione di frequenza
Onde medie, corte, cortissime
7 valvole + indicat. visiva.

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE
CONTANTI, FRANCO STABILIMENTO
SARONNO

S.p.A. FIMI
MILANO - SARONNO

PRODOTTI da un complesso di tecnici sua seconda a nessuno.
DISTRIBUITI da una rete di Agenti e Rivenditori che rappresenta le migliori doti di serietà e di competenza tecnica.

ACQUISTO fabbricato reddito centralissimo mq. 40.000 terreno centralissimo mq. 3000. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. L8513

ADIACENTE corso Belgio, vendo, occasionale, due bellissime camere con pabbisogno interno; piano terzo lire 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417

ADIACENZE corso Francia vendo ottimi alloggi 1-2-3 camere, servizi, bagno, terrazzo, ascensore. Rivolgersi cantiere, via Reanda 14, pomeriggio. 84956

ADIACENZE 3. Maurizio, quattro mensarde (ideo libere) 1.200.000, SERRA, Magenta 5. 2599

AFFARE! Bella camera, libero subito; piano terzo vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417

AFFARE! due graziose camere, libere subito; adiacenze corso Palermo, vendo, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417

AFFARE! Graziosa villetta 3 camere cucina, servizi; garages, 600 mq. giardino; vendo in magnifica posizione collinare, 4.100.000 con eventuale dilazione di pagamento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.

AFFARONE! Alloggetto centralissimo, 2 camere, servizi, 780.000, occupato. Telefonare 288-948. P6727

AFFARONE! Alloggio 4 camere, terrazzo, libero 2.450.000 trattabili. Tel. 288-948.

AFFARONE! centralissimo, angolare, 2 camere grandissime, 710.000, occupato. Tel. 288-948. L7808

AFFARONE! Centralissimo, 4 camere grandi, servizi; 1.400.000 occupato. Telefonare 288-948. P6634

AFFARONE! Centralissimo 5 camere grandi, divisibile, 1.600.000, occupato. Telefonare 288-948. R3526

AFFARONE! ultimazione frazionamento vendesi ultimi due alloggi 2-3 camere, occupati, necessari; posizione meravigliosa. Lunghissimo ristorni con minimo di anticipo. Bisogni a persone necessitati. Corso Regina Margherita 343, ore 15-17. 3246

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende piccolo alloggetto due camere, cucina, bagno, entrata; libero subito, piano secondo; soltanto via Po, 2.800.000.

ALASSIO affarone privato vende terreno per ville fronte via ire 3500 mq. Telefonare 761-807, Torino. 84106

AL LIDO Venezia vicinissimo Casinò vendesi villa lussuosissima vani vesti, con senza mobilio, parco giardino mq. 1100 tutti comforts. Libera subito. Scrivere Enzo Umberto Canavaggio 6313, Venezia.

ALLOGGETTI camera servizi vendonsi: Valentino, Crocetta, Francia, Barriera Milano, Vittoria, Lingotto, Campagna 1.500.000, 2.000.000, SERRA, Magenta 5

ALLOGGETTI uno, due camere cucina, occupati, vendonsi via Lera 31, Visite pomeriggio. 304

ALLOGGETTO camera cucina libero subito vendo Sambre 20. Visite 16-17.

ALLOGGETTO libero, soleggiatissimo: camera, cucina, servizi, 2° piano, 5250 dietimestre, 8. Marino 48. 84909

ALLOGGETTO mansardato centralissimo una camera cucina 1.200.000, vendo Capriolo, Misericordia 1. 1899

ALLOGGETTO nuovo due camere cucina, termo, bagno, palchetto. Francia 95. Visibili 16-17. 221

ALLOGGI bloccati e sbloccati, via Cigna 73, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento, Visite: matinè, giovedì, sabato ore 14-16,30. 2367

ALLOGGI matrimoniali, tutte costruzione su corso, lotti ovunque, prossi subito, giugno, novembre, vende Impresa, corso Vittorio, San Paolo Telefonare 555 980. P808

ALLOGGI precollinari 3/4 quattro camere servizi con mutuo, vendonsi vantaggiosamente. Telefonare 321-353.

APPARTAMENTI Ideale, comodo, grandioso, prima piano, adatto studio medico, dentistico, laboratori, rappresentanze, sartoria, magazzini, occasione, vendesi. Telefonare 51-400. P6729

BARGNECCHIA privato vende villino nuovo 4 locali doppi servizi garages: 4.700.000. Telefonare 774-174. L7935

BARGNECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, prossi subito, in costruzione, Geom. Cucinotta, 553-307. 1672

BELLISSIMI alloggetti con lusi i confort vendonsi trattando direttamente via Carlo Cagnoli angolo via Cravecuore.

BERNARDINO Lotti alloggi, camere, tinelle cucinino, bagno, ascensore, prossi metà luglio, vendonsi. Telef. 683-366.

BERNINI appartamento signorile, atrio, salone, camera, cucina, sotaie. Telefonare 281-788. 84968

BORGIDINEGRA vende alloggio nuovo 3 camere servizi centrale tranquillo vista Bella Maddalena v. Piave 26 Borgidinegra.

BRIPIEDICLIVO, magnifico, esposizione, cinque camere, 3 servizi, 150 metri 6.500.000. SERRA, Magenta 5. 2599

CASA due piani signorile. Corso semicentrale camere 35, 3 cabinetto. Basso fabbricato, semiinterrato mq. 600, reddito 11 %. Telefonare 280-272. 323

CASA nuova Borgata Parella, 20 camere, servizi, reddito 10 %. 17.000.000 più mutuo. Telefonare 95-752. 4434

CASA nuova costruzione, 20 camere, reddito 12 %, vendesi 13.000.000. Piazzo, Garibaldi 5. 8179

CASA nuova 64 camere negozi uomo bagno accessorio mutuo reddito 10 % vende 18.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

CASCINA Canavesana 28 giornate prati irrigui, risaiolo, civile, vendesi occasione. Barbieri, del Mills 6. L7977

CASE, cedesi da 2.000.000 a 50.000.000 comperiamo contanti. Telef. 683-835.

CASE 36 camere, servizi, terreno, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 836

CASERTA 11 vendesi camera cucina 650 mila, due cucina 950.000. Masino, Belleria 7. 3325

CASETTA giardino possibilmente cinta acquistarsi contanti Torino. Scrivere cassetta 8043 SPI, Torino. M2106

CASETTA, 4 camere, terreno 1800 mq. fraione Regina. Agenzia Capelli, Vanchiglia 4. P6865

CASETTA 3/4 metri Fiat (Miralfori) sei camere servizi, due garages nuovi 600 metri terreno; 8.800.000 trattabili. Telefonare 300-867. 8268

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi signorili liberi subito tre camere cucina, tre terzo bagno ascensore scala marmo. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato, Tulicchi 42. 2334

CASTER corso Vittorio 52, vende proprietà mercurio negozi redditizi bloccati. Visite 15-17 via Vibò angolo Bibiana 14.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati due tre camere, negozi liberi, liberi subito. Visite 15-17, Vanchiglia 19.

CAV. Conti, Bertola 18, vende nove soffitte (5 sbloccate): 2.000.000, reddito 14.

CAV. Conti, Bertola 18, vende ultimi alloggi signorili, negozi. Zandonaio angolo Galvani. 196

CENTRALE alloggio 4 camere primo piano acquisto contanti. Scrivere dettagli cassetta 2157, SPI, Torino. P6678

CENTRO San Paolo, alloggio composto, tre camere, cucina, accessori, vendo direttamente. Intermediari. Tel. 774 402

CERRARO 104, casa moderna vendesi alloggio 4 camere, bagno Bat Telefonare 531-323. 3072

CONFORTEVOLE, panoramico alloggio 2 camere, cucina servizi, piazza Rivoli, 2.200.000. Campos, Ristoratore 18.

COSTRUIAMO laboratori luminosissimi, stabilimentini, casette con giardino, palazzine zone Grugliasco, Del Drosso, Piave, Unione Sovietica, vendiamo lotti terreno secondando facilitazioni. Ingegner Brancatelli. Telef. 31-414. 4318

CROCETTA cambiereti tre locali divisibili pianterreno interno liberi alloggio laboratorio con suoi collina, parlerie o alloggetto oppure vendo. Alberino 27. Felberi. L6628

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi muri negozio con laboratorio pasticceria. Telefonare: 530-529 (mattino). 304

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi liberi a fuori blocco, due camere servizi, terzo centrale. Visite 15-17, via Carlo Capelli 15. 836

DIRETTAMENTE vendo alloggi nuovi 1.800.000, 2.200.000, 3 milioni, 4 milioni 600.000. Geom. Perino, tel. 58-739.

DIRETTAMENTE vendo alloggio 4 camere servizi via Nizza, abitabile subito. Telefonare 653-791. L7932

DUCA Abruzzi 96, vendonsi ultimi alloggi signorili tre camere, pomeriggio.

DUE camere, cucina, servizi: Valentino, Porta Nuova, Francia, 8, Rita, Nizza, Parella, Boringhieri, Milano, Vittoria 2.300.000, 3.400.000, SERRA, Magenta 5.

FRASSINETO 51 angolo corso Traponi, vendiamo ultimi alloggetti liberi e occupati 1-2 camere e cucina. Corso centrale. Casa serena, Facilitazioni mensionali di pagamento. Ore 17-19. 4633

GARAGE libero subito; via Nazione 31, vendo 450.000. Visite ore 11-12. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3417

GEOMETRA Mondo, vende nervosi civili industriali, zona Arvena, Tel. 555-779.

IMPIEGO capitale vendesi alloggio cucina cucina reddito 168.000 annue, 1.300.000. Graziano, Saluzzo 5.

IMPRESA vende corso Peschiera 145 appartamenti 3-4-5 camere cucina doppi servizi, terrazzo, ogni comforts. Visite 15-17. Telefonare 40-685. 83027

INIZIO frazionamento casa nuova, abitabile subito, vendonsi alloggetti due, tre, quattro camere servizi, negozi e laboratorio mq. 200. Visite ore 15-16 via Polonghera 6, angolo Unione Sovietica. 972

LE CHIUSE 99, alloggetti camera cucina due camere cucina bloccati, vendonsi facilitando. Visite 17-18,30. 4366

LOTTO terreno mq. 30.000 adatto industria, fronte strada asfaltata vendiamo L. 3500 mq. zona Milano. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

MURI negozi arredamenti centro borgata Milano, ottimazione frazionamento, vendonsi. Telefonare 321-044. 1941

MUTUO ultimo interesse prime ipoteche, tre milioni ai casa; cinque milioni su cascina, Tratta Pertili, Bacchi 2. 3210

NEGOZI alloggi moderni vendonsi corso Vittorio Emanuele 14. Telefonare 552-010.

NEGOZI liberi, finiti, vendiamo od affittiamo via Avigliana. Amministrazione ex. Re Umberto 61. Tel. 537-513/47-890.

NEGOZI nuovi, vendonsi affittansi locali zona. Telef. 683-366. 84969

NEGOZI nuovi occupati con reddito. Autorimesse, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 280-373. 335

NEGOZI pronti vendonsi affittansi via Sicca 209. 121

NEGOZIO angolare, vetri, tre vetrine, garage, scale, reddito 40.000 mensili vendo Amministrazione corso Re Umberto 63. Telef. 537-513/47-890.

NEGOZIO, muri compriamo contanti da 2.000.000 a 10.000.000. Telef. 682-835.

NEGOZIO retro, macelleria centralissima, adibibile commestibili, reddito 400.000 annue, vendo 2.200.000 facilitando; altro panetteria, reddito 444 000 annue, 4 milioni 800.000; primisia, reddito 420.000 annue, 4.200.000 Amministrazione corso Re Umberto 63. Tel. 537-513/47-890.

NEGOZIO (muri) vetrina, grande mercolando magazzino cantina, vendo corso Racconigi 136. Telefonare 47-333.

NEGOZIO nuovo mq. 50 retro abitabile Giovanne 9 vendesi Magliano tel. 57-880.

NUOVA costruzione via Cumiana 19, impresa vende direttamente magazzini soleti uffici, depositi merci, MAGAZZINI alcrizioni. Dalla 14.30-16 (presso via Villa Regina). Telefonare 682-707. B4929

OCCASIONE bella camera palchettata cucina servizi terzo piano rialzato libero subito: 1.050.000. Telefonare 23-571.

OCCASIONE vendo negozio con tre reticoli adatto qualsiasi genere 2.500.000. Telefonare 23-571, 45-979. E3281

PELLICE 19, vendonsi alloggi bloccati due tre camere cucina mutuo 25% San Paolo, facilitazioni. Visite 14,30-18.

PIAZZA Armi: alloggio signorilissimo, divisibile, undici camere, cucina, tripli servizi, grande comodità. SERRA, Magenta 5.

PRIVATO a privato vende alloggetto 4 camere nuove. Reggio 26, ore 13-19.

PRIVATO vende a private bellissimo alloggio libero 5 camere accessori. Cracovia. Telefono 50-474. 84965

PRIVATO vende alloggi Barbaroscella nuovissimi modernissimi. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. P6461

PRIVATO vende alloggio Borgo Vittoria casa civile libero subito 2 grandi camere cucina telefonare ore pasti 296-432.

PRIVATO vende casa nuova, ascale, 8 camere, cortile, impareggiabile, borgata Lanza, richiesta 6.400.000. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. M3243

PRIVATO vende via S. Marino appartamento due camere, cucina 2.100.000, deduce mutuo 450.000. Telefonare 534-854.

PRIVATO vende via Vicoforte 2. P6843

CERCASI locale mq. 300-400 adatto magazzino commestibili misti. Scrivere cassetta 7009 SPI, Torino. 84967

CERCASI locale per vineria mq. 120-150 con senza alloggio zona Crocetta San Paolo Santa Rita. Telefonare 30-979.

CERCASI locale adattabile bar, caffè, bottiglieria. Rivolgersi: Cravenzola, Cernaia 40. 4329

CERCO locali adattabili autorimessa, qualsiasi ampiezza, località. Cravenzola, Cernaia 40. 4329

D'APPITTARE tre locali piano terreno uso ufficio rappresentanza deposito. Telefonare 40-006. L7891

REGGIO alloggio semplicissimi tre camere gabinetto cantina affittasi vicinanze Lancia. Telefonare 45-652. P6638

REGGIO nuovo con alloggio adatto latteria, tabaccheria, Autorimessa, magazzini. Telefonare 380-373. 223

REGGIO retro garage affittasi zona Ligotto. Tel. 83-601. 1898

REGGIO retro libero subito affittasi. Corso G. Cesare, Telefonare 21-650.

PARAGGI Statuto affittasi negozi anche uso uffici magazzini telefonare 777-909.

RECAPITO rappresentative cerca ditte presso professionisti, agenzie eventuale commissione locali. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. M3329

SANT'ANSELMO affittasi negozio retro 30-40 mq. Tel. 553-550. 1898

UFFICIO centralissimo, quattro locali, piano prime, ascensore, anche ammobiliato. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino.

VENEZIA nel centro della città affittasi grande negozio. Scrivere cassetta 3271 35-X, Venezia. 8456

VILLA circondata 10.000 mq. pineta meravigliosa, distante 300 m. mare; grande centro balneare, vista meravigliosa, soleggiatissima albergo, vendo proprietario. Telefonare 53-093. 1809

VILLA panoramica solida costruzione, 15 vani accessori moderne, garage, mq. 2500 circa giardino parco, principio strada Cavoretto richiesta 25.000.000 trattabili; valendo due lotti terreno fabbricabile attigui mq. 3000 circa valore 9.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12.

VILLA Rivoli nuova 3 alloggi 9.200.000. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino.

VILLA signorile, 6 camere doppi servizi garage giardino zona Francia 14.800.000. Telefonare 82-963. C432

VILLA soleggiatissima panoramica 20 vani signorili parte mobiliati, parco giardino dipendenze; assenza cambio residenza 11 giornate abbondante rustico, tutto cintato, comoda stazione, zona Torre Felice Lucerna. Richiesta 28.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12. 3642

VILLETTA Rivoli camere 6, servizi, 400 mq. giardino vendesi L. 5.000.000, trattabile. Telefonare 852-946. 4788

VIU': villa 11 vani, giardino, garage: 9.000.000, vende cav. Conti, Bertola 15.

ZONA Stupinigi vendesi a grandi e piccoli lotti terreno, Telefonare 357-196.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Geometra Della Bella, Chivasso 12. 2300

AFFITTANSI, Borgo Cenisia, negozio mq. 20, annesse camera cucina 20.000. Telefonare 302-864. M3217

AFFITTASI Aeronautica locale sotterraneo 100 mq. luminoso eventualmente alloggio. Telefonare 793-212. P6869

AFFITTASI vendesi 2. Paolo, primo piano, salone luminosissimo 220 mq. anche uso laboratorio, annessi uffici. Telef. 60-337

AFFITTASI direttamente negozio retro, piazza Risorgimento, altro corso Peschiera. Telefonare 532-620. B068

AFFITTASI Statuto affittasi negozi anche uso uffici magazzini telefonare 777-909.

AFFITTASI ampio magazzino, laboratorio, seminterrati mq. 60 e mq. 100 con garage zona Madonna Campagna. Telefonare 202-902. P6484

AFFITTIAMO magazzini grossi uffici, piazza Risorgimento angolo via Ravina, visite ore 14-16, trattative Reale Assicurazioni. Corso Appello 11. L7860

AFFITTIAMO negozi convenientissimi 16.000, 17.000 mensili zona Vanchiglia, Crocetta, adat

COMUNICATO

L'ORGANIZZAZIONE SUNBEAM per l'ITALIA con sede in Milano - Via A. Caretta 3, telefono 200.757 - nell'annunciare la presentazione del nuovissimo modello di rasoio elettrico SUNBEAM SHAVEMASTER «DELUXE», offerto nella speciale confezione di lusso Export for Italy

RICHIAMA

I precedenti comunicati SUNBEAM relativi alla istituzione della Organizzazione esclusiva per la distribuzione e la garanzia dei rasoi elettrici SUNBEAM SHAVEMASTER;

AVVERTE

che da fonti non controllate sono messi in circolazione rasoi SUNBEAM corredati da bollettini di garanzia, in lingua inglese, che possono trarre in inganno i compratori in quanto non sono riconosciuti validi dalla Casa, essendo utilizzabili soltanto presso i rivenditori americani; che è già in corso l'azione penale contro i compilatori ed i distributori di certificati di garanzia, in lingua inglese ed in lingua italiana, falsi o contraffatti;

RICORDA

che i rasoi SUNBEAM garantiti dalla Casa per CINQUE ANNI, sono accompagnati dal bollettino di garanzia rilasciato dall'Organizzazione SUNBEAM per l'Italia e contraddistinti dal marchio di garanzia Export for Italy, e che respingerà ogni reclamo da parte di chiunque relativamente a rasoi non muniti del marchio di garanzia e non accompagnati dal bollettino da essa rilasciato.

F.to Paolo Romano

Sunbeam
THE BEST ELECTRIC APPLIANCES MADE

Fate attenzione al marchio ed esigete la confezione «EXPORT FOR ITALY»!

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

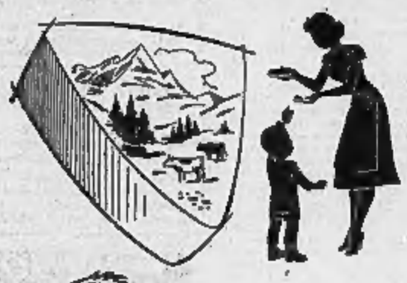
Gustate il pesce IN MODO DIFFERENTE!

Un piatto differente dai soliti moltiplica la voglia di mangiare! Presentate un piatto "alla gelatina ideal"! ● In quella trasparenza di cristallo, anche pochi resti di cucina diventano un piatto di lusso. Non parliamo poi d'un bel pezzo di carne, o del pesce... o due fette di prosciutto! ● Fa sembrare la carne 3 volte di più... con appena 100 lire di spesa e in solo 4 minuti! Basta vuotare la scatoletta in acqua calda, lasciar bollire per 4 minuti poi versare sulla carne o aspettare che raffreddi! ● Che sapore delizioso! Che trasparenze magnifiche! ● Cosa aspettate per provare anche voi? Quante esclamazioni e complimenti in tavola, presentando il piatto! Pensate: mezzo chilo di gelatina con sole 100 lire, in appena 4 minuti!

GELATINA Ideal
fa sembrare la carne 3 volte di più!

OMARIS, spedendo a Rubadengo, corso Farnesi 34-6 Torino, un francobollo della gelatina ideal (bastano un cartoncino postale) riceverete la splendida cartolina a colori.

VESPA NUOVI MODELLI 1955
125 cc. L. 128.000 - 150 cc. turismo L. 148.000
150 cc. gran sport 4 marce 100 km. ora L. 178.000
Prenotazioni da COVOLO, corso G. Cesare 155, tel. 21-135



Sano e leggero

Per la sua delicatezza il formaggio svizzero Tigre, delizioso e nutriente, è il più indicato per i bambini. Il suo gusto squisito, le sue incomparabili qualità nutritive sono dovute alla speciale latte svizzero impiegato ed alla tradizione di un sistema di fabbricazione che è il migliore del mondo. Quando desiderate un formaggio di qualità indiscutibile mangiate Tigre e ne sarete entusiasti.

TIGRE
IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

Novità! Il Tigre alla panna 60 % e il Tigrotto hanno ora una nuova praticissima confezione: ogni spicchio con l'apertura rapida!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CON minima spesa rimodernate nuove le vecchie tappezzerie. Prove gratuite. Telefonare 40-588.
CORSO Novara 45 affittasi alloggio 3 camere cucina, bagno accessorio. Telefonare 882-554. F6612
CROCETTA centro affitto alloggetto camera cucina completissimo accessori poco rilievo mobili impianti. Eccleni mediatori. Telefonare 570-003. P6046
DISAVINO, Morgari 11, affitta 1, 2, 3 camere 8 mila, 11 mila, 17 mila. Cinque camere posizione signorile 30.000.
EDOLUI intermediari cerca 2 camere cucina cucinino lusso semicentrale. Telefonare 753-068. L7829
NEGOZIO angolare 3 vetrine reali volendo alloggio, affittasi via Sono 4. Tel. 47-333.
PESCHIERA 122 affittasi due camere, cucina, cucinino, bagno. Telef. 85 006.
PETTITI, Sacchi 2, affitta alloggi centrali vuoti ammobiliati camere sole. 3210
PIAZZA Rivoli, affittasi alloggio due camere servizi. Capriolo, Misericordia 1.
PRIVATO affitta alloggio tre vani camera cucina servizi libero subito Quintino Sella. Telefonare 85-772 ore pasti.
PRIVATO affitta 2 camere servizi comodità moderne terzo piano via Tripoli 13, interno 19. Scrivere cassetta 7011 SPI, Torino. B4350
PROPRIETARI Ci interessiamo gratuitamente affittare vostri alloggi vuoti, anche costruendo casa. «Gilliot», tel. 521-974
RAGIONIERE offresi amministratore in cambio cerca alloggetto affitto ridotto. Telefonare 86-946. M3178
SACCHI-Sommeiller, tre camere cucinino termo bagno 24.000. Telef. 51-844.
VIA Conte Rosso 3, alloggio pianterreno 3 vani doppi servizi, affittasi abitazione od uffici professionali. Telef. 72-194.
VILLA precollinare attorniata in stile, ammobiliata, camere dieci, grande patio, termo, bagno, garage, telefono, affittasi annualm. L. 90.000 mensili. Sibona, Stradi Duili 1. 350
ZONA corso Casale affittasi alloggi 3 camere cucina, termo bagno. tel. 53 601 14.000-16.000 affittasi alloggetti Barriera Milano, tram 10. Cravegnola, Cernaia 10.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI annualmente alloggetto vuoto, zona collinare, vicinanze Torino, comodità pullman, prezzo mite. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 1.7537
ALASSIO affittasi bellissimi nuovi appartamenti tre quattro camere bagni doppi servizi. Telefono 40-053, Torino.
ALASSIO affittasi villa vista mare Baldezzi, Balbo 19, Torino. F6955
ALASSIO villetta otto letti garages affittasi maggio-giugno-luglio. Rivolgersi Alassio Banca Gallirani, Torino, tel. 690-806.
LOANO affittasi stagione 2 alloggetti, Forterli, via Aurelia 80. B4893
NOLI villa vicino maggio-giugno-luglio 9 letti maggio-giugno e luglio-agosto 5 letti. Tiscali Copernico 39, Milano.
SORDEVOLO Biellese Colle S. Grato (900 mt.) posizione incantevole affittasi locali adatti colonia, annessa cappella. Rivolgersi Parrocchia Sordevolo. 5488
VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. 3512

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBENGA Ristorante «Stazione» con pensione. Ottimo trattamento. Prezzi mite. 5478
CASALANDA Ridgi a Boglasco (Novi) telefono 379-092, fissa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno lieto. 1448
FINALE Ligure, Pensione Argentina, vicina mare, ottimo trattamento, cucina piemontese, ogni comforts. 5031
LAIGUEGLIA Pensione Mariolina, villa Schiavon, distinta, accogliente, prezzi convenienti, interpellateci. M3178
LAIGUEGLIA Pensione Miramare, Prezzi miti. Ottimo trattamento. Televisione. Giardino proprietà. 1671
MARISTELLA (Finer Ligure) nuova gestione, soggiorno incantevole su mare, clima mite, tutti comforts, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni lunghi soggiorni. Telefono 379-073.
PIETRA Ligure, Pensione Sentina, familiare, vicino mare. Maggio, giugno, riduzioni. 4580
RAPALLO, passeggiata mare, bar gelateria vini alcolici, cedesi. Mastegazza, casella 138, Rapallo. 4068
RIMINI Pensione Belsoggiorno, maggio giugno 950 tutto compreso. Interpellateci.
VARAZZE - Pensione «Piemontese», centrale. Trattamento familiare, cucina, modestia. Sconti famiglie. 4903

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

GRATUITAMENTE, per elementi già progrediti, iniziansi subito corsi qualifica stenodattilografia. Per principianti, lavoro, al 2 maggio, iniziansi corsi calcoli rapidissimi a casa ridotta di: stenodattilografia, computisteria, lingue, paghe. Istituto Maria Vittoria (la Scuola che specializza) via Maria Vittoria 6. Telefono 46-636. 10601
SIET, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio, lezioni al sabato diurni e serali di Stenodattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, inglese, Tedesco, Spagnolo. Siet, via Po 2. Telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni elementari, medie, tecniche. Telefonare 26-926 ore pasti. F6160

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI ammobiliata uno due letti zona centrale. Telefonare 534-835.
AFFITTASI bellissimo pied-à-terre casa nuova. Telefonare 388-192. 87892
AFFITTASI camera tutte comodità, bella, tranquilla, unico inquilino. Telefonare 51-747. 7855
AFFITTASI camere eleganti centrali, presso mite, posizione, Andrea Doria 19.
AFFITTASI eleganti ammobiliate 1, 2, 3 letti. Tutti comforts. (Crocetta). Telefonare 47-184. 87831
AFFITTO subito matrimoniale due letti, cucina, stireria. Telefonare 552-478.
AMMOBILSATA cedesi, ingresso indipendente, primo piano, parcheggi Porta Nuova. Telefonare 60-161. B4342
CAMERETTA gratuita a signorina occupata, cambio pulizia. Telefonare mattino 537-926. B4961
CERCO camera mobiliata centrale indipendente. Telefonare 761-416 ore pasti.
CERCO camera ammobiliata stabile particolare. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. F6961
MATRIMONIALE, comfort, via Galliari all'fasi. Telef. 64-366. F6329
PENSIONE centrale trattamento signorile ogni comforts 35.000 mensili. Telefonare 553-327.
PENSIONE centrale serietà comodità camere, 1 oppure 2 persone. Tel. 45-376.
SIGNORA sola distinta cerca camera Torino, cambio lavori mattina. Scrivere cassetta 38 A, SPI, Genova. 5479
29.000 signora sola darebbe buona pensione completa a seria signorina. Telefonare 527-887. 87903

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

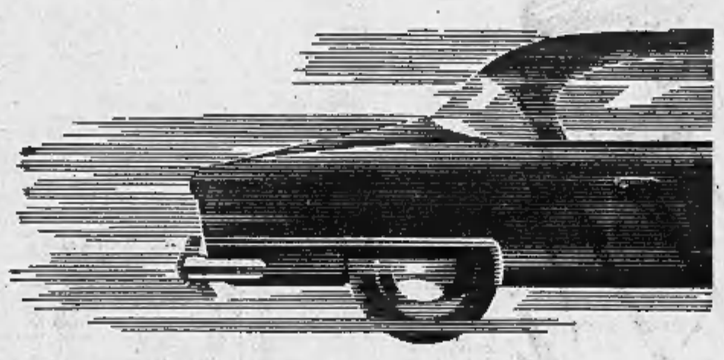
A abile tuttofare fissa offre ottima sistemazione. Sumac, Milano 10. F6640
A balie, cameriere, tuttofare, cuoche, altro lavoro, «Gillio», Passalacqua 6.
A bambinaie, cameriere, cuoche, istitutore, procuriamo ottimi posti: «Gillio», Passalacqua 6.
ABBIANO a disposizione buoni posti per tuttofare cuoche, cameriere, Arvela, Vinzaglio 12, telefono 527-826. 5022
ABILE lavorante domiciliio confezione abiti completissima cerca Ditta Negro, Piazza Repubblica 12. L7925
ABILE tuttofare media età referenze cercasi coniugi con bambino. Rivolgersi Randelli via Montebello 4. 03674
ABILISSIMA giovane cercasi. Cosiella, telef. 772-818, c. Francia 19, Torino. F6961
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi specializzati trimestrale scuola mascolinghe maniere arte. Dante Mario, Pio Quinto 5. Telefono 687-006.
AIUTANTINA sarta e tuttofare impotente coniugi. Telefonare 282-223. 85011
AIUTANTINE sarte lavori in serie cercasi. Scriv. cassetta 5020, SPI, Torino.
AMBOSESSI soli, morigerati, presentabili assumesi per organizzazione lavoro propaganda provincia Torino. Scrivere cassetta 53-C, Sipra, Torino. 5211
ASSICURAZIONI primaria Italia tutti i rami compreso vita, organizza e riorganizza numerosi importanti centri Piemonte, Liguria: inviare curriculum, referenze assicurative, garanzie, massima riservatezza. Scrivere casella 42-M, SPI, Milano. B494
ASSUMESI aggiustatori, montatori età 28-45enni. Scrivere solo se veramente esperti e volonterosi; cassetta 4276, SPI, Torino. L6546
ASSUMESI operatore forni parabili, brillante, energico, capace distribuzione in zona. Scrivere dettagliando età, referenze, preteso: cassetta 4275, SPI, Torino
ASSUMONSI cameriere, tuttofare fisso. «Graziella», Principe Oddone 32.
ORCASI meccanico motorista abile pratico revisione automezzi trattori. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L6678
CERCASI operatore tornii automatici tipo Petermann. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F6971
CERCASI pantalonista provetta, rivolgersi presso C.I.M., via Carlo Alberto 29.
CERCASI ragazzo sedicenne avente modo di aiuto ufficio. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. F6803
CERCASI signorina o vedova circa quarantenne libera pratica commercio disposta portare capitale per ingrandimento azienda redditizia. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino.
CERCASI signorina per ufficio commerciale. Presentarsi, domanda manoscritta precisante requisiti, 101, Micca 12.
CERCASI stenodattilografa 17-20enne ottima cultura. Indicare referenze. Scrivere cassetta n. 2148, SPI, Torino.
CERCASI subito tuttofare, fissa, giornata. Presentarsi ore 20,30. Delemonte, quarto piano, Giulio Cesare 24. B4878
CERCASI tornitore attrezzista ditta Grazzano, via Millio 26. Telefono 85-896.
CERCASI tuttofare 18-25 anni, referenze. Telefonare 550-188. F6328
CERCASI tuttofare pratico cucina, fissa per signora sola, ottimo trattamento. Referenze. Scrivere cassetta 2154 SPI, Torino
CERCASI tuttofare ore, media età, persona sola, zona Valentino. Tel. 685-030.
CERCASI 30-40enne fissa brava cucina stipendio massimo. Referenze. Telefonare 26 619, ore 10-12. F6582
CERCHIAMO per contratto telefonico quattordicenne bella presenza, dattilografia. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.
DOMESTICA esperta tuttofare cercasi. Telef. 683-843. 03892
ESPERTI intervistatori, intervistatrici cercasi per importante inchiesta Nord Centro Italia. Ottime condizioni. Dettagliare dati personali e precedenti professionali documentabili. Pubblimsa casella 165-M, Milano. B495
FAMIGLIA Nuci Torino cerca tuttofare quarantenne fida sola. Telef. 50-126.
FAMIGLIA quattro persone cerca cuoca fidata per cucina casalinga. Tel 46-418.
FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare ottime referenze. Via Calandre 12, dalle 16 alle 19. F6829
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
FREQUENTANDO corsi rapidi compatibili per avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Istituto Compitometer, via Cavour 1, 3483
GIOVANI 14-21 anni desiderosi qualificarsi aggiustatori, motoristi, elettricisti potrete raggiungere elevata preparazione gratuitamente appositi corsi serali ministeriali. Per informazioni rivolgersi Segreteria Scuola S. Secondo, via S. Secondo 51, interno 5. 346
GRANDE Società cerca elemento serio residente provincia Cuneo media cultura per lavoro organizzato ottima retribuzione De Crescenzo, piazza Galimberti 2, Cuneo. 5514
IMPIEGATA lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Enrici 28 r, Firenze. 5283
IMPORTANTE azienda industriale cerca elemento giornalismo attivissimo per ufficio vendita preferibilmente geometra o perito industriale con referenze ottima. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino.
LAVAGGIO a secco cerca giovane libero servizio militare. Elettrosec. San Tommaso 18. B4349
LEVIGATORI assumo operai provetti banco macchina. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. L7855
MOTO scooters, cercasi 18enne diciassettenne. Scriv. posti occupati, referenze cassetta 5010, SPI, Torino. L7777
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Uedi, casella 79, Foligno. 5074
PARRUCCHIERI uomo signora corsi di perfezionamento taglio e ondulazione ad aria. Delmonaco, corso Re Umberto 37.
PENSIONATO attivo, presenza, cercasi lavoro indipendente, remunerativo. ICI, Micca 12. F6943
PICCOLA azienda agricola attrezzata altrettanti disponi finanziare stipendio buon utile. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.
PREMIERE abilissima prove corsa impeccabile sartoria milanese per nuova sede Torino. Scrivere casella 292 C, SPI, Milano, indicando referenze. 5304
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5073
RUMIANCA, corso Monterosso 92, Torino, cerca geometra o perito industriale capacità tecnica ed amministrativa. Indicare referenze pretese. F6870
SALESIANI elettrici lavoro sottile, orari. Seme, Cafasso.
TECNICO cartario carte fini mezzanili, esperienza quindici anni, cercasi da importante ditta italiana per filiale America Centrale, posto direttore tecnico o capo fabbricazione offrendo ottima sistemazione. Scrivere casella 351-V, SPI, Milano. 5438
TINTORIA assume stiratrici finite bianco colore; presentarsi con referenze via Fratelli Carle 6 (Mauriziano).
TUBISTI saldatori veramente capaci impianti termo industriali assumonsi. Telefonare 350-928. F6528
TUTTOFARE abile fissa cercasi offro 18-25 mila. Tel. 73-122. 02660
TUTTOFARE cercasi 18-28 anni. Telefono 56-406. 03091
TUTTOFARE referenze, fissa cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 382-224. M3229
UFFICIO commerciale cerca velocissima dattilografa, telefonico clientela, ventiquattrenne. Indicare studi, attività, precedenti, preteso. Scrivere cassetta 1126 SPI, Torino. 5205
VELOCISSIMA stenodattilografa pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere solo se velocissima e con referenze. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. M3183

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. seguenti L. 10

ABILE maglierista cerca lavoro. Telefonare 71-195. L7508
AD azienda commerciale, industriale, turistica, avente rapporti Jugoslavia, offresi cittadino trentottenne perfetta conoscenza serbo-croato, capace contabilità, corrispondenza, referenze. Scrivere cassetta 8028, SPI, Torino. M3181
ACQUISTATORE meccanico in pensione cerca lavoro di garage. Telef 88-268
ATTIVO trentatreenne, patente, scuole medie, offresi fattorino, magazziniere, persona fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 1125 SPI, Torino. 5497
AUTISTA patente II benzina serio pratico disbrigo città occuperebbesi subito ditta o privato. Telefonare 393-448.
AUTISTA patente 2a Diesel cerca posto. Brulla, corso Regina Margherita 176.
AUTISTA presenza massima serietà 2a benzina offresi. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F6805
AUTISTA II benzina a nafta pratico Torino offresi privato o ditta. Scrivere cassetta 7012 SPI, Torino. B4352
AUTISTA 2a benzina offresi ore libere mattino pomeriggio lunga pratica guida. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino.
AUTISTA II scoppio, III nafta, lunga pratica offresi come fattorino o camion ribaltabile. Scalfaro, via Brandizzo n. 81.
AUTISTA ventiseienne tutte patenti lunga pratica città fuori anche privato. Telefonare 71-196. 03678
AUTISTA 27enne II e III benzina offresi ditta o privato, eventualmente disposto qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. L6680
AUTISTA 40enne passaporto referenze, offresi a privato commerciante professionista. Telef. 773-734. M3088
AUTISTA 45enne, pratichissimo linee e città, terzo benzina, terzo nafta, migliori buoni servizi, passaporto, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino.
AUTOLINEE direttore esercizio anche per estero, disposto assumere voyaggiare aleternamente. Scrivere cassetta 48-A, Sinap, Firenze. B457
BANCARIO ragioniere laureando offresi ore libere contabilità amministrazioni corrispondenza minime pretese. Scrivere cassetta 8029, SPI, Torino. M3184
CAMERIERA presenza offresi anche albergo riposo. Porucchio, via Torino 14, Chivasso. L6716
CAMERIERE, bar, ristorante, giovane, presenza offresi. Telefonare 528-393.
CAUZIONANDO, signorina 24enne, cerca impiego. Scrivere dettagliando Spampinato, Scarlatti 46, Torino. M3195
CERCO occupazione anche saltuaria montaggio, piccola meccanica. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. B4087
CHAMPAGNISTA specializzato lavorazione vini offresi serio stabilimento vinicolo disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Borbivetto Villanova 2, Canelli, Asti.
CINQUANTENNE, moralità, conoscenza francese, inglese, cerca occupazione anche tuttofare. Telef. 764-585. L6774
COMMESSA vendidoenne bella presenza offresi, possibilmente obbligatorio referenze, Telef. 289-254. L6656
COMMESSA 27enne presenza ampie referenze occuperebbesi magazziniera o lavoro decoroso. Telefonare 36-881 ore 13-14,30; 20-21. 313099
CONIUGI cercano portineria. Tel. 773-886
CONIUGI cercano portineria. Massime referenze. Scrivere cassetta 9248, SPI, Torino. 02694
CONIUGI piemontesi, marito muratore cercano portineria, custodia villa, o piccolo alloggio in cambio servigi. Telefonare 764-555. L6772
CONIUGI quarantenni soli robusti referenze offronsi portinai guardiano stabilimento capacità orticoltura. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. F6776
CONTABILE dattilografa tutti lavori ufficio con lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F6643
CONTABILE, stenodattilografa, lunga esperienza impiegherebbesi pomeriggio, oppure eseguirebbe lavori domicilio, anche dattilografia. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L6670
CUOCO referenze offresi ovunque. Telefonare 832-606. S6804
DATTILOGRAFA avviamento commerciale pratica ufficio occuperebbesi anche commessa. Telefonare 527-829. 1747
DICIANNOVENNE, idoneità V geometri aerale, molti preteso, offresi 1o impiego. Telefonare 22-139. L6822
DICIANNOVENNE offresi commessa, bella presenza, massima serietà. Telef. 27-349.
DICIASSETTENNE stenodattilo veloce, pratica lavori ufficio, bella presenza, occuperebbesi. Telefonare 286-506.
DICIOTTENNE bella presenza offresi per commessa tabaccheria o studio in casa telefonare pomeriggio 557-321. F6500
DICIOTTENNE licenza commerciale occuperebbesi per lavoro pomeridiano. Telefonare 779-643. F6849
DICIOTTENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 82-016.
DIPLOMATA 20enne, conoscenza francese, proprietà impiegherebbesi commessa casalera referenze serietà. Telef. 290-735.
DIPLOMATA 22enne offresi istitutrice presso famiglia signorile o accetterebbe decoroso impiego ufficio. Telef. 794-271.
DISEGNATORE attrezzista meccanico lunga pratica macchine impiego disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. B4919
DISEGNATORE esperto illustratore, cartellonisti pubblicitari occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino.
DISPONENDO cauzione cerco lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. F6855
DISPONENDO cauzione, cerco qualsiasi lavoro, incarico commissione. Tel. 48-329.
DISTINTA signora giovane offresi cameriera fuori lingue alberghi o case signorili. Scrivere Molina Ramella, piazza Nizza 8, Savigliano. M3199
DISTINTA 24enne offresi cameriera buon servizio ristorante o compagna. Telefonare 831-821. L7869
FARMACISTA pratichissima direzione, referenze occuperebbesi laboratorio farmacia. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino.
GELATIERE pasticciere prima categoria, offresi anche breve periodo. Telefonare 384-821. G3121
GIOVANE autista tutte patenti con referenze eventualmente disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 292-249. L7929
GIOVANE onesto volonteroso cerca lavoro come tuttofare praticissimo manutenzione, scrivere cassetta L443, SPI, Torino.
GIOVANE signora pratica ufficio, dattilografa velocissima occuperebbesi eventuale lavoro domicilio. Telef. 383-311.
IMPIEGATO pratico ufficio contabilità offresi mezza giornata. Telef. 49-774.
INGEGNERE elettrotecnico II anni pratica presso primaria industria, offresi. Casella 52-G, SPI, Via Parlamento 9, Roma.
LAUREATO in chimica esperto trattamenti termici laboratorio scopo migliorare posizione. Scrivere cassetta 6247 SPI, Torino. B4134
LAUREATO in chimica industriale, ventottenne, pratica stabilimento cerca impiego. Scrivere cassetta 6247 SPI, Torino
MAGAZZINIERE autista 2a praticissimo consegne domicilio offresi subito. Telefonare 778-312. F6771
QUARANTACINQUENNE marito ex-carabiniere cerca portineria, telef. 888-502 dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.
QUARANTACINQUENNE piemontese offresi magazziniere custode giardiniere referenze. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino. M3197
QUARANTADUENNE pensionato Pubblica Sicurezza occuperebbesi qualsiasi lavoro, purchè decoroso, anche stagionale. Scrivere cassetta 8043 SPI, Torino.
QUARANTENNE piemontese, pratica economale, segretaria ufficina, referenze inoccepibili, offresi. Scrivere cassetta 5047 SPI, Torino. 88836
QUARANTENNE praticissima trattoria osteria offresi tuttofare, cameriera, cos, giornata. Telefonare 761-415. M3168
QUATTORDICENNE volonteroso cerca lavoro proferibile meccanico. Scrivere cassetta 5039 SPI, Torino. S7941
RAGIONIERA, paghe, contributi, fatturazione, computometer, lavori ufficio, referenze, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 2106 SPI, Torino. F6769
SEDICENNE aitica, licenza commerciale, stenodattilografia offresi anche per mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. B4971
SEDICENNE impiegherebbesi ditta, seria licenza commerciale stenodattilografia pronto metter paghe. Telefonare ore ufficio 550-088. B4963
SIGNORA pratica paghe operai, lavori vari ufficio, magazzino, conoscenza contabilità, impiegherebbesi. Telef. 61-291.
SIGNORA referenze offresi attività fiducia, segnalo. Talal, pomeriggio 536-307.

(Continua a pag. 10)

Risultato di 6 anni di ricerche d'avanguardia



I più potenti carburanti per il vostro motore

Maggior rendimento...
Costante efficienza...
Minor consumo...

SHELL
CON
ICA
brevetto italiano n. 475025

Shell con I.C.A. si sente nel motore! Specialmente nelle riprese, in salita e alle alte velocità la vostra automobile risponde ai comandi con perfetta regolarità e pieno sviluppo di potenza, ed il consumo diminuisce.

Questo perchè l'additivo I.C.A. elimina i più gravi inconvenienti di accensione dei motori: la pre-ignizione e la dispersione di corrente alle candele.

Supershell - Benzina Shell - Shellina con I.C.A. assicurano al vostro motore una potenza che nessun altro carburante è in grado di sviluppare.
Fate il pieno e sentirete la differenza.

Chi si affida alla qualità - preferisce SHELL

SABENA

Gli "esperti" negli affari scelgono Sabena per i loro viaggi aerei.

SABENA

Perché viaggiando con Sabena si arriva prima - si conclude prima.

SABENA

Perché spedendo a mezzo Sabena la merce arriva più in fretta e più sicura.

Partenze da Milano: lunedì, mercoledì, venerdì e domenica.
Partenze da Roma: martedì, mercoledì, sabato e domenica.
Partenze da Napoli: martedì e domenica
Concessione immediate e Brussellas per tutte le destinazioni
Due partenze settimanali da Roma per il Congo-Belga.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi al vostro Agente di viaggio oppure alla SABENA

MILANO - Agenzia Passeggeri Via Cassiodoro 5 Tel 897.730
MILANO - Agenzia Merci Via S. Pietro in Gessate, 2 Tel 794.503
ROMA Via Barberini III Tel 470.658
NAPOLI - Via C. Console, 2 Tel. 40.432
FIRENZE - Grand Hotel
GENOVA - Hotel Colombo

Perché i quadrimotori Super DC 6 della Sabena sono garanzia di rapidità, puntualità, comodità.

SABENA
LINEE AEREE BELGHE

FIOR DI MONTE
MILLE FRUTTI
GAROFANO
AMARETTO
VERBENA
ANICE
VIOLA
ROSA

NUOVA SERIE
FLORMENTA

"FIORI E FRUTTI D'ITALIA"
RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI AROMI DEL LONTANO 700

SONO TUTTI PRODOTTI MENTAL
PROFUMA L'ALITO
Prodotti Fassi TORINO

Chianciano Terme

Da oltre venti secoli,
le tiepide acque di Chianciano
risanano il fegato.

Il verde dei colli toscani
e lo splendore del cielo
ricreano lo spirito.

Chianciano risana,
riposa, ristora, ricrea.

Stagione di cura
16 aprile
31 ottobre

CHIANCIANO
... fegato sano

AGIP

nella qualità all'avanguardia

progresso progresso progresso
il Supercortemaggiore, sempre additivato con 08, da 88/90 a 92/94 numero di ottano.

potenza potenza potenza
con 92/94 numero di ottano massimo rendimento del vostro motore

economia economia economia
consumerete meno con il Supercortemaggiore a 92/94 numero di ottano

progresso potenza economia
Supercortemaggiore
la potente benzina italiana

SUPERCORTEMAGGIORE 92/94
la potente benzina italiana numero di ottano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

(Continua da pag. 9)

SIGNORINA, presenza, cenni e pratica ufficio, inferniera, offresi per villeggiatura mare o montagna vigilare bambini o nipotini. Scrivere cassetta 5046 SPI, Torino.

SIGNORINA 24enne studi medi occuperebbesi ore serali, festive. Scrivere cassetta 5050 SPI, Torino. 36842

SOLI, marito sudista, moglie (milanese), referenziatissimi, occuperebbero-si, portinaria palazzo, villa. Telefonare [illegible].

STENODATTILOGRAFA venticinque pratica lavori ufficio, offresi anche telefonista, cassiera, commessa. Telefonare 682-470.

TAGLIATORE in confezione uomo misure e serie lavorato venti anni in Francia offresi. Scriv. cassetta 6297, SPI, Torino.

TECNICO 35enne specializzato calibri marchi offresi capofficina consulenza tecnica. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. B3062

TORNITORE prima categoria cerca nuovo impiego scopo migliorare condizioni. Offerte a Radio, via Fratelli Giuliano 2, Pinerolo. B4360

TORNITORE ventenne II categoria e patente II bennina occupato, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L7991

TRENTENNE presenza diploma magistrale dattilografia pratica ufficio e commercio impiegherebbesi. Telefonare 80-792.

VEDOVA media età praticissima mansioni ufficio a consigli amici o persona indenne con referenze, recasi ovunque, mitì pretese. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino B4951

VELOCISSIMA dattilografia pratica ufficio diplomata 18,30, 20,30 occuperebbesi. Telefonare 87-169, ore pasti. B4925

VENTENNE redige libri paga, tutti lavori ufficio offresi. Telef. 790-468, Torino.

VENTENNE i commerciale, offresi commessa pasticceria, abbigliamento affini. Telef. 293-616 (pomeriggio). M3189

15 PIAZZISTI, BAFFE. L. 70 p.p.

ACCREDITATO primario oleificio concede rappresentanza eventuale deposito persone dispongano buone referenze introdotte vendita olio oltre direttamente famiglie zone provinciale. Lavoro serio duraturo. Vittorio Panero, Oneglia.

CAPSULINA liquida, plastica cerca elementi attivi introdotti Distillerie, Case Vinicole, Fiaschettierie, Laboratori farmaceutici, Torino, Provincia, ogni Regione. Ottima provvigione, Dettagliare. Scrivere cassella 5016, SPI, Torino. L7749

CASA di spedizioni assume e provvigione acquisitore clientela importazioni-esportazioni. Scrivere cassella 5017, SPI, Torino. L7759

CERCASI lavoro con furgoncino anche saltuariamente cauziona referenze serietà. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino.

FABBRICA conosciuta maglieria biancheria fine signora, cerca rappresentanza con auto, introdotto Piemonte, Liguria. Referenze primo ordine. Scrivere cassella 253-D, SPI, Milano. B501

IMPORTANTE azienda petrolifera e carboni organizzata per consegna diretta consumatore cerca rappresentanti Torino e Provincia, introdotti industrie, enti, amministrazioni. Possibilmente muniti automezzo. Inutile scrivere mancando requisiti indispensabile ramo. Scrivere cassella 1110, SPI, Torino. 4851

IMPORTANTE casa vinicola Milanese cerca rappresentanti piazzisti versamente introdotti, presso commercianti grossisti e mezzo grossisti per vendita vini meridionali in serbatoi e camionate in fusti per le province di: Vercelli, Novara, Aosta, Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, buona provvigione, massima serietà, referenze, preferiti nominativi residenti singole provincie. Scrivere cassella 314 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE società petrolifera cerca agente venditore lubrificanti zona Torino città. Scrivere solo se introdotti ramo fornendo referenze cassetta 2137, SPI, Torino. B5831

INDUSTRIA grassi alimentari cerca agenti bene introdotti panettieri Torino e provincia, referenze. Scrivere cassella 311 S, SPI, Milano. 5434

MACINA caffè dosatore fabbricante cerca rappresentanti concessionari introdotti-simi. Scrivere corredando dati richiesti cassella 1127 SPI, Torino. 5444

NOTA industria confezioni femminili, articolo fine, cerca viaggiatore, provvisto automezzo, pratico ramo, introduttivo migliore clientela Piemonte, Liguria, Emilia, Stipendio, diaria, provvigione. Esigesi: primarie referenze. Scrivere cassella 258-D, SPI, Milano. 5429

PIAZZISTA ottimo Torino provincia. Scrivere cassella 2155, SPI, Torino.

RAPPRESENTANZE alimentari drogheria per Trieste cercasi. Volpi, Sommino 49, Trieste. 5490

RINOMATA pellotteria media cerca rappresentanze rete Settentrionali automunito cauziona. Referenziare. Scrivere cassella 3281, SPI, Torino. G3072

UFFICIO tecnico altrezzatissimo, macchine, depositi, affari in Casale, Trino Vercellese, Vercelli, cerca vantaggiosa rappresentanza. Scrivere cassella postale n. 1, Trino Vercellese. B5007

VALIGERIA [illegible] rappresentante [illegible] Piemonte Liguria. Scrivere cassella 309 C, SPI, Milano. 5430

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CUCCIOLINO bianco, smarrito giorno 11 Nuovo Valentino Sampaolo. Bianca, telefonando 383-552. G3081

FORTE ricompensa restituzione bracciale-lino oro ricordo, smarrito città domenica 17. Telefonare 382-319. G3095

SMARRITO portafogli con documenti patente libretto di lavoro mancia portafoglio via Pertinace 29. B4927

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A macchista: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol », Principe Oddone 32. Tel. 26-510, 26-976. 1273

A macchine cucire si applicano modelletti. Riparazioni garantite. Canevesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. 179

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Canti, via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17, Corso Vercelli 17. 3052

ABBIAMO pronto acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mogliese, corso Vittorio 62.

ABBIATE proprio istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze, Pridenzi, Carlo Alberto 49-31. Telefonare 47-372. 940

ASSISCONANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-540.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4365

ACQUISTO frigorifero famiglia occasione buono stato. Telefonare 683-071. L6753

ADATTI laboratorio sartoria vendo bellissimo tavolo, sgabelli, panca. Telefonare 782-037. G2886

AMBIENTATORI sulle antico, troveranno vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Ricciardi, Vittoria, 74. 5046

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23 canto camere, bianco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barberous 38. 6177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, [illegible] Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglino sez. Battisti. Camere massicce 75.000, Unsili 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendale 195.000, moderna 210.000, barocchino 340.000 in più, pranzo, tinelli, Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 38. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3889

ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asta, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pollco 5, telef. 62-588.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BELLISSIMA camera matrimoniale in noce grigia mobili diversi vendonsi. Telefonare ore 12-14: 64-905. M3171

BOSCH frigoriferi originali tedeschi. Vendita rateale senza cambiali in banca, oppure buoni Enal. Sconti speciali ai rivenditori. Chiarabelli, Giulio Cesare 42.

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni Mayo, Bidoni 4. 4165

CAMERE, sale tinelli, cucine, guardaroba vendonsi per cessazione. Pagella, Massini 46. T0078

CAMERA letto matrimoniale stile/stile moderna compero occasione da privato. Scrivere dettagliando cassetta 2126, SPI, Torino. F6554

CAUSA trasferimento vendesi camera pranzo moderna, ottimo stato. Tel. 54-431.

CERDO arredamento ristorante agricolo tavolame, panche, occasionissima, cinquanta persone. Scrivere custode, Pio Quinto 20. F5779

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni, rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana, Via Giolitti 45. 4323

CORSI maglieria diminuite, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono: 51-634. 3845

DIECIMILA sedie: curvate, piegheroli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Pizzaglio 5.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Minazio, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enal. 4324

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Brosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino.

FRIGORIFERO americano 330 litri nuovo vendesi occasione. Telefonare 86-027.

MACCHINA cucire tedesco Orlitzer, alire 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.

MACCHINA maglieria Diamant 10/100 bobinatoio due fusi come nuovi vendesi 300.000. Telefonare 770-073. B4298

MACCHINA maglieria 10x70 vendo anche a rate 300.000 come nuova. Telefonare 773-450. L7785

MACCHINE maglieria Futzbar, sotto materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica, Cavallo, corso Vittorio 73. 3359

MAGLIERISTE! Approfittate provvigioni ridottissime tariffe noleggi; finezza 14 tensili 10.000, dodici 8000, dieci 7000, otto 6000. Casacci, Arsenale 40.

MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Orlando, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatoio elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.

MOBILI « Cascella ». Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Canavesana », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Viabastelli Telefono 21-105. 1141

MOBILI (sali, camere, sale, liquidansi. Rateazioni, Via Garibaldi 4 (cortile).

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5028

MOBILIFICIO Pece, assortimento matrimoniali, sale, tinelli, convenientissimi, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILI, mobili felicità: camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni, Peloroa 29 (Porta Palazzo). 292

OCCASIONE privato vende frigorifero Frescold 220 litri, Telefonare 87-376.

OCCASIONE privato vende macchina banco gelato completo, semincuovo. Telefonare 683-366. B3080

OCCASIONE soprabiti per signora da lire 15.000, giacche 9000. Serra, via Mazzini 38. 2426

OCCASIONE vendesi due scaffali lunghi rispettivamente metri 3,20-4,30, più mobili 2 circa; 1 bancone metri 3,20; due vetrine complete metri 3,50 circa. Telefonare 31-706. 140

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare: 290-044. 987

OCCASIONISSIMA vendo macchina stiro per colli camicie. Ferraro Maria, corso Grimaldo 5, Alimarico. B4358

PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13, telefono 683-996. 1863

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Savorero, via Valperga Caluso angolo via Bellone 43 (facilitazioni). 10328

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori? Da Cusenato, Calcoli 14, telefono 31-164. 1289

PIANOFORTI code e verticali, occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Tel. 31-542.

PIATINO pianoforti harmonium, via Po 6 presenta un vasto assortimento di ogni marca nuovi ottime occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. Telefonare 530-337. 3085

RADIOGRAMMOFONO Philips sette valvole tre velocità cambio automatico dischi perfetto vendesi. Telef. 290-292 mattino.

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimarranno tappezzati. Mobili Martini, Saluzzo 51.

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5536

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Ostano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-982. 2015

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenientissimi. Jacod Sorelle, via Consolata 15. T8146

TAPPEZZERIA carta, esterna, nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente alla Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 355

TELEVISIONE, radio fonobar ricco assortimento, 17 pollici 132.000, lunghe rateazioni. De Maego, Consolata 9.

TELEVISIONE 180.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2305

TELEVISORI Morris 21 pollici, acquistandoli entro il 30 aprile regalismo radio portatile, Frigoriferi Kelvinator, Capir, Galleria Subalpina. 3546

VENDESI cuccioli Colle Lassi purissimi, iscritti, Andassio, Casella postale n. 6, Mondovì Piazza. G2720

VENDESI mobili camera pranzo, entrata stile Rinascimento, minima richiesta. Telefonare 835-600. F6572

VENDO mobili studio medico tel. 383-298.

VENDONSI seminuove due camere letto, sedie, materassi, ghiacciaiscella, tarche, attaccapanni, mobilio vario, Albertina 27, Fabbri.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A basso interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità. « Ab », rag. Giulia, Amendola 8. Telefono: 45-371.

A contanti acquisto vetture recenti, vendo, permuto, rateando. Cavalieri, Brescia 18.

A vera condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apauto, piazza Lagrange, 1. Telefoni 40-507/40-481. 6218

ABA, vende, permuta rateando: 103, 1100 A.B.E. furgoni, vetture Ardea, 500, 1400 corso Regina Margherita 153. 133

ABBIAMO a rate Belvedere, 500 C, 1100-103, Ardea, 1100 E, 1400. C.so Brescia 4

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo motore, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autosgenzia, Buloni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 43-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere Giardiniere, Topoline, 1400. 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosgenzia, Vinzaglio 8. T1580

ABBIAMO 103, 1400, belvedere, camioncini nuovi, occasione Cavalieri, Brescia 18. 3906

ABBIAMO vendita rateale camioncini originali fiscali 10 quintali ELR BLR. Corso Brescia 4. 1045

ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite. [illegible] Cesare 41. 2706

ACQUISTASI camioncino q.li 7 o motocarro Telef. 32-501. L7909

ACQUISTO contanti 1100 (103) da funzionario. Telefonare: 40-239. 4801

ALFA 1900 Super quattro mesi e Alfa 1953 seminuove vendo cambio rateazioni. Autostazione « Tesoline ». Roma 237 bis. Telefonare 42-535. 3625

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, Appia, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103), 1100 A.E, Ardea furgone, Belvedere, 500 B C; permute, lunghe rateazioni, 2809

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. « Roberto » compra vende macchine recentissime, 1100 Sport Farina, Belvedere nuove, seminuove, 103 nuove, seminuove, 1400, 1100 E, 500 nuovo, 1100 Giardiniera metallica. Cambi, rateazioni. Telefono 539-652. 3503

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone-Busolino: vasto assortimento automobili, Alfa Super recentissima, Aurelia b-10 TV nuovi seminuovi, 103 nuovi seminuovi, Belvedere recentissima, 1100 E, altre occasioni; cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 4223

ALL'AUTOSALONE « Tassiere » Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B 10, B 22, Alfa 1900, 103 TV. Superleggero Farina, 1400 nafta, Ardea furgone. Cambi rateazioni.

APRILIA blue beige, Aprilia blue sera, Aprilia normale ottime vende rateo Autocargo, via Baretti 39. Tel 60-000

APRILIA (1500) ultime, privato vende autofurgonetta Stati Uniti 35. L7932

ARDEA 1952 ottima occasione privato vende cambio belvedere. Telefonare 687-541. F6399

ARDEA 4 marce scura ottime condizioni vendesi. Telefonare 394-260 dopo 19,30.

ARDEA 4-5 marce, 1100 A B E, 500 A B C, vetture, giardiniere; lunghe rateazioni. Autosgenzia Scioba, Galliari 11, telefono: 60-494. 4696

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 43-301.

AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. « Ifitauto », San Quintino 4 bis. Tel. 53-000 53-948.

AUTO-Union D.K.W. campione europeo turismo 1954. Visitatela, provatela Salone Auto, Autocentro, Pinelli 14. 138

AUTOCARRI 636 Nl, ribaltabili, normali, Macchanova, Esarò, rimorchi Viberti, cantoncini 1100, 1500, topofurgonetto, Spa carrelle, vendonsi, Bospolo, via Bologna 24. Telefonare 20-207. 1067

AUTOCARRI 642, Oli Taurus, Leoncino normali, 3-Ro ribaltabili conto terzi, camioncino 614, vendonsi rateando. Serra Pellisero, Francia 21. 348

AUTOCARRO Bianchi Miles ribaltabile Gippone metano ribaltabile vende privato condizioni di pagamento. Tel. 287-086.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTOVELOCI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 30-640; 890-292. 2106

AUTOVELOCI modellissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 23-768.

AUTONOLEGGIO Belvedere, cinquecento « C », corso Regina 152. Tel. 521-281.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-385. 5369

AUTONOLEGGIO moderno con, senza auliata: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-931. T2513

AUTOSALONE Bordese via [illegible] 31. Telefono 682-213. Esclusività con esposizione permanente dei modelli Vignale. Cambi, compra, vendita qualsiasi tipo, vetture. Ampie facilitazioni pagamento.

AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213: Appia '54, IV speciale Pinin Farina, Fiat 103, 500 Belvedere, Alfa Sprint, Simca 1100, Fiat 8-V, 1100 ELR 10 q.li seminuovo ed altre ottime occasioni. Rateazioni. 4394

AUTOSALONE Ferraro, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, camioncini, cambi, rateazioni. 1033

BELVEDERE buono stato con senza radio vendesi privatamente contanti. Telefonare pomeriggio 62-128. L6888

BELVEDERE come nuova km. 6500 mesi 9 vende privato. Telefono 73-644.

BELVEDERE ottre sei mesi, km. 7000 vendo. Telefonare ore pasti 75-620.

BELVEDERE 9 mesi vende privato. Telefonare 24-262. B4201

CAMBIO con motoscooter o vendo Topolino A, ottime condizioni. Telefonare 22-436. 2252

CAMION Mercedes portata q.li 70 ottimo stato vendesi. Geom. Antonibollo, Bianzè (Vercelli). 5498

CARAVAN « Saira » quattro posti, prenotasi noleggio per vostre vacanze lire 5000 giornaliere. Telefonare: 81-935. Accettasi prenotazioni per acquisti vari modelli. Dimostrazioni, rateazioni.

CARROZZERIA elabora 600 sezione in bicolore. Castiglione 6. Tel. 86-935.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, Bica, via Nizza 30. Grande assortimento vetture serie, fuori serie, 600, 103, elaborate, consegna sollecita. Vetture usate 500 A, B, C trasformabili, giardiniette, belvedere, 1100 A B E, 1400, 1900 cabriolet, berline, Ardea, Aurelia. Rateazione.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Bica, via Nizza 30. Vasto assortimento autocarri usati, Fiat 850, 640, 626 ribaltabili e normali, ripassati di parti meccaniche, carrozzeria come nuova, garanzia 50%. Diversi camioncini 1100 A, ALR, ELR. 500 furgoncini. Rateazioni.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. 84883

E dopo tutti visitateci! Compravela certamente. Autosgenzia Savoia, Tiziano 21.

ESATAU cabina avanzata, contratti presso Commissionaria Lancia Benedetto & C. Via Archivescovado 2. Tel. 41-444.

FIAT 103 turismo veloce e normali nuove ed occasione vendonsi. [illegible] Cristina 66. 159

FIAT 500 prove gratuite, prenotazioni, permute, rateazioni [illegible] a 24 mesi. Concessionaria Fiat Autocargo, via Baretti n. 39, Telefoni 60-000, 683-074.

FIAT 1400 costruzione 1951-1952-1953 vasto assortimento facilitazioni massime offre Autocargo, via Baretti n. 39. Telefoni: 60-000, 683-074. 3418

FURGONCINI Fiat 500, ottimo stato, vendonsi a prezzi. Telef. 70-817.

FURGONCINI 500 C tutti grezzi, tutte linee, tutte rateazioni. Autocargo, via Baretti n. 39. Telefono 60-000.

JEEP come nuova [illegible] Willys trattino vendesi. Massena 40. Tel. 40-780.

JEEPS occasione vende con rimorchietto originale. Zacagnini, via Mazzini 50.

LANCIA Commissionaria Italcar. Vendita autovetture, autocarri. Via Monza 249. Telef. 44-837. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esatau cabina avanzata.

MERCURY famose trombe auto Fiamm, Montecchiomaggiore (Vicenza) premontaggi perfetti anche Fiat 600 senza fori, danni carrozzeria. Servizi Fiamm tutta Italia. 5361

METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 35 %. « Lemar », fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Cremona 26. F6777

MORBIDELLI, vende: Ardea 5 marce, 103, Aurelia B-20, B-21, 500 A furgone, Giulia, 8 V. Rista, Trattanni cambi, rateazioni, Saluzzo 20. 1310

MOTOSCAFO fuoribordo motore Johnson 10 cavalli cantiere Riva vendo. Telefonare 760-970. F6827

MUGA 1100 blu scuro gomme bianche 3500 km. come nuova. Telef. 527-388.

NUOVA 1100 ottimo stato vendesi telefonare 566-065. L7763

NUOVA 1100 km. 6000 privato vende a privato. Telefonare 80-038. G2710

OCCASIONE vendo 500 A 135.000, 500 C 290.000 perfette meccanica. Tel. 34-634.

OCCASIONISSIMA Appia nuova, Ardea, Fiat 103, 1400, 1100 E, 1100 B, 1100 A, autocarro, giardiniera 500 C funzionario, altre occasioni. 8. Secondo 83.

OCCASIONISSIMA bella 500 C ottimo stato 290.000 vende privato. Tel. 380-212.

OTTIMA 1100 Weber 1948 240.000; giardinetta 250.000. Corso Vittorio 117.

OTTIMA 1100/103 nove mesi vende privato. Telefonare 760-697. M3211

PRIVATO acquista da privato Appia seminuova. Telefonare 48-383. F6848

PRIVATO acquista da privato 103 recente blu scuro. Scuna 18. G2706

PRIVATO vende a privato bellissima Ardea 5 marce tutti accessori radio. Telefonare 290-250. B4364

PRIVATO vende a privato 103 come nuova. Telefonare ore pasti 791-886.

PRIVATO vende anche rate topofurgone 500 A giardinetta, ottimo. Tel. 386-986.

PRIVATO vende Giardinetta legno fine '51 perfetta. Via Virle 18. F6897

PRIVATO vende privato 500 Belvedere 480.000, 1500-8 250.000 trattabili. Montevideo 14, Cinti. L7745

PRIVATO vende 500-B 1948, Vespa '53, causa trasformazio. Corso Vercelli 4.

PRIVATO vende 500-C in perfetto ordine, facilitazioni. Vercelli 111. G3101

PRIVATO vende 1138 ottime condizioni. Telefonare 48-807 oppure 69-209.

PRIVATO vende 1100-A. Tel. 525-081.

RIZZO compera, vende, permuta, Rizzio l'Autosgenzia di fiducia via Michelangelo 22. Telefono: 61-777. 330

RUOTEAUTO riparo modifico cambio fioriserie. Giuriello, Genova 173. Telefonare [illegible] G3884

SCORA Moretti Serlina 750, 17 km. litro, autofurgone 750 portata q.li 11, 14 km. litro. Pagamento rateale 12-18 mesi. Assortimento Moretti occasione. Via Bologna 32. Tel. 528-052.

SCORA Moretti specializzata riparazione di qualsiasi vettura, meccanica carrozzeria, selleria e verniciatura. Fiat 600 di serie con prezzo modico trasformiamo fuori serie. Via S. Tommaso 32. Telefonare 528-062.

SIMCA Aronde « Gran'oce occasioni rare, offre Autosgenzia Agenzia Generale Italia via Baretti n. 99. Telef. 683-074. 5418

SOVVENZIONI su autoveicoli concedonsi. Fiduciarani ratizzabili, via Principe Amedeo 14, Torino. Telefono 50-139/47-856.

SOVVENZIONI su qualsiasi automezzo, rateizziamo. F.A.T.I.A., tel. 521-003, via Pomba 17. 4622

SUPER Taurus, ottimo, come nuovo, unico proprietario, vendesi. Tel. 790-303.

TOPOLINO 1951 unico proprietario 280 mila. Scoda Spider, 120.000. Topolino 80.000. Corso Vittorio 117. 38702

VENDO Ardea 12 volta perfetta eventuale rateizza. Tavella, Germanasca 11.

VENDO 500 C perfetto ordine, v. Nizza 137

VENDO 1100-A 170.000. Rosco, via Nizza 13 bis. 16708

ZERBINO, autocarro 515 nafta, benzina, 626 ribaltabile, Leoncino, 1100 dieci quintali, giardinette, 1100, 500, autovetture 1400, 500 C., Aurelia, Aprilia Tunisi, 197. Telefono: 670-092. 6127

1100 ottima trasformabile privato vende privato. Telefonare 380-284. M3191

1100 S Farina bellissimo vendesi via Massena 40. Telefonare 40-780. G2890

1400 mese 1953 perfetta vende privato, Palmieri, 23. 185

1400 perfetto ordine radio privato vende visibile dalle 8 alle 12 garage « Carp », via Giuseppe Verdi 9. L7717

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO, vendiamo Lambrette occasioni. Consegna immediata nuovi modelli. Corsolo, 8. Maurizio 28.

AQUILOTTO Bianchi due marce, Moto Bianchi, biciclette Bianchi. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19.

AGENZIA Mondial, Bassignana, largo Giulio Cesare 115, troverete 200 S., 160 Sport lusso, Sogno 175 TV., diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, sconti aziendali. Telefonare 22-436. 146

ARIEL 350 bellissima ottimo stato vendo 130.000 trattabile. Telefonare 380-907.

BENELLI 125 motoleggera e motocarri. Prezzi ribassati, lunghe rateazioni. Baltano, corso Vercelli 38. 4828

CAPRIOLO '75 quattro marce: inamparabile in salita, serve per lavoro, turismo e due. Ceresa, Marconi 5. 138

CAPRIOLO '54: veramente economico, 65 chilometri per litro. Ceresa, Marconi 5. 166

CAUSA malattia vendesi M.V. 150 T.L. 1500 km., Fassone, via Alberi 20.

COMPRO Guzzino 65 d'occasione ottimo stato. Telefonare 81-610. B4312

DA oggi presso tutte Agenzie, inizio prenotazioni Moderi 98i per informazioni: Telefonare 31-935. 3909

D.K.W. 350, 175, 125. Rateazioni, Pertinetto, via Ormea 123. 7130

DUCATI, sono impalmenti le consegne del tanto atteso modello '55 a benzina, non largabile, a lire 32.000. Sempre maggiori successi dei tipi 98 sport 4 marce, 98 turismo e gran turismo, 65 T e TL. Ramat, via San Francesco Assisi 31.

GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prove. Visitate il Concessionario diretto: Molani, corso Giulio Cesare 44. Tel. 21-605.

GILERINO 125 vendesi, ottime condizioni. Telef. 359-196, Calcagni Eugenio, via Servigliano 8, Druento. B4349

GUZZI motocarrozzetta 500 S, ottima, vendo. Valle, via Perosa 55, Torino.

ITOM Astor monocilindro ottimo, vendo. Corso Matteotti 17, telef. 41-784.

ITOM (Astor) 50 cc. tre marce 89.000. Concessionario diretto Siliano, Varalla 11.

LAMBRETTA 150, prenotazioni, rateazioni, permute, riparazioni, Pastrone, via San Paolo 1. 311

MONDIAL 200 Sport, 300 Lusso, 175 TV, 180 Sport-Turismo « Sogno », Rateazioni, sconti aziendali, assistenza, prove, del Concessionario diretto: Dorsio, via Principe Tommaso 2. Telef. 682-280. 207

MOSQUITO 49 cc., 34 serie, rullo antiabbrucciolavole, nuovo prezzo, 81.000. Biliaco, Brescia 44. 326

OCCASIONE privato vende Harley Davidson cc. 750 messa nuovo. Tel. 86-985.

OCCASIONISSIMA motoleggera come nuova trasmissione cardano 145.000, vende privato. Telef. 380-212. L7573

PRIVATO vende moto scooter M.V. 125 con sidecar come nuova. Telef. 21-885.

PRIVATO vende Parilla 150 cc. unico proprietario fine '53 come nuova. Telefonare 31-706. 140

RUMI, ai gli noti e perfezionati modelli: Lusso, Scoiattolo, Sport e Supersport, aggiunge due grandi novità: Formichino « la piccola fuori serie a due ruote » a lire 139.000; Junior « la competizione elegante ed economica » a lire 275.000. Ramat, San Francesco Assisi 31. 1481

TRIUMPH motteggiata [illegible] occasione L. 200.000. Telef. 773-459.

VELOSOLEX 49 cmc, quinta serie, lire 65.000. Vendite, istruzioni, stazione servizio: corso Trapani 6. Telef. 70-788.

VENDESI leoncino 1952 seminuovo. Telefonare 791-829. 36760

VENDO lambretta D ottima. Porticello, telef. 294-398. G2686

VENDO Lambretta D rodata. Piero, via Torino 57, Nichelino. 38808

VENDO Triumph 350 da immatricolare. Telefonare 81-690. F6905

VESPA, modello III premiata, cambiate i vecchi modelli, Moroni, Unione Sovietica 165

VESPA nuovi modelli consegna pronte, cambiasi vecchi modelli senza anticipi, massime facilitazioni. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135. 197

VESPA, 2 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni. Agenzia « Elle », via Fabro, angolo via Cernaia, Telefono 60-563.

VESPA 51 completamente rimessa nuovo 60.000 vendo. Telef. 70-283 pasti.

VESPAMOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambrette. Via Balbino 52. Telefonare 60-771. 4893

VOLETE comprare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 182

VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Tutto, corso E. Maurizio 31. Telefono 81-144.